



REGIONE SICILIANA

Assessorato dei Beni Culturali, Ambientali
e della Pubblica Istruzione
Dipartimento dei Beni Culturali, Ambientali
e dell'Educazione Permanente

Centro Regionale per l'Inventario,
la Catalogazione e la Documentazione
grafica, fotografica, aerofotografica,
fotogrammetrica e audiovisiva
dei beni culturali ed ambientali

Norme per la catalogazione di
reperiti archeologici e numismatica

Scheda RA-N

Beni archeologici
a cura di Adriana Fresina

Catalogazione – Studi e ricerche 13

Collana diretta da

Gioacchino Vaccaro

Coordinamento tecnico-scientifico

Adriana Fresina

Le presenti norme di compilazione sono state rielaborate sulla base della strutturazione dei dati delle schede e delle relative norme curate dall'ICCD.

E' stato tenuto in particolare riferimento, e in qualche caso è stato integralmente ripreso:

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, *Strutturazione dei dati delle schede di catalogo e precatalogo, Beni archeologici, Reperti mobili, Schede RA-N*, a cura di Maria Ruggeri, Roma, ICCD, 1992.

A cura di

Adriana Fresina

Normalizzazione ed elaborazione norme dei paragrafi:

CODICI **CD**, DATI AMMINISTRATIVI **DA**, VINCOLI **VI**, EVENTI MODIFICATIVI **LN**, ALLEGATI **AL**, FONTI E DOCUMENTAZIONI **DO**, RIFERIMENTO ALTRE SCHEDE **SK**, COMPILAZIONE **CM**; del campo PVC Localizzazione

Gioacchino Vaccaro

Strutturazione dei dati e norme di compilazione del campo BIB Bibliografia

Maria Rita Lo Bue

Maurizio Guzzio

Aggiornamento e revisione della scheda

Donatella Metalli

Revisione informatica e realizzazione preprint

Antonina Bosco

Antonina Scancarello

Progetto grafico della copertina

Fabio Militello

Stampa

Officine grafiche riunite Cosentino e Pezzino

Copyright 2006 © Regione Siciliana. Assessorato dei beni culturali, ambientali e della pubblica istruzione

Centro regionale per l'inventario, la catalogazione e la documentazione grafica, fotografica, aerofotografica, fotogrammetrica e audiovisiva dei beni culturali ed ambientali.

Norme per la catalogazione di reperti archeologici e numismatica: scheda RA-N: beni archeologici / Centro regionale per l'inventario, la catalogazione e la documentazione grafica, fotografica, aerofotografica, fotogrammetrica e audiovisiva dei beni culturali ed ambientali ; a cura di Adriana Fresina. – Palermo : Centro regionale per l'inventario, la catalogazione e la documentazione grafica, fotografica, aerofotografica, fotogrammetrica e audiovisiva dei beni culturali ed ambientali, 2006.

(Catalogazione, studi e ricerche ; 13)

1. Patrimonio archeologico – Catalogazione – Standardizzazione.

I. Fresina, Adriana <1954>

930.10218 CDD-20

SBN Pal0203168

CIP – Biblioteca centrale della Regione siciliana “Alberto Bombace”

Edizione fuori commercio – Vietata la vendita – Divieto di riproduzione

La catalogazione dei beni archeologici della Sicilia, insieme a quella di tutti gli altri beni culturali afferenti i diversi settori disciplinari individuati dall'art. 2 della legge regionale n. 80 del 1977, è finalizzata alla costituzione del Catalogo Regionale dei Beni Culturali. In base alle specifiche convenzioni stipulate fra il Ministero B.C.A. (e per esso l'ICCD) e l'Assessorato regionale dei Beni Culturali ed Ambientali, i criteri e le metodologie catalografiche sono coordinati e uniformati a quelli nazionali stabiliti dall'ICCD. Vengono pertanto adottati in Sicilia i medesimi modelli di scheda elaborati dall'Istituto Centrale e utilizzati sull'intero territorio nazionale; così come anche la metodologia generale è quella definita dall'ICCD già negli anni '70 come "catalogazione territoriale", per la quale, assunto come ambito di riferimento quello comunale, per ogni tipologia di bene culturale un'apposita scheda raccoglie i dati significativi ed utili in funzione di una conoscenza completa e organica.

Ferma restando tale metodologia, le schede ICCD, originariamente previste in versione solo cartacea e con una impostazione sostanzialmente "descrittiva", hanno poi conosciuto una sostanziale rielaborazione (pur mantenendone inalterati i contenuti) in funzione dell'acquisizione, restituzione e gestione informatizzata dei dati catalografici, lavoro al quale l'ICCD ha dedicato il proprio costante, qualificato e rilevante impegno negli ultimi anni.

Analoga attenzione ha rivolto a queste problematiche il Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione, che, in virtù della propria connotazione più spiccatamente interdisciplinare, ha rivolto un particolare impegno alla necessità di allineare quanto più possibile i modelli di rilevamento dati dei vari settori e delle varie tipologie di beni culturali e ambientali, in modo tale che informazioni analoghe vengano sempre trattate nello stesso modo al fine di ottenere la più ampia interrelazione delle rispettive schede nel "catalogo unico" dei beni culturali e ambientali della regione. Tale allineamento, condotto al massimo delle possibilità entro i limiti consentiti dal rispetto delle specificità disciplinari e delle metodologie consolidate, ha comportato una serie di modifiche che il CRICD ha ritenuto necessario apportare tanto alla strutturazione dei dati quanto alle relative norme di compilazione già elaborate dall'ICCD.

Altre modifiche sono inoltre scaturite dalle sperimentazioni catalografiche direttamente seguite dal CRICD che, nell'ambito di progetti speciali di catalogazione, ha avuto la possibilità di testare alcuni modelli di rilevamento dati a vari livelli di ricerca (inventario, precatalogo, catalogo).

Per i diversi problemi di strutturazione delle informazioni e di compilazione della scheda (in funzione dell'acquisizione e del recupero di ogni dato utile alla conoscenza e alla descrizione del bene catalogato), evidenziatisi nel corso di tali sperimentazioni, si è cercato ogni volta di trovare soluzioni specifiche ma coerenti con l'impostazione metodologica di base; l'ottica costantemente adottata è stata quella di adeguare, da un canto, la strutturazione dei dati all'ampia varietà di occorrenze di beni catalogati e di attributi necessari a identificarli e descriverli, che si andava riscontrando "sul campo"; d'altra parte e parallelamente, si è cercato di ridurre quanto più possibile gli elementi di genericità e di indeterminazione dalle norme di compilazione, con l'obiettivo di renderle una guida facile, ma soprattutto univocamente interpretabile, per la compilazione delle schede.

Nel corso di tale attività, che si è caratterizzata come work in progress sempre supportata da costante studio e approfondimento scientifico, le schede (intese come l'insieme di: tracciato dei dati –o standard di rappresentazione- e norme di compilazione –o standard di descrizione- corredate da vocabolari e liste di controllo –o standard di contenuto-) rielaborate dal CRICD sulla base dei modelli ICCD, hanno conosciuto una serie di successivi aggiustamenti e perfezionamenti approdati, ad oggi, alla definizione delle seguenti schede nel settore dei beni archeologici:

- *scheda “RA-N”, per la catalogazione dei reperti archeologici;*
- *scheda “SITO”, per la catalogazione dei siti archeologici;*
- *scheda “MA”, per la catalogazione dei monumenti archeologici*

Gioacchino Vaccaro

Direttore del Centro Regionale
per l'Inventario, la Catalogazione e
la Documentazione

Il volume che qui si presenta fa parte della collana di studi e ricerche edita a cura del Centro Regionale per il Catalogo e la Documentazione destinata alla pubblicazione sia delle norme di catalogazione che di tutti gli approfondimenti inerenti le tematiche relative alla catalogazione dei beni culturali e ambientali.

Il titolo prescelto "Catalogazione. Studi e Ricerche" sottolinea come la catalogazione si configuri quale processo di conoscenza dinamico, strumento di indagine sempre aggiornabile sulla base degli studi e delle ricerche, processo che come ebbe a sottolineare Oreste Ferrari (Memorabilia 1987) proprio per le sue intrinseche caratteristiche e per la complessità dell'ambito di intervento -l'intero patrimonio dei beni culturali indagati e studiati nelle loro reciproche relazioni- non potrà mai considerarsi concluso.

La catalogazione "nell'integralità del suo processo" espleta un'attività ricognitiva su contesti finalizzata non solo alla individuazione e descrizione dei beni ma anche all'evidenziazione delle relazioni tra loro esistenti in rapporto anche al contesto storico-culturale che li ha prodotti e a cui sono intimamente legati.

L'intero territorio, pertanto, indagato nelle sue diverse connotazioni ed articolazioni ed evidenziando i nessi e le correlazioni tra le sue varie componenti, diventa l'ambito di azione della catalogazione che così estende il campo della conoscenza ai processi storici e agli interventi sia naturali che antropici che in esso si sono stratificati.

La catalogazione intesa principalmente come attività conoscitiva, si sostanzia quindi con il rigore di una impostazione scientifica della ricerca e si esplica con metodi e strumenti scientifici di indagine che garantiscono l'attendibilità dei dati rilevati e la loro completezza.

In questo senso è stato messo a punto da parte di questo Centro, sulla base della metodologia definita dall'ICCD, un "sistema" catalografico che si è concretato nella redazione di una serie di schede, organizzate gerarchicamente, e concepite come moduli organici relazionati tra loro destinati ad accogliere tutte le informazioni sul bene oggetto di catalogazione.

In funzione dell'informatizzazione dei dati delle schede di catalogo si è provveduto ad un riesame delle normative dedicando particolare attenzione all'allineamento ed alla normalizzazione degli standard, al fine di rendere quanto più omogenea possibile, pur nel rispetto delle specifiche peculiarità disciplinari, la struttura dei modelli di rilevamento dati per le diverse tipologie di beni culturali.

Al coordinamento dell'intero processo di catalogazione è destinato il Servizio di Catalogazione istituito a seguito del nuovo assetto dell'Amministrazione Regionale dei BB.CC.AA. ed articolato in Unità Operative per le diverse tipologie di Beni, tutelati dalla vigente normativa regionale. Altro specifico compito del Servizio è la gestione dell'archivio catalografico dei beni culturali regionali costituito quindi dalle schede di catalogo redatte dagli Uffici dell'amministrazione dei BB.CC.AA. preposti istituzionalmente a tale compito.

La gestione di tale archivio pur in presenza di un notevolissimo numero di documenti deve necessariamente essere la più agevole possibile rendendo facili e immediate le operazioni connesse con la consultazione, la restituzione dei dati e la riproduzione dei documenti. A tali problematiche, unitamente all'esigenza della divulgazione dei dati e della conoscenza del patrimonio dei beni culturali della regione Sicilia il Centro ha posto particolare attenzione con la progettazione del sistema informativo dei beni culturali della regione siciliana in corso di realizzazione.

Si potrà così provvedere non solo ad una più incisiva ed efficace gestione dei dati rilevati e della documentazione realizzata ma anche ad una più immediata divulgazione e veicolazione delle conoscenze del patrimonio culturale siciliano oltre i circuiti specialistici ed accademici, rendendo un servizio alla collettività.

Adriana Fresina
Dirigente del Servizio Catalogazione

Prefazione

Il sistema catalografico adottato da questo Centro per quanto concerne la catalogazione dei beni archeologici, sulla base di quanto elaborato dall'ICCD, prevede una serie di schede per le diverse tipologie di beni concepite come moduli organici per il rilevamento dei dati, relazionate fra loro e organizzate in modo gerarchico, che permettono di registrare tutte le informazioni e i dati ritenuti necessari per l'indagine e la conoscenza puntuale e quanto più completa possibile del bene visto nella sua contestualità e in rapporto al territorio cui è connesso; in tale ottica l'indagine territoriale effettuata tramite la scheda Sito si dirama alle sue componenti (monumenti, complessi archeologici, unità stratigrafiche) fino a giungere ai singoli oggetti o insieme di oggetti.

Tale sistema catalografico risponde al metodo d'indagine peculiare della disciplina archeologica che è quello di pervenire ad una lettura stratigrafica del contesto, tramite l'analisi di tutte le componenti in esso rilevate e rilevabili, dai frammenti alle opere di alto artigianato o opere d'arte (nella più comune accezione del termine), dalla singola unità stratigrafica (microanalisi) al monumento e alla realtà territoriale cui i singoli beni sono connessi. Detto sistema permette di registrare, altresì, le relazioni tra i diversi beni archeologici, di individuare tutte le emergenze e presenze senza contemplare possibilità di "vuoti" ripercorrendo l'intero succedersi delle azioni naturali ed antropiche che si sono verificate in un determinato sito. Il bene archeologico, a sua volta, ha stretti legami ed è contenuto in un contesto più ampio come la città, il territorio, l'ambiente che costituisce il tessuto connettivo cui il bene territorialmente è connesso.

Il modello di scheda RA Reperto archeologico utilizzato per lungo tempo a livello nazionale e relative normative sono stati elaborati dall'allora Ufficio Centrale per il Catalogo e la Documentazione. Istituito nel 1969 con un'ordinanza ministeriale nell'ambito della Direzione Generale per le Antichità e le Belle Arti del Ministero della Pubblica Istruzione, l'Ufficio aveva tra le sue funzioni quello della definizione della metodologia della catalogazione e dei modelli per la schedatura. Vennero allora adottate le schede per la catalogazione (Mod. 70), diffuse con circolare n. 297 del 16 ottobre 1972 avente per oggetto "Norme per la redazione delle schede di catalogo", e pubblicate nello stesso anno. Queste schede sostituirono i precedenti modelli (Mod.50 e 32) la cui redazione era manoscritta e nei quali si prevedevano solo poche voci identificative ma anche l'eventuale riferimento al documento fotografico.

Comunque il modello di scheda RA cartaceo costituito da quattro facciate ripiegate è stato largamente utilizzato per la catalogazione di tutti i reperti archeologici sino ai primi anni '90 anche in ambito regionale.

Con l'introduzione dell'informatica applicata alla gestione dei dati delle schede di catalogo l'ICCD, agli inizi degli anni ottanta, mette in atto una complessiva e rigorosa revisione dei moduli catalografici e delle relative normative per adeguarli al trattamento informatico dei dati secondo una "strutturazione rigorosa" delle informazioni contenute nelle schede descrittive pervenendo a una "organizzazione uniforme delle informazioni, compatibilmente con i vari tipi di schede, per rendere possibile mediante l'automazione la ricostruzione del vasto tessuto connettivo che lega le varie opere una all'altra e al territorio di pertinenza".

In questo ambito si colloca la pubblicazione delle normative:

Strutturazione dei dati delle schede di catalogo. Beni mobili archeologici e stoico-artistici. Roma-Pisa 1988; e *Strutturazione dei dati delle schede di catalogo e precatalogo. Beni archeologici. Reperti mobili. Schede RA-N,* Roma 1992.

Sulla base delle sopradette norme di catalogazione e dei risultati scaturiti dai progetti speciali di catalogazione direttamente promossi dall'Assessorato Regionale BB.CC.AA., il Centro Regionale per il Catalogo e la Documentazione, ha provveduto alla redazione della scheda RA che sostanzialmente riprendeva quella redatta dall'ICCD. La scheda successivamente è stata rivista in concomitanza con l'avvio della catalogazione informatizzata con l'utilizzo del personale

appositamente incaricato (art. 111 della L.R. 25/93 come modificato dall'art. 13 della L.R. 34/94), apportando quelle modifiche per quanto concerne alcuni campi comuni a tutte le schede di catalogo redatte al fine di rendere omogenee nei diversi modelli di schede le voci e le informazioni che risultavano analoghe.

Negli anni successivi nel prosieguo dello studio e della definizione delle metodologie catalografiche, specifico compito istituzionale che questo Centro espleta, si è approfondita l'analisi del "sistema" catalografico dei beni archeologici; in particolare per quanto concerne la scheda RA si sono realizzati una serie di aggiornamenti fino alla versione che qui si presenta utilizzata nell'ambito della catalogazione avviata nel corso del 2003 e realizzata con finanziamenti europei a valere sul POR 2000-2006.

Adriana Fresina

Introduzione

La catalogazione dei beni archeologici effettuata in Sicilia da parte delle Soprintendenze e Musei istituzionalmente preposti a tale compito si è incentrata principalmente nello studio e nell'analisi dei beni mobili sia per l'enorme quantità e qualità dei reperti che costituiscono una parte considerevole del nostro patrimonio culturale sia per la tradizione di studi della disciplina archeologica, che ha puntato l'attenzione in particolar modo allo studio e all'analisi degli oggetti mobili pervenendo, per molti di essi, ad una rigorosa classificazione tipologica.

La scheda RA è utilizzata per la catalogazione del patrimonio mobile archeologico inquadrabile nelle ampie categorie in cui confluiscono buona parte dei materiali archeologici, dalla ceramica alla coroplastica agli oggetti in metallo, ecc. provenienti da scavi sistematici (e/o di salvataggio e di emergenza) e dalle ricerche effettuate dagli Istituti competenti nonché quelli custoditi presso i Musei Regionali, i Musei Civici, gli Antiquaria annessi o non alle aree archeologiche, quelli ancora facenti parte di collezioni private e di proprietà di Enti (di diversa natura giuridica).

Attualmente lo stesso tracciato viene utilizzato per la catalogazione del materiale numismatico anche se è in corso di definizione, sulla base di quanto recentemente elaborato dall'ICCD, un modello di scheda per tale materiale.

Va sottolineato che esclusivamente ai fini della strutturazione dei dati e della loro gestione informatizzata nonché in base alla quantità e qualità dei dati disponibili o di quelli che si ritiene opportuno registrare separatamente, l'oggetto di catalogazione, secondo la metodologia ICCD (cfr. *Strutturazione dei dati delle schede di catalogo e di precatalogo. Beni archeologici. Reperti mobili. Schede RA-N*, Roma 1992 pp. 16-21), può essere definito come semplice o come complesso. Sono da considerare come semplici gli oggetti che si ritiene non presentino componenti che è necessario trattare separatamente per cui tutti gli attributi si riferiscono alla sua interezza. Sono da considerare come complessi gli oggetti singoli o oggetti concettualmente e/o fisicamente composti da più parti funzionali separabili che possono essere quindi schedati con schede figlie relate alla scheda madre.

Caso particolare è quello degli oggetti aggregati, catalogati separatamente e che sono relazionati tra loro da un legame fisico-concettuale.

I reperti molto spesso sono gli unici testimoni e documenti di passate culture che gli archeologici si sforzano di interpretare e restituire alla comprensione come parte di un processo storico; sono pertanto essi stessi segno di attività umane che si sono susseguite in un determinato spazio fisico e temporale e al contempo attestazione di una cultura artistica e materiale che essi hanno contribuito in parte a definire e che oggi a loro volta contribuiscono a ricostruire e identificare.

I beni archeologici, e nello specifico quelli mobili, per la loro intrinseca natura, in quanto testimonianza di culture diverse, di "... testimonianza del passato" (*Commissione Franceschini*) sono tutti tutelati dalla nostra legislazione per la loro stessa "esistenza" a prescindere dalle caratteristiche peculiari; non impongono scelte qualitative dettate dal loro valore intrinseco o dallo stato di conservazione, né dalla loro cronologia o dalla tecnica di realizzazione; perché è dal loro esame e analisi complessivi che gli archeologici possono ricostruire un determinato contesto e contribuire allo studio di un passato più o meno remoto.

In particolare però, per i reperti mobili, in considerazione anche della loro quantità, nel predisporre progetti di catalogazione che hanno limiti temporali oltre che economici, si impone una scelta che viene effettuata dagli Istituti, deputati istituzionalmente alla loro tutela, conservazione e catalogazione sia in funzione delle finalità per cui viene effettuata la catalogazione sia sulla base delle esigenze e delle priorità ravvisate dagli stessi Istituti. Nella selezione dei reperti sottoposti a catalogazione si possono però tenere in considerazione alcuni criteri come ad esempio quello di procedere alla catalogazione di tutti i reperti pertinenti a un determinato contesto preso in esame e/o al completamento di quelli per i quali si potrebbe

verificare la possibilità di danneggiamento o il pericolo di sottrazione, di quelli facenti parte di collezioni private, dei reperti esposti in mostre organizzate sia a livello regionale che nazionale oltre che internazionale.

Nell'affrontare l'analisi delle normative va preliminarmente osservato che un Bene culturale e nello specifico il "bene archeologico mobile" in termini informatici è considerato come una entità che è possibile individuare, descrivere, relazionare, documentare tramite una serie di attributi che possono a loro volta essere raggruppati in categorie di informazioni, che compongono l'ossatura dello standard di rappresentazione ovvero del modulo di rilevamento dei dati (si veda a questo proposito: Laura Corti, *Beni culturali: standards di rappresentazione, descrizione e vocabolario*, Modena 1992, p. 21 e sgg.). Nella definizione dello standard si è cercato di prevedere, in modo quanto più esaustivo possibile, tutte le categorie di informazioni che possano rappresentare, definire e descrivere il bene culturale preso in esame nella sua globalità, nella considerazione che la catalogazione si qualifica come primaria attività scientifica di conoscenza dei beni.

Il modello di rilevamento dati si può definire come l'insieme organico delle categorie di informazioni; i dati in linea generale possono essere definiti come di seguito brevemente descritto.

Dati individuativi: sono quelli che permettono l'individuazione dell'oggetto in sé, quella spaziale e temporale;

dati descrittivi: desumibili dall'osservazione diretta dell'oggetto, forniscono anche le indicazioni tipologiche, morfologiche, stato di conservazione, ecc.;

dati analitici: permettono un grado di approfondimento maggiore sul bene tramite anche l'esame di tutte le componenti;

dati storici: connessi all'inquadramento culturale del bene catalogato, alla sua produzione e realizzazione;

dati amministrativi: si riferiscono alla condizione giuridica del bene, proprietà, vincoli ecc.;

dati documentari: relativi alla documentazione prodotta in sede di catalogazione e anche a quella che è possibile riferire al bene compresa quella inerente le fonti archivistiche.

Tra i dati individuativi rientrano tutti quelli che consentono l'immediata individuazione e definizione dell'oggetto nonché quelli che permettono l'individuazione spaziale come ad esempio i campi previsti per la localizzazione; altresì in questa categoria confluiscono i dati relativi alla cronologia che permette l'individuazione "temporale" del bene nonché quelli che definiscono l'oggetto della catalogazione come semplice o complesso e le relazioni tra il bene e le sue componenti.

I dati descrittivi anch'essi desunti dalla diretta osservazione del bene consentono di avere informazioni più specifiche sull'oggetto come ad esempio quelli relativi alla produzione e realizzazione e allo stato di conservazione. Un'analisi più approfondita del bene è consentita dal rilevamento e inserimento dei dati analitici come ad esempio quelli relativi alle iscrizioni e all'analisi storico-critica. Tutte le notizie sul bene desunte anche delle fonti, con relative datazioni, confluiranno nelle notizie storiche. Nei dati amministrativi rientrano le informazioni sulla proprietà del bene e sugli atti di tutela effettuati dalle amministrazioni competenti.

Quanto sopra costituisce la componente alfanumerica della scheda di catalogo; questa va integrata con la componente iconografica, grafica e cartografica cioè la documentazione di corredo prodotta con tecniche e su supporti diversificati che è parte integrante del processo conoscitivo del bene esaminato e costituisce componente imprescindibile degli elaborati catalografici.

Sicuramente la documentazione fotografica (componente iconografica) rappresenta corredo fondamentale e indispensabile del catalogo dal momento che fornisce una immediata e in un certo senso oggettiva rappresentazione del bene stesso costituendo "una raffigurazione o descrizione fedele" dell'oggetto catalogato. Il documento fotografico offre le informazioni generali e complete sul bene nonché fornisce tutti gli elementi necessari per identificare le peculiarità che lo contraddistinguono e per quanto concerne i dettagli significativi della

decorazione e per quanto concerne anche lo stato di conservazione; altresì consente una immediata percezione dei volumi, delle superfici, della tecnica esecutiva ecc.

Per quanto concerne la scheda RA si cercherà di realizzare, in sede di catalogazione, quella documentazione fotografica che possa consentire di rappresentare adeguatamente il bene nel complesso e al contempo le sue peculiarità e caratteristiche.

La documentazione grafica, anche se allegato non obbligatorio alla scheda RA, è costituita dagli elaborati di rilievo che consentono di apprezzare le caratteristiche metriche e geometriche del bene catalogato, nonché in alcuni casi lo sviluppo della decorazione.

Tutte le categorie di dati che si sono indicate, ritenute necessarie per la conoscenza del bene nella sua globalità, costituiscono pertanto la scheda di catalogo.

Tuttavia in considerazione della necessità di accelerare il processo conoscitivo del patrimonio culturale in funzione principalmente dell'attività di tutela e anche di definire la consistenza del patrimonio (anche se per la peculiarità della ricerca archeologica questa è sempre *in fieri*) la conoscenza dei beni può avvenire per fasi successive di approfondimento. In questa ottica nel modulo di rilevamento dati, per ciascuna delle schede redatte, si sono definiti i livelli di inventario e di precatalogo. Il primo livello, da utilizzare in particolari casi e soprattutto finalizzato ad accertare la consistenza dei beni, prevede una soglia minima di informazioni che si ritengono necessarie per la validità scientifica dell'azione catalogografica e consentirà il rilevamento di quei dati direttamente deducibili dall'osservazione dell'oggetto; il successivo livello consentirà un approfondimento maggiore e potrà essere utilizzato soprattutto nel caso di beni particolarmente complessi.

Tutti i campi della scheda sono obbligatori per cui devono essere compilati con le relative informazioni; nel caso in cui ciò non fosse possibile verranno validati con le sigle DI dato inesistente o NR dato non rilevabile.

Il modulo di rilevamento dati, secondo la metodologia mutuata dall'ICCD (si veda: *Strutturazione dei dati delle schede di catalogo e precatalogo. Beni archeologici. Reperti mobili. Schede RA – N*, a cura di Maria Ruggeri, ICCD, Roma 1992 pp. 11-14), è articolato in paragrafi o aree indicati da un acronimo di due lettere, che comprendono dati omogenei; all'interno di questi sono previsti i campi indicati da un acronimo di tre lettere che possono essere semplici o strutturati, se scomposti in più sottocampi indicati da un acronimo di quattro lettere.

Tale strutturazione permette quindi il massimo grado di disaggregazione delle informazioni riducendo per quanto possibile la soggettività da parte di chi cataloga di scegliere quali dati inserire e al contempo permette una ottimale gestione informatica dei dati.

Le norme forniscono le regole di contenuto e sintattiche da seguire per la compilazione di ogni singolo campo garantendo l'omogeneità necessaria per il corretto inserimento dei dati, la loro verifica e la successiva ricerca.

Per ogni paragrafo sono definiti lo scopo, i campi e i sottocampi con i contenuti degli stessi e il loro dimensionamento, la ripetitività (possibilità di inserire più di una informazione), gli esempi di compilazione, liste terminologiche e gli eventuali vocabolari.

Questi ultimi sono previsti per quei campi la cui compilazione non è a testo libero e forniscono una serie di termini opportunamente vagliati e controllati da utilizzare per la compilazione del campo o del sottocampo e ne permettono la validazione automatica; le liste terminologiche, a differenza dei vocabolari che se presenti presuppongono che quel campo sia compilato esclusivamente con uno dei termini previsti, sono dei semplici elenchi di termini, cioè presentano una serie di occorrenze ma possono essere implementate, previa validazione di questo Centro, anche in corso d'opera, e sulla base delle esigenze catalogografiche che si presentano.

La necessità di poter disporre di un linguaggio controllato si è avvertita maggiormente una volta che le schede sono state redatte per l'informatizzazione dei dati.

La possibilità di disporre oltre che degli standard di descrizione, delle “norme guida” da seguire nella scelta dei termini per le diverse occorrenze, permette sicuramente una più agevole e rapida immissione dei dati, la loro successiva verifica e garantisce anche una univoca e omogenea definizione evitando incertezze ed equivoci che invece sono più facilmente riscontrabili in assenza di norme guida specie per quei campi la cui compilazione è a testo libero. Inoltre offre una maggiore garanzia di univocità nel recupero e nella ricerca di informazioni immesse e delle possibili occorrenze.

Adriana Fresina

SCHEMA DELLA STRUTTURA DEI DATI

SCHEDA RA-N
REPERTI ARCHEOLOGICI E NUMISMATICA
SCHEMA DELLA STRUTTURA DEI DATI

	Legenda
si	Ripetitività semplice
si	Sub-ripetitività
	Assenza di ripetitività
N	Dimensione del campo e del sottocampo in numero di caratteri
t.l.	Compilazione a testo libero
	Campo strutturato: vedi dimensione dei sottocampi
CD	PARAGRAFO
NCR	CAMPO STRUTTURATO
NCRN	Sottocampo
ESC	Campo semplice

CD	CODICI	<i>Inventario Precatalogo Ripetitività Dimensione</i>			
TSK	Tipo scheda	I	P		5
LIR	Livello di ricerca	I	P		1
NCT	CODICE UNIVOCO	I	P		
NCTR	Codice regione	I	P		2
NCTN	Numero catalogo generale	I	P		8
NCTS	Suffisso numero catalogo generale		P		1
NCR	CODICE REGIONALE	I	P		
NCRN	Numero catalogo Regione Siciliana	I	P		11
NCRS	Suffisso numero catalogo Regione Siciliana		P		1
NCRV	Suffisso riferimento verticale		P		7
ROA	Riferimento oggetto aggregato		P	si	12
ESC	Ente schedatore	I	P		250
ECP	Ente competente	I	P		100

RV	GERARCHIA	<i>Inventario Precatalogo Ripetitività Dimensione</i>			
RVE	RIFERIMENTO VERTICALE		P		
RVEL	Livello		P		25
RVES	Definizione oggetto livello superiore		P		90
RVEI	Definizione oggetto livello inferiore		P	si	90
RVED	Definizione complesso		P		90

LC	LOCALIZZAZIONE				
PVC	LOCALIZZAZIONE	I	P		
PVCS	Stato	I	P		50
PVCP	Provincia	I	P		2
PVCC	Comune	I	P		50
PVCF	Frazione	I	P		50
PVCL	Località	I	P		50
PVL	Altra località	I	P		250
CST	CENTRO STORICO		P		
CSTN	Numero d'ordine		P		2
CSTD	Denominazione		P		50
CSTA	Carattere amministrativo		P		20
ZUR	ZONA URBANA		P	si	
ZURN	Numero		P		5
ZURT	Tipo		P	si	20
ZURD	Denominazione		P	si	50
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	I	P		
LDCD	Definizione	I	P		30
LDCQ	Qualificazione	I	P	si	60
LDCN	Denominazione	I	P		90
LDCC	Complesso architettonico/ambientale di appartenenza	I	P		50
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	I	P		250
LDCM	Sede	I	P		150
LDCA	Denominazione Raccolta	I	P		70
LDCS	Specifiche	I	P		150
LDCT	Note	I	P		t.l.
INV	INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA	I	P	si	
INVN	Numero	I	P	si	25
INVD	Data	I	P		4
INVS	Stima	I	P		25
INVC	Collocazione	I	P		150

CE	COLLOCAZIONI PRECEDENTI	si			
PRV	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA - AMMINISTRATIVA		P		
PRVS	Stato		P		50
PRVR	Regione		P		50
PRVP	Provincia		P		2
PRVC	Comune		P		50
PRVF	Frazione		P		50

Inventario Precatalogo Ripetitività Dimensione

PRVL	Località		P		50
PRL	Altra località		P		250
PRC	COLLOCAZIONE SPECIFICA		P		
PRCD	Definizione		P		30
PRCQ	Qualificazione		P	si	60
PRCN	Denominazione		P		90
PRCC	Complesso architettonico/ambientale di appartenenza		P		50
PRCU	Denominazione spazio viabilistico		P		250
PRCM	Sede		P		70
PRCA	Denominazione raccolta		P		70
PRCV	Motivo		P		26
PRCS	Specifiche		P		250
PRCT	Note		P		t.l.
PRD	DATA		P	si	
PRDI	Data ingresso		P		30
PRDU	Data uscita		P		30

CL **COLLOCAZIONI SUCCESSIVE**

si

CLL	COLLOCAZIONI SUCCESSIVE		P		
CLLS	Sede di collocazione		P		70
CLLI	Indirizzo		P		250
CLLL	Localizzazione		P		250
CLLD	Data		P		10
CLLM	Motivo		P		26
CLLT	Tipo		P		10
CLLP	Parere organo competente		P		2
CLLR	Data rientro		P		10
CLLN	Note		P		t.l.

RP **REPERIMENTO**

LGR	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DI REPERIMENTO	I	P		
LGRS	Stato	I	P		50
LGRR	Regione	I	P		50
LGRP	Provincia	I	P	si	2
LGRC	Comune	I	P	si	50
LGRF	Frazione	I	P		50
LGRL	Località	I	P		50
LGL	Altra località	I	P		250
SPR	Specifiche di reperimento	I	P		250
DSC	DATI DI SCAVO		P		
DSCE	Ente Responsabile		P		70
DSCA	Autori dello scavo		P	si	30
DSCD	Data di scavo		P		10
DSCI	Inventario di scavo		P		25
ROC	RIFERIMENTO OGGETTI STESSO CONTESTO		P	si	
ROCC	Classe di appartenenza materiali		P		100

Inventario Precatalogo Ripetitività Dimensione

ROCQ	Quantità		P		4
ROCI	Inventario		P	si	25

CR RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI

CRD	COORDINATE		P		
CRDT	Tipo di cartografia		P		32
CRDU	Istituto o Ente		P		60
CRDD	Denominazione foglio o tavoletta		P		60
CRDV	Numerazione foglio o tavoletta		P		15
CRDA	Scala		P		7
CRDR	Sistema di riferimento		P	si	15
CRDX	Coordinata piana est		P		10
CRDY	Coordinata piana nord		P		10
CRDI	Coordinate piane		P		15

UB UBICAZIONE

CTS	CATASTO			si	
CTSM	Comune				50
CTSE	Sezione o frazione				60
CTSF	Foglio				8
CTSA	Allegato				7
CTSS	Scala				6
CTSD	Data				4
CTSP	Particella			si	6
CTSN	Numero partita catastale			si	30

OG OGGETTO

OGT	OGGETTO	I	P		
OGTD	Definizione	I	P		50
OGTQ	Qualificazione	I	P	si	60
OGTT	Precisazione definizione tipologica		P		50
OGTN	Denominazione/dedicazione	I	P		50
OGTV	Identificazione		P		25
OGTO	Indicazioni sull'oggetto		P		t.l.
OGTP	Posizione		P		50
QNT	QUANTITÀ	I	P		
QNTN	Numero	I	P		2
CLS	Classe e/o produzione	I	P		100
SGT	SOGGETTO	I	P		
SGTI	Identificazione	I	P		t.l.
SGTI	Titolo		P		100
SGTS	Indicazioni sul soggetto		P		t.l.

RO **RAPPORTO***Inventario Precatalogo Ripetitività Dimensione*

ROF	RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE			si	
ROFF	Stadio opera				25
ROFD	Definizione				50
ROFI	Identificazione soggetto				250
ROFN	Nome autore				70
ROFZ	Datazione				50
ROFC	Collocazione opera finale/originale				250
REI	REIMPIEGO			si	
REIP	Parte reimpiiegata				25
REIT	Tipo reimpiego				25
REID	Datazione reimpiego				50

DT **CRONOLOGIA**

DTF	Fascia cronologica di riferimento	I	P		50
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	I	P	si	
DTZG	Secolo	I	P		16
DTZS	Frazione di secolo	I	P		100

RE **NOTIZIE STORICHE****si**

REL	CRONOLOGIA ESTREMO REMOTO		P		
RELS	Secolo		P		10
RELV	Validità		P		5
RELF	Frazione di secolo		P		100
RELW	Validità		P		5
RELI	Data		P		20
RELX	Validità		P		5
REV	CRONOLOGIA ESTREMO RECENTE		P		
REVS	Secolo		P		10
REVV	Validità		P		5
REVF	Frazione di secolo		P		100
REVW	Validità		P		5
REVI	Data		P		20
REVX	Validità		P		5
REN	NOTIZIA		P		
RENS	Notizia sintetica		P		80
RENN	Notizia descrittiva		P		t.l.
RENF	Fonte		P	si	25

AU **DEFINIZIONE CULTURALE**

AUT	AUTORE	I	P	si	
AUTR	Riferimento all'intervento	I	P		50
AUTN	Nome	I	P		50
AUTA	Dati anagrafici		P		30
AUTB	Altro artista di riferimento		P		50
AUTS	Riferimento all'autore		P		50
AUTM	Fonte		P	si	25

Inventario Precatalogo Ripetitività Dimensione

NCU	Codice univoco ICCD		P		8
NAR	Codice CRICD		P		8
ATB	AMBITO CULTURALE	I	P	si	
ATBD	Denominazione	I	P		50
ATBM	Fonte		P	si	25
EDT	EDITORI/STAMPATORI	I	P	si	
EDTZ	Zecca	I	P		70
EDTA	Autorità	I	P		70
CMM	COMMITTENZA		P	si	
CMMN	Nome		P	si	50
CMMD	Data		P		30
CMMC	Circostanza		P		50
CMMF	Fonte		P	si	25

MI **DATI TECNICI**

MTC	MATERIA E TECNICA	I	P	si	
MTCM	Materia	I	P		250
MTCT	Tecnica	I	P		250
MIS	MISURE	I	P		
MISU	Unità	I	P	si	2
MISA	Altezza	I	P		6
MISL	Larghezza	I	P		6
MISP	Profondità	I	P		6
MISD	Diametro	I	P		6
MISN	Lunghezza	I	P		6
MISS	Spessore	I	P		6
MISG	Peso	I	P		6
MISV	Varie	I	P		250
MISR	Mancanza	I	P		3
MIST	Validità	I	P		5

CO **CONSERVAZIONE**

STC	STATO DI CONSERVAZIONE	I	P		
STCC	Stato di conservazione	I	P		30
STCS	Indicazioni specifiche	I	P		t.l.

RS **RESTAURI**

RST	RESTAURI	I	P	si	
RSTS	Situazione	I	P		25
RSTD	Data		P		15
RSTT	Tipo di intervento		P		t.l.
RSTE	Ente responsabile		P		50
RSTN	Nome operatore		P	si	70
RSTF	Ente finanziatore		P	si	100
ALB	ANALISI DI LABORATORIO			si	
ALBT	Tipo				50
ALBN	Numero				15

Inventario Precatalogo Ripetitività Dimensione

ALBD	Data				10
ALBA	Pasta/Argilla				50

DF **DATI ANALITICI**

ISR	ISCRIZIONI		P	si	
ISRC	Classe di appartenenza		P		25
ISRL	Lingua		P		25
ISRS	Tecnica di scrittura		P		25
ISRT	Tipo di caratteri		P		25
ISRP	Posizione		P		50
ISRA	Autore		P		50
ISRI	Trascrizione		P		t.l.
STM	STEMMI, EMBLEMI, MARCHI		P	si	
STMC	Classe di appartenenza		P		25
STMQ	Qualificazione		P		50
STMI	Identificazione		P		70
STMU	Quantità		P		3
STMP	Posizione		P		50
STMD	Descrizione		P		t.l.
NSC	Notizie storico critiche				t.l.

DA **DATI AMMINISTRATIVI**

si

CDG	CONDIZIONE GIURIDICA	I	P		
CDGG	Indicazione generica	I	P		24
CDGS	Indicazione specifica	I	P		100
CDGI	Indirizzo	I	P		250
ACQ	ACQUISIZIONI		P	si	
ACQT	Tipo di acquisizione		P		50
ACQN	Dante causa		P		100
ACQD	Data acquisizione		P		4
ACQL	Luogo		P		140

VI **VINCOLI**

VIX	Vincoli	I	P		2
VIN	PROVEDIMENTI DI TUTELA		P	si	
VINS	Estensione		P		250
VINL	Riferimento di legge		P		25
VINT	Tipo di provvedimento		P		35
VINE	Estremi del provvedimento		P	si	20
VINP	Ente proponente		P		50
VINN	Provvedimento di revoca		P		25

LN **EVENTI MODIFICATIVI**

ALN	EVENTI MODIFICATIVI		P	si	
ALNT	Tipo evento		P		100
ALND	Data evento		P		10
ALNN	Note		P		t.l.

ES ESPORTAZIONI		<i>Inventario Precatalogo Ripetitività Dimensione</i>			
ESP	ESPORTAZIONI		P	si	
ESPT	Tipo provvedimento		P		31
ESPU	Ufficio		P		25
ESPD	Data emissione		P		10

AL ALLEGATI					
ALG	ALLEGATI GRAFICI			si	
ALGN	Numero allegato grafico				3
ALGP	Tipo				60
ALGG	Collocazione originale				100
FTA	ALLEGATI FOTOGRAFICI	I	P	si	
FTAN	Numero allegato fotografico	I	P		3
FTAP	Tipo	I	P		25
FTAS	Specifiche	I	P		80
FTAG	Collocazione negativo	I	P		100
DVA	DOCUMENTI VARI		P	si	
DVAN	Numero documento allegato		P		3
DVAP	Tipo		P		50
DVAT	Collocazione e numero		P		70
VDS	GESTIONE INFORMATIZZATA ALLEGATI	I	P	si	
VDSN	Numero allegato memorizzato	I	P		3
VDST	Tipo di supporto	I	P		20
VDSI	Identificatore di volume	I	P		30
VDSP	Posizione	I	P		3
VDSX	Note	I	P		t.l.

DO FONTI E DOCUMENTAZIONE					
BIB	BIBLIOGRAFIA		P	si	
BIBA	Autore		P	si	150
BIBC	Curatore		P	si	150
BIBF	Tipo		P		15
BIBG	Titolo monografia o periodico		P		250
BIBO	Autore del contributo preso in esame		P	si	150
BIBT	Titolo del contributo		P		t.l.
BIBL	Luogo di pubblicazione		P	si	50
BIBZ	Editore		P	si	100
BIBD	Anno di pubblicazione		P		9
BIBE	Numero di edizione		P		20
BIBV	Volume		P		50
BIBI	Titolo collana				150
BIBS	Specifiche (numero, mese, serie)				50
BIBP	Pagine		P		20
BIBY	Pagine contenenti porzione interessata				100
BIBU	Indicazione emissione interessata				50
BIBX	Note		P		t.l.

Inventario Precatalogo Ripetitività Dimensione

NCU	Codice univoco ICCD		P		8
NAR	Codice CRICD		P		8
FNT	FONTI ARCHIVISTICHE			si	
FNTT	Tipo e/o nome del documento				100
FNTN	Archivio/località				100
FNTP	Posizione documento				80
FNTD	Data				10
FTE	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA ESISTENTE			si	
FTEP	Tipo				25
FTES	Specifiche				100
FTEG	Collocazione				70
DRA	DOCUMENTAZIONE GRAFICA			si	
DRAT	Tipo				50
DRAS	Scala				10
DRAD	Data				4
DRAC	Collocazione				100
DVE	DOCUMENTI VARI			si	
DVET	Tipo				50
DVEC	Collocazione				70
DAV	DOCUMENTO AUDIOVIDEO			si	
DAVS	Tipo di supporto				20
DAVI	Identificatore di volume				150
DAVP	Posizione				3
DAVC	Collocazione				70
DAVT	Note				t.l.
MST	MOSTRE			si	
MSTT	Titolo				250
MSTL	Luogo				100
MSTD	Data				9

SK **RIFERIMENTO ALTRE SCHEDE**

RSE	ALTRE SCHEDE			si	
RSER	Riferimento argomento				80
RSET	Tipo scheda				55
RSEC	Codice				12
RSED	Data				4

CM **COMPILAZIONE**

CMP	COMPILAZIONE	I	P		
CMPD	Data	I	P		4
CMPN	Nome compilatore	I	P	si	30
FUR	Funzionario responsabile	I	P	si	250
AGG	AGGIORNAMENTO	I	P	si	
AGGD	Data	I	P		4
AGGN	Nome revisore	I	P		30
RVM	REVISIONE PER MEMORIZZAZIONE	I	P		

Inventario Precatalogo Ripetitività Dimensione

RVMD	Data	I	P		4
RVMN	Nome revisore	I	P		30
RVMF	Funzionario responsabile	I	P	si	250
ISZ	ISPEZIONI	I	P	si	
ISZD	Data	I	P		4
ISZN	Funzionario responsabile	I	P		250

AN **ANNOTAZIONI**

OSS	Osservazioni	I	P		t.l.
-----	---------------------	---	---	--	------

NORME PER LA CATALOGAZIONE

Oltre alle regole di immissione dei dati fornite nelle norme, si è altresì definito convenzionalmente l'uso dei caratteri e dei segni separatori nel modo di seguito indicato:

“/” senza spaziature:

- nel caso di date, espresse nella forma aaaa/mm/gg (1946/09/23); quando non si conoscono il mese e il giorno si usa la forma: 1946/00/00;
- nel caso di leggi (L. 1089/1939/art.21, L. 160/1988);
- nel caso di sigle identificative di tipologie di schede o inserti.

“//” senza spaziature:

- come carattere separatore all'interno di campi e sottocampi non a testo libero.

“-” senza spaziature:

- nel caso di nomi associati (Gauss-Boaga);
- nel caso di intervalli temporanei in anni (1450-1470);
- nel caso di numeri associati (artt.1-3).

“?” preceduto da uno spazio:

- in tutti i casi di informazione dubbia.

Normali caratteri di interpunzione:

- all'interno di campi e sottocampi a testo libero in assenza di altre particolari prescrizioni. I caratteri di interpunzione vanno uniti alla parola precedente e seguiti da uno spazio.

CD - CODICI

Insieme dei dati identificativi di ciascuna scheda nel contesto del catalogo dei beni culturali e ambientali.

TSK: Tipo scheda (campo semplice)
DIMENSIONE: 5 caratteri
CONTENUTO: Sigla che contraddistingue il modello di scheda utilizzato per la catalogazione.
COMPILAZIONE: RA
N

LIR: Livello di ricerca (campo semplice)
DIMENSIONE: 1 carattere
CONTENUTO: Sigla che contraddistingue il livello di ricerca in base al quale si compila la scheda.
COMPILAZIONE: Vedi vocabolario relativo.

NCT: Codice univoco (campo strutturato)
CONTENUTO: Codici assegnati dall'ICCD a ciascuna scheda.

NCTR: Codice Regione
DIMENSIONE: 2 caratteri
CONTENUTO: Numero di codice che individua la regione in cui ha sede l'Ente preposto alla tutela del bene oggetto della catalogazione. La Regione Siciliana è individuata dal numero 19.
COMPILAZIONE: 19

NCTN: Numero catalogo generale
DIMENSIONE: 8 caratteri
CONTENUTO: Numero di otto cifre assegnato dall'ICCD a ciascuna scheda di catalogo secondo l'ordine progressivo relativo ad una determinata Regione. (cfr. Strutturazione dei dati delle schede di catalogo e precatalogo. Beni archeologici. Reperti mobili. Schede RA-N, ICCD 1992, p. 33).
COMPILAZIONE: La serie dei numeri da 00000001 a 99999999.

NCTS: Suffisso numero catalogo generale
DIMENSIONE: 1 carattere
CONTENUTO: Si riportano di seguito le specifiche norme di compilazione dell'ICCD (cfr. Strutturazione dei dati ..., cit., pp. 33-34): "Codice di una lettera. Questa voce è necessaria per la memorizzazione, secondo il modello elettronico proposto, delle schede di catalogo redatte su modelli cartacei tradizionali. Nel caso in cui una scheda descriva non un solo oggetto, ma più oggetti aggregati o meno fra loro, le informazioni vanno distribuite su più schede elettroniche. Il problema che si presenta è l'attribuzione del codice univoco ai documenti elettronici che corrispondono ad una sola scheda cartacea. E' infatti importante mantenere un

codice che individui univocamente la scheda all'interno dell'archivio automatico. Le schede quindi che verranno prodotte ex novo dalla primitiva scheda cartacea avranno il medesimo numero di catalogo di questa con l'aggiunta di una lettera dell'alfabeto (A, B, C, ecc.) nel sottocampo 'NCTS Suffisso numero di catalogo generale'. Nel caso in cui esistano schede relative a più oggetti da connettere ad una scheda di complesso mancante si deve creare ex novo una scheda elettronica di complesso che porti il numero di catalogo della prima scheda cartacea relativa ad un componente e l'aggiunta di una lettera dell'alfabeto, in questo caso 'A', nel sottocampo relativo al suffisso.

Vocabolario:

Lettere dell'alfabeto da A a Z

NCR: Codice Regionale (campo strutturato)
CONTENUTO: Codici assegnati dal CRICD a ciascuna scheda di catalogo, in ordine progressivo per tipologia di scheda, nell'ambito del catalogo regionale dei beni culturali e ambientali.

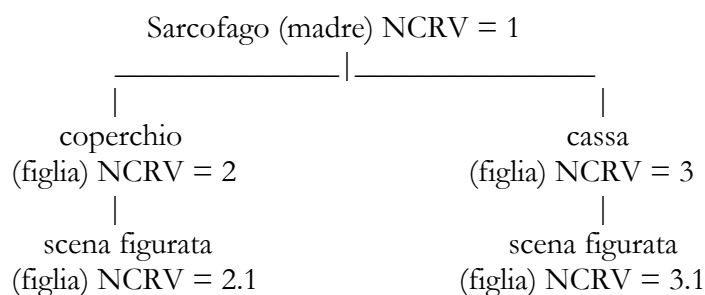
NCRN: Numero catalogo Regione Siciliana
DIMENSIONE: 11 caratteri
CONTENUTO: Codice assegnato dal CRICD a ciascuna scheda. Il codice è composto dalla sigla identificativa del tipo di scheda e dal numero progressivamente assegnato all'interno di ciascuna tipologia di scheda. Il codice prevede l'allineamento a sinistra per le lettere e a destra per i numeri.

Esempio:
 RA 000058
 N 002453

NCRS: Suffisso numero catalogo Regione Siciliana
DIMENSIONE: 1 carattere
CONTENUTO: Si riportano di seguito le specifiche norme di compilazione dell'ICCD (cfr. Strutturazione dei dati ..., cit., pp. 33-34): "Codice di una lettera. Questa voce è necessaria per la memorizzazione, secondo il modello elettronico proposto, delle schede di catalogo redatte su modelli cartacei tradizionali. Nel caso in cui una scheda descriva non un solo oggetto, ma più oggetti aggregati o meno fra loro, le informazioni vanno distribuite su più schede elettroniche. Il problema che si presenta è l'attribuzione del codice univoco ai documenti elettronici che corrispondono ad una sola scheda cartacea. E' infatti importante mantenere un codice che individui univocamente la scheda all'interno dell'archivio automatico. Le schede quindi che verranno prodotte ex novo dalla primitiva scheda cartacea avranno il medesimo numero di catalogo regionale di questa con l'aggiunta di una lettera dell'alfabeto (A, B, C, ecc.) nel sottocampo 'NCRS Suffisso numero di catalogo regione siciliana'. Nel caso in cui esistano schede relative a più oggetti da connettere ad una scheda di complesso mancante si deve creare ex novo una scheda elettronica di complesso che porti il numero di catalogo della prima scheda cartacea relativa ad un componente e l'aggiunta di una lettera dell'alfabeto, in questo caso 'A', nel sottocampo relativo al suffisso.
 Vocabolario:
 Lettere dell'alfabeto da A a Z."

NCRV: Suffisso riferimento verticale
DIMENSIONE: 7 caratteri
CONTENUTO: Sottocampo da compilarsi in caso di catalogazione di oggetti aggregati fra loro in un rapporto verticale (esempi: un sarcofago con scene figurate sui lati ed il coperchio con scena figurata da catalogare tramite scheda “madre” per il sarcofago nel suo complesso e schede “figlie” per i beni componenti cioè le due parti cassa e coperchio e le scene figurate). In questa fattispecie le schede prodotte avranno il medesimo numero di catalogo Regione Siciliana e verranno distinte tramite il suffisso. La scheda “madre” avrà come suffisso il numero 1. Le schede “figlie” avranno come suffisso i numeri progressivi (esempio: 2, 3). In caso di generazione di ulteriori schede “figlie” da una scheda “figlia”, la successione numerica sarà: 2.1., 3.1., ecc.

Esempio:



ROA: Riferimento oggetto aggregato (campo semplice, ripetitivo)
DIMENSIONE: 12 caratteri
CONTENUTO: L'aggregazione di due o più oggetti che pur tuttavia non costituiscono un bene complesso, potrà farsi rilevare utilizzando questo campo. Esso andrà compilato tramite il riferimento al Numero di catalogo Regione Siciliana, che permette la correlazione tra oggetti aggregati (non verticalmente). Preso a riferimento un determinato oggetto, tutti gli altri oggetti che si intende aggregare, dovranno fare riferimento al “codice regionale” di quell'oggetto, che a sua volta fa riferimento a se stesso. Il campo deve essere ripetitivo quando si abbia necessità di stabilire correlazioni diverse tra più oggetti non tutti correlati tra loro (cfr. Strutturazione dei dati ..., cit., p. 36).

Esempio: RA 002453
 RA 002454A

ESC: Ente schedatore (campo semplice)
DIMENSIONE: 250 caratteri
CONTENUTO: Indicazione dell'Ente che provvede all'attività catalografica nel cui ambito viene compilata la scheda. Per gli Enti dell'Amministrazione Regionale dei Beni Culturali e Ambientali si utilizzeranno i codici attribuiti dall'ICCD, completati, per le Soprintendenze, dall'indicazione del numero identificativo dello specifico Servizio (vedi appendice B). Per il Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione si utilizzerà la sigla CRICD. L'indicazione sarà completata da ogni utile informazione, riguardante: - la denominazione dell'eventuale ente pubblico o privato (società, cooperativa, consorzio, ecc.) cui è affidata la realizzazione della schedatura; - la denominazione eventuale

dell'intervento catalografico nel cui ambito viene compilata la scheda; - gli estremi (L. o L.r.numero/anno) dell'eventuale apposito provvedimento legislativo cui afferisce il finanziamento della schedatura. Le diverse informazioni saranno fornite nella sequenza sopra indicata, separate dal segno “//” senza spaziature.

Esempio: ICCD//Società EIS//I porti e gli approdi nell'antichità dalla preistoria all'alto Medio Evo//L.160/88
88 SBCA PA//2//Operazione Emergenza//L.r.25/93

ECP: Ente competente (campo semplice)
DIMENSIONE: 100 caratteri
CONTENUTO: Indicazione dell'Ente sotto la cui competenza ricade il bene oggetto di catalogazione. Per gli Enti dell'Amministrazione Regionale dei Beni Culturali e Ambientali si utilizzeranno i codici attribuiti dall'ICCD, completati, per le Soprintendenze, dall'indicazione del numero identificativo dello specifico Servizio (vedi appendice “B”).

Esempio: 88 SBCA PA//3

RV - GERARCHIA

Insieme di informazioni che specificano se il bene in esame sia considerato come “oggetto semplice” (cioè tutti gli attributi si riferiscono all’oggetto nella sua totalità e non esistono componenti assumibili come oggetti di catalogazione) o come “oggetto complesso” (cioè un oggetto in cui si sono individuati parti componenti concettualmente e/o fisicamente separabili assumibili come oggetti di catalogazione); in quest’ultimo caso le informazioni riguarderanno anche la posizione del bene in esame nella gerarchia del complesso. Va precisato, inoltre che un bene componente a sua volta può essere considerato come oggetto complesso come ad esempio nel caso di un sarcofago in cui il coperchio (componente) abbia una scena figurata che diventa oggetto di catalogazione.

-
- RVE:** Riferimento verticale (campo strutturato)
CONTENUTO: Indicazioni che precisano la posizione del bene in esame nella gerarchia del complesso o che specificano se si tratti di un bene individuo.
- RVEL:** Livello
DIMENSIONE: 25 caratteri
CONTENUTO: Indicazione della natura del bene in esame precisando se si tratti di oggetto semplice o oggetto complesso o di oggetto componente complesso.
COMPILAZIONE: Vedi vocabolario relativo.
- RVES:** Definizione oggetto livello superiore
DIMENSIONE: 90 caratteri
CONTENUTO: Questo campo va compilato nel caso in cui l’oggetto in esame sia considerato componente di un oggetto componente complesso. Si trascriveranno di seguito le indicazioni riportate nel campo OGT Oggetto, sottocampi OGTD Definizione ed OGTQ Qualificazione, della scheda del bene complesso di cui fa parte l’oggetto in esame.
- RVEI:** Definizione oggetto livello inferiore (sottocampo ripetitivo)
DIMENSIONE: 90 caratteri
CONTENUTO: Questo sottocampo si compilerà nel caso di oggetto complesso o di oggetto componente complesso riportando le indicazioni del campo OGT Oggetto, sottocampi OGTD Definizione ed OGTQ Qualificazione, presenti nelle schede dell’oggetto componente. Nel caso di più oggetti componenti si utilizzerà la ripetitività del sottocampo.
- RVED:** Definizione complesso
DIMENSIONE: 90 caratteri
CONTENUTO: Definizione e qualificazione dell’oggetto complesso al quale appartiene il bene in esame quando questo si configuri come oggetto componente. Si riporterà la medesima definizione inserita nel campo OGT Oggetto, sottocampi OGTD Definizione ed OGTQ Qualificazione, della scheda madre dell’oggetto complesso.

LC - LOCALIZZAZIONE

Nel paragrafo andranno riportati tutti i dati e le informazioni necessari alla puntuale definizione della localizzazione in cui l'oggetto attualmente è custodito unitamente a tutte le specifiche inerenti la collocazione (ad esempio n. di inventario). I campi CST Centro Storico e ZUR Zona urbana, le cui norme sono state redatte dall'Arch. Paola Misuraca, inserite per uniformità con le altre tipologie di schede afferenti i diversi beni culturali, andranno compilati laddove sia possibile desumere i dati dalla relativa scheda A Edifici e Manufatti Architettonici dell'edificio "contenitore" il reperto in esame o dalla scheda CS Centro Storico.

PVC: Localizzazione (campo strutturato)
CONTENUTO: Dati relativi alla localizzazione del bene oggetto della schedatura.

PVCS: Stato
DIMENSIONE: 50 caratteri
CONTENUTO: Nome dello Stato dove è collocato il bene, possibilmente in lingua italiana, solo se diverso dall'Italia (in caso di catalogazione nel corso di missioni italiane all'estero o di opere di proprietà pubblica italiana in deposito presso Ambasciate, Consolati, ecc.). Per il nome dei Paesi si farà riferimento al nome ufficiale dello Stato come riportato in atlanti recenti.

Esempio: Grecia

PVCP: Provincia
DIMENSIONE: 2 caratteri
CONTENUTO: Sigla della provincia in cui è situato il bene da catalogare.
COMPILAZIONE: Vedi appendice "C".

PVCC: Comune
DIMENSIONE: 50 caratteri
CONTENUTO: Nome ufficiale del Comune in cui è collocato il bene in esame, riportato senza alcuna abbreviazione così come individuato nei fascicoli ISTAT più recenti.

Esempio: Palermo
 Mazara del Vallo

PVCF: Frazione
DIMENSIONE: 50 caratteri
CONTENUTO: Denominazione della frazione, riconosciuta come tale dall'Amministrazione comunale, in cui è collocato il bene in esame. La denominazione sarà riportata senza alcuna abbreviazione.

Esempio: Aquino
 Castel di Tusa

PVCL: Località
 DIMENSIONE: 50 caratteri
 CONTENUTO: Nome della località in cui è situato il bene in esame. La denominazione deve essere riportata senza alcuna abbreviazione, adottando la forma italiana anche in caso di varianti in altra lingua o dialetto. La denominazione delle località sarà desunta dai fascicoli ISTAT.

PVL: Altra località (campo semplice)
 DIMENSIONE: 250 caratteri
 CONTENUTO: Denominazione della località, quando questa è situata al di fuori dei centri e dei nuclei censiti dall'ISTAT, con l'indicazione, entro parentesi, della fonte utilizzata tra le fonti cartografiche ufficiali dello Stato. In mancanza di toponimi si deve riportare, quando possibile, quello della località più vicina seguito da "presso" dopo una virgola (cfr. Strutturazione dei dati..., cit., p. 38).

Esempio: Contrada Macalube (I.G.M.I.)
 Sparaciotta, presso
 Casino Cerasa (Catasto)

CST: Centro storico (campo strutturato)
 CONTENUTO: Insieme dei dati identificativi del centro storico quando la sede in cui è collocato il bene in esame sia ivi localizzata. La compilazione del sottocampo CSTD Denominazione e CSTA Carattere amministrativo del centro storico è pertanto obbligatoria nel caso in cui la sede dove è collocato il bene in esame sia localizzata all'interno dei Centri e nuclei storici, così come individuati e perimetrati dalle Soprintendenze BB.CC.AA. (ad esempio nelle schede CSU, ove esistenti), ovvero negli strumenti urbanistici vigenti. Nel caso di sede ubicata nel centro urbano, ma al di fuori del centro storico, questo campo non va compilato. La compilazione del sottocampo CSTN Numero d'ordine del centro storico è possibile solo quando si disponga preliminarmente del Quadro di Unione Territoriale, ovvero nel caso di sede localizzata nel centro storico il cui carattere amministrativo sia quello di capoluogo municipale (che nel Quadro di Unione Territoriale ha sempre il numero 01). Tale sottocampo non verrà pertanto compilato in caso di sede localizzata in centri storici diversi da quest'ultimo ed in assenza di Quadro di Unione Territoriale.

CSTN: Numero d'ordine
 DIMENSIONE: 2 caratteri
 CONTENUTO: Numero d'ordine assegnato al centro storico in cui è localizzata la sede in cui è collocato il bene in esame nella serie di tutti i centri storici appartenenti al medesimo ambito comunale. Tale numero ha come riferimento il "Quadro di Unione Territoriale" (allegato alla scheda T) relativo al territorio comunale, nel quale vengono individuati e numerati tutti i centri storici presenti.
 COMPILAZIONE: La serie dei numeri naturali da 01 a 99.

CSTD: Denominazione
 DIMENSIONE: 50 caratteri
 CONTENUTO: Denominazione del centro storico in cui è localizzata la sede in cui è collocato il bene in esame. In generale si riporterà la denominazione con la quale il

centro storico viene definito nei fascicoli ISTAT. Per i centri storici non compresi in tali fascicoli, si riporterà la denominazione accolta nella cartografia ufficiale dello Stato (I.G.M.I., cartografia catastale) o adottata dalle Amministrazioni Comunali nel cui territorio ricade il centro storico. Nel caso di centro storico compreso all'interno di un centro urbano, che abbia denominazione propria diversa da quella di quest'ultimo (ad esempio il centro storico di Ortigia nel centro urbano di Siracusa), si riporterà la denominazione propria del centro storico. La denominazione va sempre trascritta senza alcuna abbreviazione.

Esempio: Ragusa Ibla
Ortigia
Militello in Val di Catania

CSTA: Carattere amministrativo
DIMENSIONE: 20 caratteri
CONTENUTO: Indicazione che precisa se il centro storico nel quale è localizzata la sede in cui è custodito il bene in esame sia capoluogo municipale o frazione (definita come tale dall'Amministrazione Comunale) o altro (es. località sparsa, centro o nucleo inglobato con altre in un centro maggiore).
COMPILAZIONE: Vedi vocabolario relativo.

ZUR: Zona urbana (campo strutturato ripetitivo)
CONTENUTO: Insieme dei dati identificativi della parte di centro storico nella quale è localizzata la sede in cui è collocato il bene in esame. Per zona urbana deve intendersi la ripartizione storico-tradizionale di un centro storico in rioni, quartieri, zone etc., che di norma va riportata nel Quadro di Unione del Centro Storico numerando opportunamente ogni singola zona urbana. Il campo non va compilato solo quando la sede in cui è collocato il bene catalogato sia all'interno di un centro storico, astenendosi dalla compilazione nel caso in cui la suddetta sede sia localizzata in un centro urbano al di fuori del centro storico. Il campo è ripetitivo per consentire l'esatta individuazione della zona urbana nei casi in cui la sede in cui è custodito il bene in esame sia localizzata in una zona storico tradizionale a sua volta compresa in una più ampia zona parimenti storico-tradizionale del centro storico (es.: quartiere Albergheria nel Mandamento Palazzo Reale del centro storico di Palermo); ovvero nel caso in cui la zona urbana abbia avuto denominazioni storicamente diverse. Nel primo caso si utilizzerà ripetitivamente l'intero campo per dare l'esatta denominazione e numerazione delle zone urbane (che sarà ad esempio 02 per il Mandamento Palazzo Reale e 02.01 per il quartiere dell'Albergheria). Nel secondo caso si utilizzerà invece la ripetitività dei sottocampi ZURT Tipo e ZURD Denominazione. La compilazione del sottocampo ZURN Numero della zona urbana è possibile solo nel caso in cui si disponga del Quadro di Unione del Centro Storico comprendente l'individuazione e numerazione delle zone urbane; la compilazione dei sottocampi ZURT Tipo e ZURD Denominazione sarà possibile anche in assenza del predetto Quadro di Unione, ove l'edificio contenitore il bene catalogato sia facilmente localizzabile in una determinata zona urbana, ancorché non precisamente delimitata planimetricamente.

ZURN: Numero
DIMENSIONE: 5 caratteri
CONTENUTO: Indicazione del numero che si assegna a ciascuna zona, così come sopra precisato, nella stesura del Quadro di Unione del Centro Storico.
COMPILAZIONE: La serie dei numeri naturali da 01 a 99, ripetuti e separati da “.” nel caso di numerazione binata.

ZURT: Tipo (sottocampo ripetitivo)
DIMENSIONE: 20 caratteri
CONTENUTO: Termine tipologico con il quale viene individuata, localmente e dal punto di vista storico-tradizionale la zona urbana in cui è localizzata la sede in cui è collocato il bene catalogato. Nel caso in cui la suddetta sede sia localizzata in un insediamento storico privo di suddivisione in zone, come pure nel caso in cui si trovi nel cosiddetto “centro” di un insediamento storico (e supposto che detto “centro” non possieda alcuna ulteriore determinazione individuativa) si utilizzerà la locuzione “zona centrale”.
COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.

ZURD: Denominazione (sottocampo ripetitivo)
DIMENSIONE: 50 caratteri
CONTENUTO: Nome, o locuzione denominativa, con cui storicamente e tradizionalmente, viene individuata la zona urbana. La denominazione deve essere trascritta senza abbreviazioni, deducendola possibilmente da fonti storiche.

Esempio: Albergheria
 Giudecca
 Palazzo Reale

LDC: Collocazione specifica (campo strutturato)
CONTENUTO: Indicazioni specifiche sulla collocazione del bene catalogato. I dati relativi all'edificio o comunque alla sede in cui è collocato il bene in esame (sottocampi LDCD, LDCQ, LDCN) dovranno coincidere con i dati contenuti nella relativa scheda A Edificio e Manufatto Architettonico o nella scheda MA Monumento Archeologico o con quelli della scheda PG Parchi e Giardini (sottocampi OGTD Definizione, OGTQ Qualificazione, OGTN Denominazione).

LDCD: Definizione
DIMENSIONE: 30 caratteri
CONTENUTO: Indicazione della tipologia architettonica o funzionale alla quale può essere riferita la sede in cui è collocato il bene in esame.
COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.

LDCQ: Qualificazione (sottocampo ripetitivo)
DIMENSIONE: 60 caratteri
CONTENUTO: Aggettivo o locuzione che precisa, integra o caratterizza l'edificio in cui è custodito il bene in esame, dal punto di vista della condizione giuridico-amministrativa o funzionale. Si utilizzerà la ripetitività del sottocampo per permettere l'inserimento di più termini.
COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.

LDCN: Denominazione
DIMENSIONE: 90 caratteri
CONTENUTO: Indicazione del nome proprio completo qualora esista, o denominazione corrente o titolo dell'edificio in cui è collocato il bene catalogato. Il sottocampo va compilato anche se la denominazione comprende lo stesso termine usato per la compilazione del sottocampo LDCD Definizione. Per la denominazione degli edifici si dovrà fare riferimento, ove possibile, a fonti ufficiali, come, ad esempio, per gli edifici ecclesiastici agli Annuari Diocesani.

Esempio: Palazzo Mirto
Villa Landolina
Baglio Anselmi

LDCC: Complesso architettonico/ambientale di appartenenza
DIMENSIONE: 50 caratteri
CONTENUTO: Denominazione del complesso monumentale cui appartiene l'edificio in cui è collocato l'oggetto in esame.

Esempio: Convento dei Cappuccini
Monastero di San Martino delle Scale

LDCU: Denominazione spazio viabilistico
DIMENSIONE: 250 caratteri
CONTENUTO: Indicazioni relative agli spazi viabilistici e di uso pubblico, che consentono di individuare l'ubicazione della sede in cui è collocato l'oggetto catalogato. Si riporterà il nome con il quale attualmente viene indicato dall'amministrazione comunale lo spazio viabilistico preceduto dal termine tipologico con cui il suddetto è designato (via, piazza, corso, viale, ecc.), seguito dal numero civico. Nel caso di viabilità extraurbana si riporterà la progressione chilometrica seguita dalla locuzione o la sigla che individua il tipo di viabilità e l'eventuale numero e denominazione. Nel caso in cui non sia possibile fornire i dati sopra indicati l'ubicazione della sede andrà effettuata tramite elementi ambientali (geografici, topografici, architettonici, naturali, ecc.) Nel caso in cui la sede sia ubicata all'interno di un più ampio contesto si forniranno tutte quelle indicazioni utili alla sua ubicazione.

Esempio: Viale Teocrito, 25
Km. 25 SS 113 Settentrionale Sicula
All'interno della zona archeologica

LDCM: Sede
DIMENSIONE: 150 caratteri
CONTENUTO: Denominazione ufficiale, riportata per esteso, dell'Istituto museale o comunque della sede in cui è collocato l'oggetto in esame.

Esempio: Museo Archeologico Regionale "P. Orsi"
Museo della Fondazione Mormino del Banco di Sicilia

LDCA: Denominazione raccolta
DIMENSIONE: 70 caratteri
CONTENUTO: Denominazione specifica o tipologia della raccolta cui pertiene l'oggetto in esame. In caso di opere di proprietà privata, si riporterà per esteso, ove la collezione non abbia altra denominazione, il cognome ed il nome del proprietario o del detentore del bene in esame preceduto dal termine "collezione".

Esempio: Collezione Giustolisi Francesco
Collezione etrusca Casuccini

LDCS: Specifiche
DIMENSIONE: 150 caratteri
CONTENUTO: Informazioni specifiche sulla localizzazione dell'oggetto in esame nel luogo di collocazione. I dati dovranno essere riportati procedendo dal generale al particolare separati dal segno "/" senza spaziature.

Esempio: Vetrina 253
Medagliere//vetrina 254
Depositi
Magazzino//cassetta n. 25
Cortile antistante il Museo
Atrio//lato nord

LDCT: Note
DIMENSIONE: Testo libero
CONTENUTO: Ulteriori specifiche riportate in modo sintetico relative alla collocazione dell'oggetto in esame all'atto della catalogazione che integrino quelle fornite nei precedenti sottocampi e che tuttavia non possono essere riportate nei medesimi.

Esempio: Deposito temporaneo da altro Istituto
Deposito temporaneo in quanto l'ala dell'edificio in cui era collocato è in restauro

INV: Inventario di Museo o Soprintendenza (campo strutturato ripetitivo)
CONTENUTO: Dati relativi all'inventario con il quale viene identificato il bene in esame. Il campo andrà compilato nel caso di reperti archeologici appartenenti a Musei e Soprintendenze. Nel caso in cui il bene in esame venga considerato come "oggetto complesso" costituito da più parti componenti, o nel caso di reperti costituiti da più parti accostate da restauro su cui siano presenti più numeri di inventario, questi andranno riportati tutti di seguito. Inoltre poiché gli oggetti possono essere stati inventariati più volte è necessario inserire tutti i numeri di inventario riportando per primo il numero dell'inventario attuale e successivamente gli altri numeri, in ordine cronologico dal più recente al più antico, utilizzando la ripetitività del campo.

INVN: Numero (sottocampo ripetitivo)
DIMENSIONE: 25 caratteri
CONTENUTO: Va indicato il numero (o numeri) di inventario, preceduto eventualmente dalla lettera o sigla identificativa, presente sull'oggetto catalogato. Qualora un oggetto sia complesso o costituito da più parti riaccostate da restauro e presenti più numeri di inventario, questi vanno indicati, di seguito, separati da una virgola; nel caso in cui uno stesso oggetto sia stato inventariato più volte, i numeri di inventario saranno tutti riportati utilizzando la ripetitività del sottocampo.

Esempio: 425, 567, 721
574
2153
HI 1125

INVD: Data
DIMENSIONE: 4 caratteri
CONTENUTO: Indicazione dell'anno in cui il bene in esame è stato assunto all'inventario del Museo o della Soprintendenza.

INVS: Stima
DIMENSIONE: 25 caratteri
CONTENUTO: Indicazione dell'entità della stima del bene in esame, riportata in euro, desunta dall'inventario patrimoniale; la compilazione del sottocampo è riservata alle opere di proprietà statale e sarà effettuata a cura delle Soprintendenze e dei Musei.

INVC: Collocazione
DIMENSIONE: 150 caratteri
CONTENUTO: Indicazioni sul luogo in cui è conservato l'inventario corrente, qualora sia diverso dall'Istituto museale o dalla Soprintendenza di pertinenza.

CE – COLLOCAZIONI PRECEDENTI (paragrafo ripetitivo)

Il paragrafo viene utilizzato per riportare tutte le informazioni relative alle provenienze diverse che permettono di individuare le ubicazioni precedenti dell'oggetto in esame. Queste andranno riportate tutte, utilizzando la ripetitività del paragrafo, in ordine cronologico dalla più antica alla più recente.

PRV: Localizzazione geografica-amministrativa (campo strutturato)
CONTENUTO: Indicazioni relative alla localizzazione delle eventuali precedenti collocazioni dell'oggetto in esame.

PRVS: Stato
DIMENSIONE: 50 caratteri
CONTENUTO: Indicazione, riportata in lingua italiana e in forma completa e senza abbreviazioni, dello eventuale Stato straniero da cui proviene il bene catalogato. Il sottocampo va compilato solo nel caso in cui lo Stato sia diverso da quello italiano. Per i nomi dei Paesi si farà riferimento ad atlanti recenti.

Esempio: Grecia
 Libia

PRVR: Regione
DIMENSIONE: 50 caratteri
CONTENUTO: Nome ufficiale della Regione in cui il bene in esame era situato. Il sottocampo va compilato nel caso in cui si tratti di Regione diversa dalla Sicilia.

PRVP: Provincia
DIMENSIONE: 2 caratteri
CONTENUTO: Sigla della provincia in cui era collocato precedentemente il bene in esame.
COMPILAZIONE: Vedi Appendice "C"

PRVC: Comune
DIMENSIONE: 50 caratteri
CONTENUTO: Nome del Comune in cui era situato precedentemente il bene catalogato, riportato senza alcuna abbreviazione così come individuato nei fascicoli ISTAT più recenti.

PRVF: Frazione
DIMENSIONE: 50 caratteri
CONTENUTO: Denominazione della frazione riconosciuta come tale dall'Amministrazione Comunale in cui era situato precedentemente il bene in esame. La denominazione deve essere riportata senza alcuna abbreviazione.

Esempio: Mondello
 San Martino delle Scale

PRVL: Località
DIMENSIONE: 50 caratteri
CONTENUTO: Denominazione della località in cui era situata precedentemente l'opera in esame. La denominazione della località deve essere riportata senza alcuna abbreviazione, adottando la forma italiana anche in caso di varianti in altra lingua o in dialetto. La denominazione della località sarà desunta dai fascicoli ISTAT.

Esempio: Monte San Calogero
Brucoli

PRL: Altra località (campo semplice)
DIMENSIONE: 250 caratteri
CONTENUTO: Denominazione della località, quando questa è situata al di fuori dei centri e dei nuclei censiti dall'ISTAT, con l'indicazione, entro parentesi, della fonte utilizzata tra le fonti cartografiche ufficiali dello Stato. In mancanza di toponimi si deve riportare, quando possibile, quello della località più vicina seguito da "presso" dopo una virgola.

Esempio: Contrada Macalube (I.G.M.I.)
Sparaciotta, presso
Casino Cerasa (Catasto)

PRC: Collocazione specifica (campo strutturato)
CONTENUTO: Indicazioni specifiche sulle eventuali precedenti collocazioni del bene catalogato. I dati relativi alla sede in cui è custodito il bene in esame (sottocampi PRCD, PRCQ, PRCN) dovranno coincidere con i dati contenuti nella relativa scheda A Edificio e Manufatto Architettonico o nella scheda MA Monumento Archeologico o con quelli della scheda PG Parchi e Giardini (sottocampi OGTD Definizione, OGTQ Qualificazione, OGTN Denominazione).

PRCD: Definizione
DIMENSIONE: 30 caratteri
CONTENUTO: Va indicata la tipologia architettonica o funzionale alla quale può essere riferita la sede nella quale era precedentemente collocato il bene in esame.
COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.

PRCQ: Qualificazione (sottocampo ripetitivo)
DIMENSIONE: 60 caratteri
CONTENUTO: Aggettivo o locuzione che precisa, integra o caratterizza la sede nella quale era precedentemente collocato il bene in esame, dal punto di vista della condizione giuridico-amministrativa o funzionale.
COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.

PRCN: Denominazione
 DIMENSIONE: 90 caratteri
 CONTENUTO: Indicazione del nome proprio completo, qualora esista o denominazione corrente o titolo relativamente alla sede nella quale era precedentemente collocato il bene in esame, anche se la denominazione comprende lo stesso termine usato nel sottocampo PRCD Definizione. Per la denominazione degli edifici si dovrà fare riferimento, ove possibile, a fonti ufficiali, come ad esempio per gli edifici ecclesiastici, agli annuari diocesani.

Esempio: Palazzo Mirto
 Villa Landolina
 Baglio Anselmi

PRCC: Complesso architettonico/ambientale di appartenenza
 DIMENSIONE: 50 caratteri
 CONTENUTO: Denominazione del complesso monumentale cui appartiene l'edificio in cui era collocato precedentemente il bene catalogato.

Esempio: Convento dei Cappuccini

PRCU: Denominazione spazio viabilistico
 DIMENSIONE: 250 caratteri
 CONTENUTO: Indicazioni relative agli spazi viabilistici e di uso pubblico, che consentono di individuare l'ubicazione della sede in cui precedentemente era collocato l'oggetto catalogato. Si riporterà il nome con il quale viene indicato dall'Amministrazione comunale lo spazio viabilistico preceduto dal termine tipologico con cui il suddetto è designato (via, piazza, corso, viale, ecc.), seguito dal numero civico. Nel caso di viabilità extraurbana si riporterà la progressione chilometrica seguita dalla locuzione o dalla sigla che individua il tipo di viabilità e l'eventuale numero e denominazione. Nel caso in cui non sia possibile fornire i dati sopra indicati l'ubicazione della sede andrà effettuata tramite elementi ambientali (geografici, topografici, architettonici, naturali, ecc.). Nel caso in cui la sede sia ubicata all'interno di un più ampio contesto si forniranno tutte quelle indicazioni utili.

Esempio: Viale Teocrito, 25
 Km. 25 SS 113 Settentrionale Sicula
 All'interno della zona archeologica

PRCM: Sede
 DIMENSIONE: 70 caratteri
 CONTENUTO: Denominazione ufficiale, riportata per esteso, dell'Istituto museale o comunque della sede in cui precedentemente era collocato l'oggetto in esame. Nel caso di abitazione privata si riporterà la locuzione "Abitazione privata" seguita dal cognome e nome del privato ivi domiciliato. Le due informazioni saranno separate dal segno "/" senza spaziature.

Esempio: Museo Archeologico Regionale "P. Orsi"
 Fondazione Mormino del Banco di Sicilia.
 Abitazione privata//Rossi Paolo

PRCA Denominazione raccolta
DIMENSIONE: 70 caratteri
CONTENUTO: Denominazione specifica o tipologia della raccolta cui appartiene l'oggetto in esame. In caso di opere di proprietà privata, si riporterà per esteso il cognome ed il nome del proprietario o del detentore dell'oggetto in esame preceduto dal termine "collezione".

Esempio: Collezione Giustolisi Francesco
Collezione etrusca Casuccini

PRCV: Motivo
DIMENSIONE: 26 caratteri
CONTENUTO: Va indicato il motivo per cui il bene catalogato si trovava nella sede sopra individuata.
COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.

PRCS: Specifiche
DIMENSIONE: 250 caratteri
CONTENUTO: Informazioni specifiche sulla localizzazione dell'oggetto nel luogo in cui era collocato precedentemente. I dati dovranno essere riportati in sequenza dal generale al particolare separati dal segno "//" senza spaziature.

Esempio: Magazzino//cassetta n.25
Cortile antistante il Museo
Atrio

PRCT: Note
DIMENSIONE: testo libero
CONTENUTO: Ulteriori specifiche riportate in modo sintetico ed a testo libero relative alla precedente collocazione dell'oggetto in esame.

Esempio: Deposito temporaneo da altro Istituto
Deposito temporaneo in quanto l'ala dell'edificio in cui era collocato è in restauro

PRD: Data (campo strutturato ripetitivo)
CONTENUTO: Indicazioni cronologiche relative alla provenienza dell'oggetto. Qualora possibile, si indicheranno gli estremi cronologici relativi ad ogni variazione di collocazione dell'oggetto catalogato.

PRDI: Data ingresso
DIMENSIONE: 30 caratteri
CONTENUTO: Indicazioni sulla datazione iniziale relativa alla presenza nel luogo di provenienza dell'oggetto in esame. La datazione, espressa in anni o in secoli o in frazioni di secolo, può essere meglio specificata da precisazioni cronologiche. Le informazioni saranno separate dal segno "//" senza spaziature.

Esempio: sec. XVIII

1870//ante

1920

sec. XIX//prima metà

COMPILAZIONE: Per le precisazioni cronologiche si veda la lista terminologica relativa.

PRDU: Data uscita

Dimensioni: 30 caratteri

CONTENUTO: Indicazioni sulla data finale relativa alla presenza dell'oggetto catalogato nel luogo di provenienza; la datazione può essere espressa sia in anni che in secoli o frazioni di secolo, eventualmente specificata da precisazioni cronologiche. Le informazioni saranno separate dal segno “//” senza spaziature.

COMPILAZIONE: Per le precisazioni cronologiche si veda la lista terminologica relativa.

CL–COLLOCAZIONI SUCCESSIVE (paragrafo ripetitivo)

Qualora successivamente alla compilazione della scheda si siano verificati trasferimenti del bene oggetto di catalogazione in altra sede, diversa da quella in cui è stato schedato, degli stessi si forniranno tutte le indicazioni nel presente paragrafo.

CLL: Collocazioni successive (campo strutturato)
CONTENUTO: Il campo è da compilarsi esclusivamente in caso di aggiornamento della scheda ove si fossero verificati trasferimenti o spostamenti del bene oggetto di catalogazione. Contiene, pertanto, tutte le informazioni relative alle collocazioni del bene catalogato intervenute successivamente alla sua catalogazione.

CLLS: Sede di collocazione
DIMENSIONE: 70 caratteri
CONTENUTO: Denominazione, riportata per esteso, della sede in cui è stato collocato successivamente il bene successivamente alla sua catalogazione. Nel caso di abitazioni private si riporterà la locuzione “Abitazione privata” seguita dal cognome e nome del privato ivi domiciliato. Le informazioni saranno separate dal segno “//” senza spaziature. Nel caso in cui la sede sia uno degli uffici dell’Amministrazione Regionale si utilizzeranno i codici riportati nell’appendice “B”.

Esempio: Museo civico
 Fondazione Mormino del Banco di Sicilia
 Abitazione privata//Rossi Paolo
 Università degli Studi-Rettorato
 88 SBCA PA

CLLI: Indirizzo
DIMENSIONE: 250 caratteri
CONTENUTO: Indicazioni riguardanti il recapito dove è stato trasferito il bene, nella forma: via (ovvero piazza, viale, corso, ecc.) e numero civico.

Esempio: Via Verdi 1
 Via della Libertà 52
 Piazza Marina 61
 Via Ausonia 124

CLLL: Localizzazione
DIMENSIONE: 250 caratteri
CONTENUTO: Dati relativi alla localizzazione in cui il bene catalogato è stato collocato successivamente alla redazione della scheda. Le informazioni saranno fornite nella forma Stato//Regione//Provincia//Frazione//Località separate dal segno “//” senza spaziature. Per la compilazione del sottocampo si farà riferimento a quanto indicato per il campo PVC Localizzazione. Il nome dello Stato e quello della Regione saranno indicati solo se rispettivamente diversi dall’Italia e dalla Sicilia. Per le province si veda l’allegato “C”.

Esempio: PA//Palermo
PA//Marineo

CLLD: Data
DIMENSIONE: 10 caratteri
CONTENUTO: Indicazione nella forma anno/mese/giorno della data in cui è intervenuto il trasferimento del bene catalogato in altra sede.

Esempio: 1998/12/15
1998/00/00

CLLM: Motivo
DIMENSIONE: 26 caratteri
CONTENUTO: Termine o locuzione che sinteticamente definisce le motivazioni che hanno determinato il trasferimento del bene catalogato in altra sede.
COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.

CLLT: Tipo
DIMENSIONE: 10 caratteri
CONTENUTO: Va specificato se il trasferimento o lo spostamento nella nuova sede siano temporanei o permanenti.
COMPILAZIONE: Vedi vocabolario relativo.

CLLP: Parere organo competente
DIMENSIONE: 2 caratteri
CONTENUTO: Va indicata la sussistenza o meno del parere espresso dall'Ente Competente in materia, individuato nel campo Ente Competente ECP.
COMPILAZIONE: SI
NO

CLLR: Data rientro
DIMENSIONE: 10 caratteri
CONTENUTO: Indicazione nella forma anno/mese/giorno, della data di rientro del bene nella sede in cui è stato schedato, indicata nel campo Collocazione specifica LDC e suoi sottocampi.

CLLN: Note
DIMENSIONE: Testo libero
CONTENUTO: Eventuali indicazioni supplementari ad integrazione di quelle fornite nei sottocampi precedenti.

Esempio: Il dipinto si trova a piano terra nella stanza del Presidente.
Manca il numero civico.

RP - REPERIMENTO

In questo paragrafo vanno riportate le informazioni relative al luogo in cui l'oggetto è stato rinvenuto unitamente ai dati di scavo ed al contesto archeologico di appartenenza.

LGR: Localizzazione geografica di reperimento (campo strutturato)
CONTENUTO: Indicazioni relative al luogo geografico in cui si è rinvenuto l'oggetto in esame.

LGRS: Stato
DIMENSIONE: 50 caratteri
CONTENUTO: Indicazione, riportata possibilmente in lingua italiana e senza abbreviazioni, dell'eventuale Stato straniero in cui si è rinvenuto il bene catalogato. Il sottocampo va compilato esclusivamente nel caso in cui lo Stato sia diverso da quello italiano. Per i nomi dei Paesi si farà riferimento ad atlanti recenti.

Esempio: Grecia
 Libia

LGRR: Regione
DIMENSIONE: 50 caratteri
CONTENUTO: Nome ufficiale della Regione in cui il bene in esame è stato reperito. Il campo va compilato nel caso in cui si tratti di regioni diverse dalla Sicilia.

LGRP: Provincia (sottocampo ripetitivo)
DIMENSIONE: 2 caratteri
CONTENUTO: Sigla della Provincia in cui si è rinvenuto il bene catalogato.
COMPILAZIONE: Vedi Appendice "C"

LGRC: Comune (sottocampo ripetitivo)
DIMENSIONE: 50 caratteri
CONTENUTO: Nome del Comune in cui si è rinvenuto il bene catalogato, riportato senza alcuna abbreviazione così come individuato nei fascicoli ISTAT più recenti.

Esempio: Barcellona Pozzo di Gotto
 Cefalù

LGRF: Frazione
DIMENSIONE: 50 caratteri
CONTENUTO: Denominazione della frazione riconosciuta come tale dall'Amministrazione Comunale in cui si è rinvenuto il bene catalogato. La denominazione deve essere riportata senza alcuna abbreviazione.

Esempio: Aquino
 Castel di Tusa
 Partanna Mondello

LGRL: Località
 DIMENSIONE: 50 caratteri
 CONTENUTO: Denominazione della località in cui si è rinvenuto il bene catalogato. La denominazione della località deve essere riportata senza alcuna abbreviazione, adottando la forma italiana anche in caso di varianti in altra lingua o in dialetto. La denominazione della località sarà desunta dai fascicoli ISTAT.

Esempio: Mazzaferro
 Sant'Onofrio

LGL: Altra località (campo semplice)
 DIMENSIONE: 250 caratteri
 CONTENUTO: Denominazione della località, quando questa è situata al di fuori dei centri e dei nuclei censiti dall'ISTAT, con l'indicazione, entro parentesi, della fonte utilizzata tra le fonti cartografiche ufficiali dello Stato. In mancanza di toponimi si deve riportare, quando possibile, quello della località più vicina seguita da "presso" dopo una virgola.

Esempio: Contrada Macalube (I.G.M.I.)
 Sparaciotta, presso
 Casino Cerasa (Catasto)

SPR: Specifiche di reperimento (Campo semplice)
 DIMENSIONE: 250 caratteri
 CONTENUTO: Informazioni che precisano e contribuiscono alla più completa ed esatta identificazione del luogo di reperimento dell'oggetto, riportate sequenzialmente dal generale al particolare. Le informazioni saranno separate dal segno "//" senza spazi.

Esempio: Isolato A
 Proprietà Petitto//tomba 25
 Centro urbano//Cooperativa Progresso//area 103//US 12

DSC: Dati di scavo (campo strutturato)
 CONTENUTO: Vanno indicati, qualora noti, i dati di carattere amministrativo relativi al reperimento dell'oggetto catalogato e quelli inerenti lo scavo da cui proviene il reperto.

DSCE: Ente Responsabile
 DIMENSIONE: 70 caratteri
 CONTENUTO: Va indicata la Sigla della Soprintendenza che ha effettuato lo scavo seguita dal codice del servizio. Le informazioni saranno separate dal segno "//" senza spaziature. Nel caso in cui lo scavo sia stato effettuato in data anteriore all'istituzione delle Soprintendenze Uniche si citerà per esteso la denominazione della Soprintendenza nella cui giurisdizione è stato effettuato lo scavo.

Esempio: Soprintendenza alle Antichità per la Sicilia Occidentale
88 SBICA PA//3

COMPILAZIONE: Per quanto concerne le sigle ed i codici delle Soprintendenze attuali si farà riferimento all'appendice B

DSCA: Autori dello scavo (sottocampo ripetitivo)

DIMENSIONE: 30 caratteri

CONTENUTO: Indicazioni nella forma "cognome iniziale puntata nome" degli autori dello scavo. Si utilizzerà la ripetitività del sottocampo in presenza di più autori.

Esempio: Bianchi L.
Rossi G.

DSCD: Data di scavo

DIMENSIONE: 10 caratteri

CONTENUTO: Indicazione, nella forma "anno/mese/giorno", della data di reperimento dell'oggetto catalogato.

Esempio: 1970/03/15
1957/00/00

DSCI: Inventario di scavo

DIMENSIONE: 25 caratteri

CONTENUTO: Sigla e/o numero dell'inventario di scavo che identifica l'oggetto in esame attribuito secondo le modalità di inventariazione utilizzate nello scavo.

ROC: Riferimento oggetti stesso contesto (campo strutturato ripetitivo)

CONTENUTO: Insieme delle informazioni e dei dati relativi agli oggetti pertinenti allo stesso contesto archeologico da cui proviene l'oggetto in esame. Gli oggetti potranno essere raggruppati per classi di materiali e saranno corredati dai relativi numeri di inventario. Si utilizzerà la ripetitività del campo per riportare i dati inerenti ad ogni classe individuata.

ROCC: Classe di appartenenza materiali

DIMENSIONE: 100 caratteri

CONTENUTO: Termine o locuzione che definisce la classe cui afferiscono i reperti facenti parte dello stesso contesto del bene in esame.

COMPILAZIONE: Si utilizzeranno, ove possibile, i termini previsti nella lista terminologica relativa al campo CLS (Classe e/o Produzione)

ROCQ: Quantità

DIMENSIONE: 4 caratteri

CONTENUTO: Indicazione della quantità, riportata in numeri arabi, degli oggetti pertinenti alla classe individuata nel precedente sottocampo.

ROCI: Inventario (sottocampo ripetitivo)

DIMENSIONE: 25 caratteri

CONTENUTO: Indicazione relativa al numero di inventario degli oggetti pertinenti allo stesso contesto archeologico da cui proviene l'oggetto in esame. Nel caso in cui i

numeri di inventario relativi agli oggetti pertinenti ad una stessa classe di materiali siano consecutivi, l'indicazione relativa ai numeri di inventario sarà riportata nella forma "da... a...". Si utilizzerà la ripetitività del sottocampo per riportare tutti i numeri di inventario pertinenti alla classe indicata nel sottocampo ROCC.

Esempio:

1527

17421

da 575 a 590

CR – RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI

Nel presente paragrafo vanno riportati tutti i dati necessari alla localizzazione, all'interno di un sistema geotopografico di riferimento, del sito archeologico da cui proviene il bene in esame, consentendone pertanto la localizzazione anche in assenza di altri dati ubicazionali o localizzativi.

CRD: Coordinate (campo strutturato)
CONTENUTO: Insieme dei dati necessari a determinare l'esatta designazione geo-topografica del luogo in cui si è rinvenuto il bene catalogato. Andrà pertanto effettuato il rilevamento delle coordinate piane relative al suddetto luogo di rinvenimento del bene catalogato, utilizzando a tale scopo la cartografia ufficiale (I.G.M.I. cartografia catastale, C.T.R.) più idonea, secondo il sistema di riferimento U.T.M. o Gauss-Boaga o Cassini-Soldner. In particolare, per i beni provenienti da siti o monumenti localizzati all'interno di centri urbani, il rilevamento andrà effettuato su cartografia in scala non inferiore a 1:10000. Per i beni provenienti da siti o monumenti localizzati in territorio extraurbano il rilevamento andrà preferibilmente effettuato su cartografia I.G.M.I., in scala 1:25000.

CRDT: Tipo di cartografia
DIMENSIONE: 32 caratteri
CONTENUTO: Indicazione atta a individuare il tipo di cartografia su cui si effettua il rilevamento delle coordinate.
COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.

CRDU: Istituto o Ente
DIMENSIONE: 60 caratteri
CONTENUTO: Denominazione, riportata senza abbreviazioni, dell'Istituto o Ente che ha prodotto la cartografia utilizzata per il rilevamento delle coordinate del bene catalogato.
COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.

CRDD: Denominazione foglio o tavoletta
DIMENSIONE: 60 caratteri
CONTENUTO: Denominazione, per esteso, del foglio o della tavoletta su cui viene effettuato il rilevamento delle coordinate, così come desunta dal medesimo foglio o tavoletta. Nel caso di cartografia catastale si riporterà la denominazione del comune di pertinenza catastale, seguito dalla denominazione della eventuale sezione o frazione in cui è compreso il foglio di mappa utilizzato per il rilevamento delle coordinate.

Esempio: Castellazzo di Palma
 Isole di Panarea e Basiluzzo
 Comune di Lipari, Sezione Vulcano
 Cugni di Cassaro
COMPILAZIONE: Per la cartografia I.G.M.I.: la serie delle denominazioni necessarie per l'intera copertura regionale;

per la carta tecnica regionale 1:10000: la serie delle denominazioni dei fogli necessari per l'intera copertura regionale;
 per la carta tecnica regionale 1:5000: la serie delle denominazioni dei fogli esistenti per la Sicilia; ecc.

CRDV: Numerazione foglio o tavoletta
DIMENSIONE: 15 caratteri
CONTENUTO: Numero e/o sigla che identifica il foglio sul quale si effettua il rilevamento delle coordinate preceduto dalla sigla F° nel caso di carta topografica o carta tecnica regionale; preceduto dalla sigla F° o M.U. o C.U., nel caso di cartografia catastale. In quest'ultimo caso si citerà di seguito anche l'eventuale numero o lettera identificativa dell'allegato preceduti dalla sigla All.

Esempio: F° 271 II N.O.
 F° 244 I N.O.
 F° 5
 F° 26 All. A
 649020

COMPILAZIONE: Per la cartografia I.G.M.I.: la serie dei numeri e delle sigle delle tavolette necessarie per l'intera copertura regionale (da F° 244 I S.E. a F° 277 IV N.O.) preceduti dalla sigla F°;
 per la carta tecnica regionale dell'Assessorato Regionale per il Territorio e l'Ambiente: la serie dei numeri identificativi dei fogli necessari per l'intera copertura regionale (da F° 585060 a F° 652160) preceduti dalla sigla F°;
 per la carta tecnica regionale della Cassa per il Mezzogiorno: la serie dei numeri identificativi dei fogli esistenti per la Sicilia (da F° 607121 a F° 627081), preceduti dalla sigla F°;
 per la cartografia catastale: la serie dei numeri naturali da 1 a 999 preceduti dalla sigla F°, M.U. o C.U. ed eventualmente seguiti dalla sigla All. e dalla serie dei numeri naturali da 1 a 99 o dalle lettere dell'alfabeto.

CRDA: Scala
DIMENSIONE: 7 caratteri
CONTENUTO: Indicazione della scala della cartografia utilizzata per il rilevamento delle coordinate
COMPILAZIONE: 1:500
 1:1000
 1:2000
 1:4000
 1:5000
 1:10000
 1:25000

CRDR: Sistema di riferimento (sottocampo ripetitivo)
DIMENSIONE: 15 caratteri
CONTENUTO: Indicazione del sistema di coordinate piane preso a riferimento; il sistema deve essere scelto tra quelli adottati dagli organi cartografici dello Stato. Questo sottocampo si utilizzerà ripetitivamente qualora si intendessero indicare le coordinate sia con riferimento al reticolato chilometrico nel sistema U.T.M. (utilizzando allo scopo il sottocampo CRDI) sia con riferimento al reticolato

italiano, proiezione Gauss-Boaga (utilizzando pertanto i sottocampi CRDX e CRDY).

COMPILAZIONE: Vedi vocabolario relativo.

CRDX: Coordinata piana est

DIMENSIONE: 10 caratteri

CONTENUTO: Indicazione della coordinata piana est di un punto approssimativamente baricentrico del bene catalogato, nel sistema di riferimento scelto. Si tenga presente che nei fogli catastali per indicare la coordinata est si utilizza la coordinata variabile “Y”. Se l’indicazione è dedotta da cartografia a scala inferiore a 1:10000 si arrotonda al decametro (la cifra del metro è uguale a 0).

Esempio: 2750417

CRDY: Coordinata piana nord

DIMENSIONE: 10 caratteri

CONTENUTO: Indicazione della coordinata piana nord di un punto approssimativamente baricentrico del bene catalogato, nel sistema di riferimento scelto. Si tenga presente che nei fogli catastali per indicare la coordinata nord si utilizza la coordinata variabile “X”. Se l’indicazione è dedotta da cartografia a scala inferiore a 1:10000 si arrotonda al decametro (la cifra del metro è uguale a 0).

Esempio: 2350418

CRDI: Coordinate piane

DIMENSIONE: 15 caratteri

CONTENUTO: Indicazione delle coordinate piane di un punto approssimativamente baricentrico del bene catalogato, nel sistema di riferimento U.T.M.

Esempio: 33SUC2810015680

UB - UBICAZIONE

Il presente paragrafo è destinato alle indicazioni relative ai parametri catastali necessari per l'individuazione del luogo in cui è stato rinvenuto l'oggetto in esame.

CTS: Catasto (campo strutturato ripetitivo)
CONTENUTO: Insieme dei dati necessari per la determinazione della particella catastale in cui insiste il sito o il luogo in cui si è rinvenuto l'oggetto da catalogare. La compilazione di questo campo non è obbligatoria e potrà essere effettuata nel caso in cui i dati siano desumibili dalla relativa scheda del sito o del monumento da cui proviene il bene in esame.

CTSM: Comune
DIMENSIONE: 50 caratteri
CONTENUTO: Denominazione del Comune al quale è intestato il foglio di mappa catastale nel quale si è rinvenuto l'oggetto catalogato. Tale denominazione dovrà essere riportata esattamente come desunta dal foglio di mappa catastale.
COMPILAZIONE: Elenco dei comuni siciliani, così come individuati dal catasto.

CTSE: Sezione o frazione
DIMENSIONE: 60 caratteri
CONTENUTO: Denominazione della sezione o frazione comprendente il foglio di mappa in cui ricade il sito in cui si è rinvenuto il bene in esame nel caso in cui il territorio comunale di appartenenza sia catastalmente suddiviso in più sezioni o frazioni. Si farà precedere la denominazione dal termine "sezione" o "frazione", così come riportato sul foglio di mappa catastale.

Esempio: Sezione prima
 Sezione Vulcano
 Frazione Spanò

CTSF: Foglio
DIMENSIONE: 8 caratteri
CONTENUTO: Numero d'ordine del foglio di mappa catastale nel quale ricade il luogo di rinvenimento dell'oggetto catalogato, attribuito dal catasto a ciascun foglio di mappa per rendere possibile l'individuazione esatta nella serie di tutti i fogli pertinenti ad un medesimo comune; il numero del foglio sarà preceduto dalla sigla "F°", "M.U." o "C.U." a seconda che dall'Agenzia del territorio venga definito come foglio, come Mappa Urbana o come Centro Urbano.

Esempio: F° 14
 M.U.1
 C.U.2
COMPILAZIONE: La serie dei numeri naturali da 1 a 999 preceduti dalle sigle "F°", "M.U.", "C.U."

- CTSA:** Allegato
DIMENSIONE: 7 caratteri
CONTENUTO: Numero o lettera dell'alfabeto identificativi dell'allegato catastale nel quale ricade il luogo di rinvenimento dell'oggetto in esame riportato così come desunto dal foglio di mappa, preceduto dalla sigla "All."
COMPILAZIONE: La serie dei numeri naturali da 1 a 99, ovvero la serie delle lettere dell'alfabeto preceduti dalla sigla "All."
- CTSS:** Scala
DIMENSIONE: 6 caratteri
CONTENUTO: Indicazione della scala del foglio di mappa catastale nel quale ricade il sito in cui si è rinvenuto l'oggetto catalogato desunto dallo stesso foglio, riportando di seguito il numeratore ed il denominatore della scala separati da ":" senza spazi.
COMPILAZIONE: 1:500
1:1000
1:2000
1:4000
- CTSD:** Data
DIMENSIONE: 4 caratteri
CONTENUTO: Indicazione dell'anno nel quale il foglio di mappa catastale è stato realizzato o l'anno nel quale è stato realizzato il più recente aggiornamento. Nel caso in cui per un medesimo foglio si abbiano più datazioni, andrà riportata solo la più recente. L'assenza di qualsiasi informazione sulla data di redazione o di aggiornamento sarà registrata mediante la sigla "s.d." (senza data).
COMPILAZIONE: La serie dei numeri naturali superiori a 1900
La sigla s.d.
- CTSP:** Particella (sottocampo ripetitivo)
DIMENSIONE: 6 caratteri
CONTENUTO: Numero o lettera che individua dal punto di vista catastale la particella nella quale si è rinvenuto l'oggetto catalogato. Nel caso di più particelle si utilizzerà la ripetitività del sottocampo
COMPILAZIONE: Serie dei numeri naturali da 1 a 9999
Serie delle lettere dell'alfabeto
- CTSN:** Numero partita catastale (sottocampo ripetitivo)
DIMENSIONE: 30 caratteri
CONTENUTO: Numero, attribuito dall'Ufficio Tecnico Erariale, a cui risultano intestate la particella (o particelle) catastale nell'ambito dello stesso comune nelle quali insiste il sito da cui proviene l'oggetto in esame. Nel caso di più numeri di partita catastale si utilizzerà la ripetitività del sottocampo.
COMPILAZIONE: La serie dei numeri naturali da 1 a 999999.

OG-OGGETTO

Nel paragrafo Oggetto vengono riportati tutti i dati identificativi necessari alla corretta individuazione e descrizione del bene oggetto di catalogazione. Si indicheranno pertanto tutte le informazioni relative alla forma e tipologia dell'oggetto, nonché alla classe e/o produzione di riferimento. Nel caso di oggetti seriali, assolutamente identici, questi verranno catalogati insieme specificandolo nel sottocampo OGTV. Identificazione la situazione particolare e riportando la quantità nel relativo campo QNT (Quantità). Nel caso di oggetti con soggetto iconografico o scena figurata, questa andrà individuata e descritta nel relativo campo SGT (Soggetto).

OGT: Oggetto (campo strutturato)
CONTENUTO: Informazioni che consentono la corretta e puntuale identificazione nonché la descrizione sia tipologica che morfologica dell'oggetto catalogato.

OGTD: Definizione
DIMENSIONE: 50 caratteri
CONTENUTO: Nome o locuzione che identifica l'oggetto nelle sue caratteristiche morfologiche secondo le classificazioni note, acquisite e consolidate dalla disciplina archeologica, definendo la forma. Per alcune tipologie di materiali è previsto l'uso dei diminutivi (olletta, statuetta, coppetta ecc.); altresì potranno essere utilizzati gli aggettivi miniaturistico e colossale per rendere le dimensioni eccezionali dell'oggetto catalogato. Per quanto concerne le monete in questo sottocampo andrà esclusivamente specificato il nominale; qualora non sia possibile la sua corretta individuazione la compilazione del sottocampo sarà codificata con la locuzione: "specie monetaria non identificata". Le sigle AE2, AE3, AE4, andranno correttamente riportate in questo sottocampo. Per quanto concerne i frammenti si può considerare la seguente casistica:

- 1) sono individuabili il nome del frammento ed il nome dell'oggetto di pertinenza del frammento, in questo caso entrambi vanno specificati;
Esempio: oinochoe/ Ansa
 anfora/ Puntale
 specchio/ Manico
- 2) è individuabile solo il nome del frammento e non quello dell'oggetto di appartenenza del frammento; in questo caso nel presente sottocampo va specificato il nome del frammento, mentre nel sottocampo STCS (Stato di Conservazione - Indicazioni Specifiche) andrà indicato che si tratta di frammento;
Esempio: orlo
 ansa
 piede
- 3) è individuabile solo il nome dell'oggetto di appartenenza e non quello del frammento; in questo caso si indicherà il nome dell'oggetto intero seguito dalla specifica "frammento";
Esempio: piatto//frammento
 coppa//frammento
- 4) qualora il frammento conservi parti diverse della forma intera e si mostri indiviso o costituito da più parti riaccostate da restauro o meno, si

indicherà il nome dell'oggetto cui appartiene il frammento seguito da una delle seguenti locuzioni: “forma ricostruibile” o “forma parzialmente ricostruibile”, separate dal segno “//” senza spaziature;

Esempio: coppa//forma ricostruibile

anfora//forma parzialmente ricostruibile

- 5) qualora non siano riconoscibili né il nome del frammento né quello dell'oggetto di appartenenza del frammento si codificherà con la locuzione “frammento non id.”;

COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.

OGTQ: Qualificazione (sottocampo ripetitivo)

DIMENSIONE: 60 caratteri

Contenuto : Termine o locuzione che definisce e precisa tipologicamente l'oggetto catalogato, di cui nel sottocampo precedente si è definita la forma secondo le classificazioni tipologiche consolidate dalla disciplina archeologica. Per quelle classi di materiali per le quali non siano disponibili classificazioni tipologiche note, queste andranno di volta in volta elaborate sulla base dell'evidenza archeologica di ogni singolo sito da cui provengono i reperti catalogati. Nell'elaborazione di tale classificazione si terranno presenti i caratteri morfologici e strutturali dei reperti che offrono gli elementi oggettivi per l'identificazione e definizione della tipologia; andranno altresì presi in considerazione i diversi modi di produzione delle varie classi di materiali a seconda del periodo storico in cui sono stati prodotti. I termini scelti per qualificare l'oggetto dovranno essere organizzati sempre secondo il medesimo ordine secondo l'importanza che si attribuisce agli elementi tipologici. Si utilizzerà la ripetitività del sottocampo nel caso in cui l'oggetto in esame venga qualificato con più termini o locuzioni.

COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.

OGTT: Precisazione definizione tipologica

DIMENSIONE: 50 caratteri

CONTENUTO: Indicazioni della tipologia, quando nota, relativa all'oggetto catalogato. Si riporterà il cognome dell'autore e il nome o la sigla attribuiti al tipo separato da una virgola.

Esempio: OGTD: unguentario

OGTT: Forti, tipo IV

OGTD: anfora

OGTT: Dressel, 1 A

OGTN: Denominazione/dedicazione

DIMENSIONE: 50 caratteri

CONTENUTO: Indicazione relativa al nome storico o tradizionale con cui è conosciuto l'oggetto catalogato o la dedicazione.

Esempio: Efebo di Castelvetro

Vaso François

(Sarcofago) Volusia Longina

OGTV: Identificazione
 DIMENSIONE: 25 caratteri
 CONTENUTO: Termine che specifica la particolare situazione dell'oggetto nel caso in cui ci si trovi in presenza di oggetti seriali o nel caso di oggetti non rigidamente uguali ma appartenenti a cicli, mute ecc.
 COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.

OGTO: Indicazioni sull'oggetto
 DIMENSIONE: Testo libero
 CONTENUTO: Dati relativi alla descrizione tipologica e morfologica dell'oggetto in esame; per quanto concerne i materiali ceramici, le indicazioni relative alla descrizione dell'oggetto andranno riportate, separate da virgole, nel seguente ordine (dall'alto verso il basso): orlo, labbro, collo, spalla, ventre, piede, fondo, ansa.
Esempio: orlo breve, inclinato all'interno, corpo emisferico, piede ad anello, presina conica.
 Le indicazioni relative alla decorazione andranno riportate in questo sottocampo indicando il motivo decorativo seguito dalle eventuali specifiche tecniche utilizzate (ritocchi, sovradipinture, ecc.) nonché la relativa posizione sull'oggetto.
Esempio: fascia mediana in rosso sovradipinta e bordata in bianco
 motivo geometrico sulla parte inferiore della vasca
 Qualora l'oggetto di catalogazione venga trattato come "complesso", le indicazioni relative alla decorazione andranno riportate nella scheda componente; nel qual caso la decorazione diventa l'oggetto della suddetta scheda componente.
 COMPILAZIONE: Per le specifiche tecniche della decorazione, ove possibile, si farà riferimento alla lista terminologica relativa al campo MTC Materia e Tecnica; per i motivi decorativi si utilizzerà la lista relativa.

OGTP: Posizione
 DIMENSIONE: 50 caratteri
 CONTENUTO: Indicazione della posizione della decorazione dell'oggetto componente rispetto all'oggetto nel suo complesso. Il sottocampo va pertanto utilizzato solo nel caso di oggetto complesso e compilato nella scheda descrittiva della parte componente nella struttura gerarchica dell'oggetto complesso. Nel qual caso nella scheda componente si compilerà: OGTD: Decorazione figurata dipinta
 OGTP: Ventre

QNT: Quantità (campo strutturato)
 CONTENUTO: Il campo va compilato esclusivamente qualora ci si trovi in presenza di insiemi di oggetti assolutamente identici o seriali che si ritenga opportuno catalogare con la stessa scheda. Nel sottocampo OGTD (Definizione oggetto) si riporterà la definizione dell'oggetto al singolare riportando in questo sottocampo la quantità di oggetti seriali.

Esempio: OGTD: Chiodo
 QNTN: 3
 In presenza di serie, cicli (di affreschi) ecc. si riporterà nel campo OGTV (Identificazione) il termine "serie".

QNTN: Numero
DIMENSIONE: 2 caratteri
CONTENUTO: Indicazione, in numeri arabi, della quantità degli oggetti catalogati.

Esempio: 2

CLS: Classe e/o produzione (campo semplice)
DIMENSIONE: 100 caratteri
CONTENUTO: Termine o locuzione che identifica e definisce, in particolare per i materiali ceramici di età classica, ellenistica e romana, la classe e, qualora sia possibile, la produzione, separata dal segno “//” senza spaziature, cui appartiene l’oggetto, secondo le classificazioni più consolidate dagli studi in materia. Vanno evitate, nella definizione della classe, le indicazioni che contengono elementi riguardanti la forma o lo stile o altri caratteri che sono presenti nella definizione e qualificazione tipologica dell’oggetto in esame.

Esempio: Ceramica corinzia
 Ceramica a vernice nera//campana A
 Terra sigillata italica//aretina
COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa

SGT: Soggetto (campo strutturato)
CONTENUTO: Indicazioni inerenti il soggetto iconografico dell’oggetto o della scena raffigurata sul medesimo. Per quanto concerne le monete si riporterà la tipologia principale presente sul “Recto” e sul “Verso” della moneta facendo precedere le informazioni dalle sigle “R” e “V” per distinguerle.

SGTI: Identificazione
DIMENSIONE: Testo libero
CONTENUTO: Individuazione e definizione del soggetto iconografico dell’oggetto o della scena rappresentata sul medesimo secondo le identificazioni più note e accreditate dagli studi in materia.

Esempio: Nascita di Afrodite
 Eracle ed il leone Nemeo
 Amazzonomachia
 Offerente
 Offerente “velato capite”
 Per il materiale numismatico:
 R: quadriga
 V: testa di Aretusa

SGTT: Titolo
DIMENSIONE: 100 caratteri
CONTENUTO: Titolo dato dall’autore o denominazione tradizionale del soggetto.

Esempio: Apollo del Belvedere
 Venere Landolina

SGTS: Indicazioni sul soggetto
DIMENSIONE: Testo libero
CONTENUTO: Descrizione iconografica del soggetto, analizzando l'immagine in tutte le sue componenti e caratteristiche peculiari.

Esempio: Statua di divinità maschile raffigurante Dioniso. La ricca corona di edera posta sul capo e il lungo tirso che il dio regge con la mano sinistra rientrano infatti fra gli attributi più ricorrenti nella rappresentazione iconografica dell'olio (dell'ebbrezza o del vino).

RO - RAPPORTO

Insieme di informazioni che contribuiscono ad una più puntuale descrizione dell'oggetto catalogato con le indicazioni relative al rapporto tra l'oggetto in esame e l'opera che ne è alla base, nonché agli eventuali reimpieghi e riadattamenti subiti dall'oggetto in esame.

ROF: Rapporto opera finale/originale (campo strutturato ripetitivo)
CONTENUTO: Insieme dei dati relativi allo stadio dell'oggetto in esame in rapporto con l'opera che ne è alla base o che rappresenta la fase finale.

ROFF: Stadio opera
DIMENSIONE: 25 caratteri
CONTENUTO: Termine che definisce il rapporto esistente dell'oggetto catalogato con l'opera da cui è tratta o di cui è uno stadio preparatorio. Le definizioni possono essere integrate dai termini "con varianti" o "parziali".
COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.

ROFD: Definizione
DIMENSIONE: 50 caratteri
CONTENUTO: Definizione dell'opera con cui l'oggetto catalogato è in rapporto. Per la compilazione di questo sottocampo si veda quanto specificato per la compilazione del campo OGT (Oggetto), sottocampo OGTD (Definizione). Il sottocampo non va compilato qualora l'indicazione che andrebbe riportata coincida con quella del sottocampo OGTD.

Esempio: Statua maschile

ROFI: Identificazione soggetto
DIMENSIONE: 250 caratteri
CONTENUTO: Indicazioni relative al soggetto iconografico dell'opera con cui il bene è in rapporto, secondo le identificazioni più note e accreditate dagli studi in materia. Il sottocampo non va compilato qualora le indicazioni coincidano con quelle riportate nel sottocampo SGTI (Identificazione).

Esempio: Discobolo

ROFN: Nome autore
DIMENSIONE: 70 caratteri
CONTENUTO: Nome dell'autore dell'opera con cui l'oggetto catalogato è in rapporto. Si indicherà pertanto il nome dell'autore qualora noto; nel caso in cui non si conosca il nome dell'autore, ma sia possibile ricostruire il rapporto di questi con un altro artista noto, si indicherà il nome dell'artista noto preceduto da uno dei termini seguenti: scuola, bottega, maniera, cerchia, gruppo. Qualora sia noto l'ambito culturale cui può essere riferita la realizzazione dell'oggetto catalogato si adopereranno le locuzioni: ambito, bottega, cultura, fase, manifattura, periodo, produzione. I suddetti termini potranno essere seguiti dalla qualificazione geografica o dal nome della bottega ecc.

Esempio: Cerchia di Fidia
Ambito magno-greco
Produzione pestana

ROFZ: Datazione
DIMENSIONE: 50 caratteri
CONTENUTO: Indicazioni relative alla datazione dell'opera con cui il bene catalogato è in rapporto. La datazione può essere espressa sia in anni che in secoli o in frazioni di secolo, eventualmente accompagnata da precisazioni cronologiche. Le informazioni saranno separate dal segno “//” senza spaziature.

Esempio: V sec. a.C.//prima metà
V sec. a.C.

COMPILAZIONE: Per le precisazioni cronologiche si veda il vocabolario relativo.

ROFC: Collocazione opera finale/originale
DIMENSIONE: 250 caratteri
CONTENUTO: Indicazioni sulla località geografica in cui è collocata l'opera con cui è in rapporto l'oggetto catalogato, riportata nel seguente ordine: Stato//Provincia//Comune//Frazione e/o Località. Per la compilazione del sottocampo si veda quanto indicato per il campo PVC Localizzazione. Le indicazioni saranno separate dal segno “//” senza spaziature.

REI: Reimpiego (campo strutturato ripetitivo)
CONTENUTO: Insieme di indicazioni inerenti il tipo di intervento relativamente al riadattamento o al riutilizzo dell'oggetto catalogato.

REIP: Parte reimpiegata
DIMENSIONE: 25 caratteri
CONTENUTO: Indicazioni relative alla parte dell'oggetto catalogato che è stata reimpiegata.

Esempio: Capitello
Per quanto concerne il materiale numismatico nel caso di monete “dimezzate”, “riconiate” o “contromarcate”, si useranno rispettivamente i seguenti termini: intero, metà, un quarto.

REIT: Tipo di reimpiego
DIMENSIONE: 25 caratteri
CONTENUTO: Indicazioni sul tipo di reimpiego della parte, dell'oggetto in esame, che è stata riadattata o riutilizzata. Per quanto concerne il materiale numismatico, qualora ci si trovi in presenza di monete “riconiate”, “dimezzate” o “contromarcate” si useranno i seguenti termini: nuovo valore nominale (moneta dimezzata); convalida legale (contromarcata); nuova emissione (riconiata).
COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa valida per i manufatti lapidei e per il materiale numismatico.

REID: Datazione reimpiego
DIMENSIONE: 50 caratteri
CONTENUTO: Indicazioni cronologiche relative all'utilizzo o al riadattamento dell'oggetto catalogato. La datazione può essere espressa sia in anni che in secoli o frazioni di secolo, eventualmente accompagnata da precisazioni cronologiche. Le informazioni saranno separate dal segno “//” senza spaziature.

Esempio: IV sec. a.C.
VIII sec. d.C.//prima metà
COMPILAZIONE: Per le precisazioni cronologiche si veda la lista terminologica relativa.

DT - CRONOLOGIA

Nel paragrafo CRONOLOGIA vanno riportate le indicazioni relative alla collocazione cronologica dell'oggetto catalogato. Scopo del paragrafo è quello di fornire un'indicazione sintetica che consente il recupero delle informazioni cronologiche relative al secolo o all'arco cronologico di riferimento più ampio, in modo semplice e immediato. Qualora sia possibile si limiterà l'informazione al secolo o a due secoli.

DTF: Fascia cronologica di riferimento (campo semplice)
DIMENSIONE: 50 caratteri
CONTENUTO: Indicazione relativa alla fascia cronologica più ampia di riferimento dell'oggetto catalogato. Il campo andrà compilato anche nel caso in cui sia possibile specificare il secolo e/o secoli da riportare nel successivo campo DTZ (Cronologia generica) o nell'area "Notizie Storiche".
COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.

DTZ: Cronologia generica (campo strutturato ripetitivo)
CONTENUTO: Indicazioni relative alla collocazione dell'oggetto catalogato, per secolo e per frazione di secolo, anche nel caso in cui si sia in presenza di un dato cronologico specifico, che sarà riportato nell'area Notizie Storiche. Nel caso in cui l'indicazione cronologica si riferisca a due secoli questi verranno riportati separati dal segno "//" senza spaziature; qualora l'indicazione superi il suddetto intervallo si riporteranno tutte le indicazioni utilizzando la ripetitività del campo.

DTZG: Secolo
DIMENSIONE: 16 caratteri
CONTENUTO: Indicazione del secolo in numeri romani, seguita dalle abbreviazioni "a.C." e "d.C."

Esempio: IV a.C.
 XV//XIV
 I a.C./I d.C.

DTZS: Frazione di secolo
DIMENSIONE: 100 caratteri
CONTENUTO: Indicazioni specifiche che permettono di circoscrivere in modo più puntuale le informazioni date nel sottocampo precedente.
COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.

RE – NOTIZIE STORICHE (paragrafo ripetitivo)

In questo paragrafo si riporteranno le informazioni relative alle indicazioni cronologiche attribuite all'oggetto catalogato, e le notizie relative alle indagini effettuate o alla fonte, sulla base delle quali è stato possibile ricostruire e fissare la datazione dell'oggetto catalogato. Le informazioni relative agli estremi cronologici andranno riportate rispettivamente nei campi REL (Cronologia estremo remoto) e REV (Cronologia estremo recente). Le informazioni relative alle notizie storiche, qualora esistenti e reperite, andranno riportate nel campo REN Notizia. I sottocampi relativi al secolo o alla frazione di secolo sia del campo REL che del campo REV, vanno sempre compilati anche nel caso in cui vengono compilati i sottocampi relativi alla data (RELI e REVI). L'intera area, ha carattere ripetitivo nella sua globalità in quanto sarà compilata nel suo insieme per ciascun dato cronologico.

REL: Cronologia estremo remoto (campo strutturato)
 CONTENUTO: Indicazione della datazione iniziale dell'oggetto in esame.

RELS: Secolo
 DIMENSIONE: 10 caratteri
 CONTENUTO: Indicazione del secolo, in numeri romani, seguita dalle abbreviazioni "a.C." e "d.C."

Esempio: IV a.C.

RELV: Validità
 DIMENSIONE: 5 caratteri
 CONTENUTO: Precisazioni utilizzate nel caso in cui le indicazioni del precedente sottocampo sono da intendersi quale riferimento generico, in mancanza di una precisa specifica del secolo.
 COMPILAZIONE: Vedi vocabolario relativo.

RELF: Frazione di secolo
 DIMENSIONE: 100 caratteri
 CONTENUTO: Eventuale indicazione della frazione di secolo.
 COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.

RELW: Validità
 DIMENSIONE: 5 caratteri
 CONTENUTO: Precisazioni utilizzate nel caso in cui le indicazioni del precedente sottocampo sono da intendersi quale riferimento, in mancanza di una precisa specifica della frazione di secolo.
 COMPILAZIONE: Vedi vocabolario relativo.

RELI: Data
 DIMENSIONE: 20 caratteri
 CONTENUTO: Indicazioni, qualora note, in anni della data iniziale di esecuzione dell'oggetto catalogato seguita dalle abbreviazioni "a.C." e "d.C."

Esempio: 325 a.C.

RELX: Validità
DIMENSIONE: 5 caratteri
CONTENUTO: Indicazioni che precisano la data iniziale relativa all'esecuzione dell'oggetto catalogato.
COMPILAZIONE: Vedi vocabolario relativo.

REV: Cronologia, estremo recente (campo strutturato)
CONTENUTO: Indicazioni della datazione finale dell'esecuzione dell'oggetto catalogato.

REVS: Secolo
DIMENSIONE: 10 caratteri
CONTENUTO: Indicazione del secolo, in numeri romani seguita dalle abbreviazioni "a.C." e "d.C."

Esempio: IV a.C.

REVV: Validità
DIMENSIONE: 5 caratteri
CONTENUTO: Precisazioni utilizzate nel caso in cui le indicazioni del precedente sottocampo sono da intendersi quale riferimento generico, in mancanza di una precisa specifica del secolo.
COMPILAZIONE: Vedi vocabolario relativo.

REVF: Frazione di secolo
DIMENSIONE: 100 caratteri
CONTENUTO: Eventuale indicazione della frazione di secolo.
COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.

REVW: Validità
DIMENSIONE: 5 caratteri
CONTENUTO: Precisazioni utilizzate nel caso in cui le indicazioni del precedente sottocampo sono da intendersi quale riferimento generico, in mancanza di una precisa specifica della frazione di secolo.
COMPILAZIONE: Vedi vocabolario relativo.

REVI: Data
DIMENSIONE: 20 caratteri
CONTENUTO: Indicazioni, qualora note in anni, relative alla data finale di esecuzione dell'oggetto catalogato seguito dalle abbreviazioni "a.C." "d.C."

REVX: Validità
DIMENSIONE: 5 caratteri
CONTENUTO: Indicazioni che precisano la data iniziale relativa all'oggetto catalogato.
COMPILAZIONE: Vedi vocabolario relativo.

REN: Notizia (campo strutturato)
CONTENUTO: Informazioni di vario argomento, in stretta connessione con quelle cronologiche, in base alle quali è stato possibile ricostruire e fissare la datazione dell'oggetto catalogato.

RENS: Notizia sintetica
DIMENSIONE: 80 caratteri
CONTENUTO: Indicazioni sintetiche relative all'argomento della notizia (più estesamente esposta nel sottocampo RENN Notizia descrittiva). Il sottocampo non sarà compilato nel caso in cui non sia possibile ricondurre ad un termine o ad una locuzione, la notizia o le informazioni riportate nel successivo sottocampo RENN (Notizia descrittiva).

Esempio: committenza
restauro

RENN: Notizia descrittiva
DIMENSIONE: Testo libero
CONTENUTO: Indicazioni che contribuiscono in forma descrittiva e puntuale, ma pur sempre in modo conciso e con intendimenti critici, ad esplicitare e puntualizzare quanto eventualmente enunciato nel precedente campo RENS (Notizia sintetica) e relativamente alle informazioni cronologiche riportate nei precedenti campi REL e REV.

Esempio: La moneta è datata con un termine "ante quem" dal momento che raffigura un tempio distrutto nel 30 a.C.
L'oggetto raffigurato è una copia romana da un originale greco della fine del V sec. a.C. di cui non è specificata la datazione, per cui si è datato l'oggetto con un termine "post quem".

RENF: Fonte (sottocampo ripetitivo)
DIMENSIONE: 25 caratteri
CONTENUTO: Indicazioni relative alle indagini effettuate o alla fonte sulla base delle quali è stato possibile ricostruire e fissare la datazione dell'oggetto catalogato. Qualora ci si trovi in presenza di più notizie le singole informazioni verranno date, come da lista terminologica, utilizzando la ripetitività del campo.
COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.

AU – DEFINIZIONE CULTURALE

Nel presente paragrafo vengono riportati i dati individuativi-anagrafici relativi all'autore dell'oggetto in esame, utilizzando la ripetitività del campo nel caso in cui si sia in presenza di più autori. Il campo ATB (Ambito culturale) potrà essere compilato anche nel caso in cui si siano inserite le indicazioni relative al campo AUT (Autore). Il campo EDT (Editori/Stampatori) verrà compilato esclusivamente nel caso di catalogazione di materiale numismatico.

AUT: Autore (campo strutturato ripetitivo)
CONTENUTO: Insieme dei dati che individuano l'autore del bene catalogato o l'artista al cui ambito è possibile riferire l'oggetto in esame. Nel caso in cui il livello catalografico scelto sia quello inventariale la compilazione del campo è facoltativa e va effettuata qualora l'informazione sia desumibile dall'osservazione diretta dell'opera, in base alla firma, al bollo, ecc. Per quanto concerne i reperti archeologici sottoposti a vincolo è obbligatorio riportare l'attribuzione qualora questa sia presente nell'atto amministrativo relativo.

AUTR: Riferimento all'intervento
DIMENSIONE: 50 caratteri
CONTENUTO: Informazione che precisa la natura dell'intervento o il ruolo svolto dall'autore nella realizzazione del bene catalogato.
COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.

AUTN: Nome
DIMENSIONE: 50 caratteri
CONTENUTO: Indicazione del nome dell'autore, eventualmente seguito dallo pseudonimo o dal termine "detto", scegliendo la forma più nota.

Esempio: Pittore di Lipari
 Sotades
 Pittore del Gallo

AUTA: Dati anagrafici
DIMENSIONE: 30 caratteri
CONTENUTO: Indicazioni relative alla data di nascita ed alla data di morte dell'autore del bene catalogato, separate dal segno "//" senza spaziature. Nel caso non si conoscano i suddetti dati andrà riportato il periodo noto di attività dell'autore preceduto dal termine "notizie". Nei casi in cui non si conosca alcun dato anagrafico dell'autore si indicherà la cronologia generica dell'oggetto in esame.

Esempio: Notizie dal sec. V a.C.
 Sec. V a.C.

AUTB: Altro artista di riferimento
DIMENSIONE: 50 caratteri
CONTENUTO: Il campo va compilato nel caso in cui non si conosca il nome dell'artista autore dell'oggetto ma sia possibile ricostruire il rapporto con un altro artista noto o

anche nel caso in cui si conosca il nome dell'autore dell'opera catalogata e sia possibile ricostruire anche il rapporto di questi con un altro artista noto. Nel primo caso il campo AUT (Autore) sarà così compilato:

AUTN:

AUTB: Fidia

AUTS: Cerchia

Nel secondo caso si compilerà:

AUTN: Alkamenes

AUTB: Fidia

AUTS: Cerchia

AUTS: Riferimento all'autore

DIMENSIONE: 50 caratteri

CONTENUTO: Indicazione della relazione che intercorre tra l'autore del bene catalogato specificato nel sottocampo AUTN (Nome) e quello citato in AUTB (Altro artista di riferimento). Il campo va compilato anche nel caso in cui non sia individuabile il nome dell'autore dell'oggetto catalogato, ma sia possibile ricostruire il rapporto con un altro artista noto.

COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.

AUTM: Fonte (sottocampo ripetitivo)

DIMENSIONE: 25 caratteri

CONTENUTO: Indicazioni inerenti la fonte in base alla quale è stato possibile determinare l'attribuzione dell'oggetto catalogato. Qualora ci si trovi in presenza di più motivazioni, le singole informazioni verranno indicate tutte utilizzando la ripetitività del sottocampo.

COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.

NCU: Codice univoco ICCD (campo semplice)

DIMENSIONE: 8 caratteri

CONTENUTO: Numero di otto cifre assegnato dall'ICCD a ciascuna scheda dell'archivio di controllo.

NAR: Codice CRICD (campo semplice)

DIMENSIONE: 8 caratteri

CONTENUTO: Numero di otto cifre assegnato dal CRICD a ciascuna scheda dell'archivio regionale degli autori.

ATB: Ambito culturale (campo strutturato ripetitivo)

CONTENUTO: Indicazioni di carattere generale relative al contesto culturale, oppure alla manifattura, alla maestranza ecc., alla quale può essere ricondotta la realizzazione del bene catalogato o la sua circolazione in riferimento al contesto in cui si è rinvenuto.

ATBD: Denominazione
 DIMENSIONE: 50 caratteri
 CONTENUTO: Indicazione dell'ambito culturale cui può essere riferita la realizzazione dell'oggetto catalogato o la sua circolazione in riferimento al contesto in cui si è rinvenuto. Per la compilazione del campo si adopereranno le seguenti locuzioni: ambito, bottega, cultura, fase, manifattura, periodo, produzione. I termini sopra elencati saranno seguiti dalla qualificazione geografica o dal nome della bottega ecc.

Esempio: Ambito magno-greco
 Produzione locale
 Cultura di Thapsos
 Bottega pestana

ATBM: Fonte (sottocampo ripetitivo)
 DIMENSIONE: 25 caratteri
 CONTENUTO: Indicazione relativa alla fonte in base alla quale è stato possibile determinare l'attribuzione dell'oggetto catalogato. Qualora ci si trovi in presenza di più motivazioni, le singole informazioni verranno riportate come da vocabolario, sfruttando la ripetitività del sottocampo.
 COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.

EDT: Editori/Stampatori (campo strutturato ripetitivo)
 CONTENUTO: Il campo va compilato esclusivamente per il materiale numismatico, riportando i dati relativi alla zecca ed all'autorità emittente.

EDTZ: Zecca
 DIMENSIONE: 70 caratteri
 CONTENUTO: Nome della zecca responsabile dell'esecuzione del conio.

Esempio: Zecca di Roma
 Zecca di Siracusa

EDTA: Autorità
 DIMENSIONE: 70 caratteri
 CONTENUTO: Nome dell'autorità responsabile dell'emissione del conio.

Esempio: Augusto
 Senato

CMM: Committenza (campo strutturato ripetitivo)
 CONTENUTO: Insieme di informazioni relative alla committenza dell'oggetto catalogato.

CMMN: Nome (sottocampo ripetitivo)
 DIMENSIONE: 50 caratteri
 CONTENUTO: Nome della persona o dell'Istituzione committente l'oggetto in esame, riportato nella forma "cognome, nome, titolo". Nel caso di più committenti si utilizzerà le ripetitività del sottocampo.

Esempio: Aufidia Minata
Lucius et Caius Ofinii

CMMD: Data
DIMENSIONE: 30 caratteri
CONTENUTO: Indicazioni relative alla data in cui è stata commissionata l'opera catalogata; la datazione può essere espressa sia in anni che in secoli meglio specificati da precisazioni cronologiche. Le informazioni saranno separate dal segno “//” senza spaziature.

Esempio: Sec. I a.C.
Sec. V a.C.//ultimo quarto
COMPILAZIONE: Per le precisazioni cronologiche si veda la lista terminologica relativa.

CMMC: Circostanza
DIMENSIONE: 50 caratteri
CONTENUTO: Occasione in relazione alla quale è stato commissionato l'oggetto catalogato.

Esempio: Morte del figlio L. Poditius
Morte di Ofinia Arista, “patrona”

CMMF: Fonte (sottocampo ripetitivo)
DIMENSIONE: 25 caratteri
CONTENUTO: Indicazione della fonte dalla quale si sono desunte le informazioni sulla committenza dell'opera catalogata.
COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.

MI – DATI TECNICI

In questo paragrafo vengono forniti i dati inerenti gli aspetti strettamente tecnici dell'oggetto in esame; andrà pertanto indicata la materia costitutiva unitamente alla tecnica di realizzazione, nonché le dimensioni dell'oggetto stesso.

Il campo MTC (Materia e Tecnica), è ripetitivo per permettere l'inserimento di tutti i dati, nel caso in cui l'oggetto è costituito da più materie ed è stato realizzato con diverse tecniche.

MTC: Materia e tecnica (campo strutturato ripetitivo)
 CONTENUTO: Indicazioni relative alla materia costitutiva dell'oggetto in esame ed alla tecnica di realizzazione.

MTCM: Materia
 DIMENSIONE: 250 caratteri
 CONTENUTO: Indicazioni relative alla materia costitutiva dell'oggetto in esame; per quanto concerne i reperti la cui materia costitutiva è l'argilla, per la definizione del colore sarà possibile eventualmente fare riferimento al codice di Munsell (Munsell Soil Charts, Baltimora, 1975); per i suddetti reperti, ove possibile si specificherà la consistenza dell'argilla (friabile, porosa, vacuolata, compatta) e l'eventuale presenza di inclusi.

Esempio: Argilla compatta di colore arancio (2.5 yR 5/8)

Per quanto concerne i tipi di marmo si farà riferimento al testo "Marmi antichi" a cura di Gabriele Borghini. Testi di Raniero Gnoli [et al.], Roma, 1989.

COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.

MTCT: Tecnica
 DIMENSIONE: 250 caratteri
 CONTENUTO: Indicazione relativa alla tecnica di esecuzione dell'oggetto nonché della decorazione. Le informazioni saranno separate dal segno “;”.

Esempio: A tornio; dipinto a vernice nera; sovradipinto in bianco.
 Contromarcatura

COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.

MIS: Misure (campo strutturato)
 CONTENUTO: Indicazioni inerenti le dimensioni (massime) dell'oggetto catalogato espresse generalmente in centimetri; in millimetri nel caso di medaglie e monete; in metri nel caso di dimensioni eccezionali; per le monete il peso va espresso in grammi. Per esprimere i valori decimali si userà il punto dopo il valore intero. L'unità di misura va sempre specificata qualora il valore sia diverso da centimetri che invece non sarà necessario specificare. Per eventuali indicazioni specifiche relative alle misure si userà il sottocampo MISV (Varie).

MISU: Unità (sottocampo ripetitivo)
DIMENSIONE: 2 caratteri
CONTENUTO: Indicazione dell'unità di misura qualora il valore sia diverso da centimetri. La ripetitività si userà nella catalogazione delle monete, per le quali andranno indicate due unità di misura mm e gr.
COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.

MISA: Altezza
DIMENSIONE: 6 caratteri
CONTENUTO: Indicazione del valore numerico dell'altezza massima dell'oggetto catalogato.

Esempio: 45.3

MISL: Larghezza
DIMENSIONE: 6 caratteri
CONTENUTO: Indicazione del valore numerico della larghezza massima dell'oggetto catalogato.

Esempio: 47.5

MISP: Profondità
DIMENSIONE: 6 caratteri
CONTENUTO: Indicazione del valore numerico della profondità massima dell'oggetto catalogato.

Esempio: 15.6

MISD: Diametro
DIMENSIONE: 6 caratteri
CONTENUTO: Indicazione del valore numerico del diametro massimo dell'oggetto catalogato.

Esempio: 12

MISN: Lunghezza
DIMENSIONE: 6 caratteri
CONTENUTO: Indicazione del valore numerico della lunghezza massima dell'oggetto catalogato.

Esempio: 45

MISS: Spessore
DIMENSIONE: 6 caratteri
CONTENUTO: Indicazione del valore numerico dello spessore massimo dell'oggetto catalogato.

Esempio: 2

MISG: Peso
DIMENSIONE: 6 caratteri
CONTENUTO: Indicazione del valore numerico relativamente al peso dell'oggetto catalogato. Il sottocampo andrà compilato esclusivamente per manufatti metallici di piccole dimensioni quali monete, medaglie.

Esempio: 23

MISV: Varie
DIMENSIONE: 250 caratteri
CONTENUTO: Indicazioni relative sia al tipo di misura rilevata che alla parte dell'oggetto presa in esame unitamente al valore numerico.

Esempio: Diametro bocca 15
Altezza con anse 33

MISR: Mancanza
DIMENSIONE: 3 caratteri
CONTENUTO: Va riportata la sigla NR (Misura non rilevata). Il campo va compilato esclusivamente qualora non sia stato possibile rilevare le misure al momento della catalogazione dell'oggetto.
COMPILAZIONE: Vedi vocabolario relativo

MIST: Validità
DIMENSIONE: 5 caratteri
CONTENUTO: Si riporterà il termine circa, qualora almeno uno dei valori relativi alle misure riportate nei precedenti sottocampi sia approssimato.
COMPILAZIONE: Circa

CO - CONSERVAZIONE

Indicazioni relative alle condizioni dello stato di maggiore o minore integrità e/o leggibilità dell'oggetto catalogato considerate in rapporto alla sua condizione originaria; nel sottocampo Stato di Conservazione (STCC) si fornirà l'informazione sullo stato di conservazione complessiva dell'oggetto, riportando le eventuali particolarità nel sottocampo STCS (Indicazioni Specifiche)

STC: Stato di conservazione (campo strutturato)
CONTENUTO: Indicazioni sintetiche relative allo stato di conservazione dell'oggetto in esame.

STCC: Stato di conservazione
DIMENSIONE: 30 caratteri
CONTENUTO: Termine o locuzione che definisce sinteticamente lo stato di conservazione dell'oggetto catalogato.

Integro: l'oggetto è completo in tutte le sue parti e non presenta danneggiamenti di rilievo.

Parzialmente integro: l'oggetto presenta delle piccole lacune, sbrecciature, danneggiamenti non rilevanti che non superino il 10% del totale.

Ricomposto: l'oggetto è stato restaurato in tutte le sue parti (al 100%) e ne è stata ripristinata la forma integra originaria.

Parzialmente ricomposto: l'oggetto si presenta restaurato parzialmente, con una percentuale pari a più del 50% rispetto alla forma intera originaria.

Ricomponibile: l'oggetto si presenta con delle lacune che possono essere integrate al 100% fino a raggiungere la completa integrità della forma originaria.

Parzialmente ricomponibile: l'oggetto si presenta con delle lacune che presentano una possibilità di restauro equivalente a più del 50% rispetto alla forma originaria.

Frammentario: l'oggetto presenta una possibilità di ricostruzione equivalente a meno del 50% e si mostra indiviso o costituito da più parti riaccostate da restauro. Il termine andrà usato egualmente nel caso in cui nel sottocampo OGTD (Definizione oggetto) si è riportato il nome del frammento e non quello dell'oggetto di appartenenza.

Mutilo: l'oggetto presenta lacune equivalenti a meno del 50% del totale o manca di parti strutturalmente rilevanti ad esempio qualora un vaso sia privo delle anse o una statua di un arto.

Per il materiale numismatico si useranno i seguenti termini: buono, cattivo, discreto, mediocre.

COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.

STCS: Indicazioni specifiche
DIMENSIONE: Testo libero
CONTENUTO: Indicazioni, riportate a testo libero, che in modo sintetico specificano le eventuali modifiche intervenute sull'oggetto catalogato rispetto allo stato originario, nella forma e nella consistenza.

Esempio: Corrosione della patina
 Vernice completamente scrostata ed evanida

RS - RESTAURI

Indicazioni relative agli interventi di restauro eseguiti unitamente alle sintetiche informazioni inerenti le operazioni effettuate.

- RST:** Restauri (campo strutturato ripetitivo)
CONTENUTO: Indicazioni sugli interventi di restauro eseguiti sull'oggetto catalogato.
- RSTS:** Situazione
DIMENSIONE: 25 caratteri
CONTENUTO: Indicazione sintetica sulla situazione generale relativamente al restauro dell'oggetto in esame.
COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.
- RSTD:** Data
DIMENSIONE: 15 caratteri
CONTENUTO: Indicazione relativa all'anno in cui è stato effettuato il restauro dell'oggetto. Nel caso in cui il restauro sia durato più anni si indicheranno gli estremi cronologici separando le due date con il segno “-” senza spazi. Nel caso in cui non si conosca l'anno in cui è stato eseguito il restauro si riporterà la sigla “NR” dato non rilevabile.
- Esempio:* 1944
 1963-65
- RSTT:** Tipo di intervento
DIMENSIONE: Testo libero
CONTENUTO: Indicazione sintetica del tipo di intervento effettuato sull'oggetto catalogato.
- Esempio:* Integrazione delle lacune con gesso.
 Rimozione della patina e delle incrostazioni con il trapano.
- RSTE:** Ente responsabile
DIMENSIONE: 50 caratteri
CONTENUTO: Indicazione dell'Ente o Istituto presso cui si effettua l'intervento di restauro dell'oggetto in esame.
COMPILAZIONE: Per gli Uffici dell'Amministrazione Regionale dei BB.CC.AA. e P.I. si utilizzeranno i codici attribuiti dall'ICCD completati, per le Soprintendenze, dall'indicazione del numero identificativo dello specifico Servizio (vedi appendice “B”); nel caso sia il Centro Regionale per la Progettazione ed il Restauro si codifica in CRPR; qualora sia l'Istituto Centrale per il Restauro andrà riportata la sigla ICR; nel caso sia l'Opificio delle Pietre dure di Firenze si riporterà la sigla OPD.
- RSTN:** Nome operatore (sottocampo ripetitivo)
DIMENSIONE: 70 caratteri
CONTENUTO: Indicazione del nome dell'operatore che ha eseguito il restauro sull'oggetto catalogato nella forma “cognome iniziale puntata nome”; in alternativa va

indicato il nome della ditta che ha seguito il restauro, seguita dalla indicazione della sede della stessa separata dal segno “//” senza spaziature. In presenza di più informazioni queste verranno riportate utilizzando la ripetitività del sottocampo.

Esempio: Rossi V.
Ditta Bianchi S.r.l.//Roma

RSTF: Ente finanziatore (sottocampo ripetitivo)
DIMENSIONE: 100 caratteri
CONTENUTO: Indicazioni relative all’Ente, riportato per esteso, che ha finanziato il restauro dell’oggetto in esame. Il campo va compilato esclusivamente nel caso in cui ci sia un finanziamento da parte di Enti Istituti diversi da quelli preposti istituzionalmente al restauro. In presenza di più informazioni queste verranno riportate utilizzando la ripetitività del sottocampo.

Esempio: Società Olivetti
Banco di Sicilia

ALB: Analisi di laboratorio (campo strutturato ripetitivo)
CONTENUTO: Indicazione sintetica relativa alle analisi eseguite sull’oggetto catalogato.

ALBT: Tipo
DIMENSIONE: 50 caratteri
CONTENUTO: Indicazione sintetica sul tipo di analisi eseguita sull’oggetto catalogato.

Esempio: Radiografia
Spettroscopia
Radiometria

ALBN: Numero
DIMENSIONE: 15 caratteri
CONTENUTO: Numero e/o sigla di inventario attribuito al referto.

ALBD: Data
DIMENSIONE: 10 caratteri
CONTENUTO: Indicazione della data in cui è stata eseguita l’analisi di laboratorio sull’oggetto catalogato nella forma “anno/mese/giorno”.

Esempio: 1994/01/15

ALBA: Pasta/Argilla
DIMENSIONE: 50 caratteri
CONTENUTO: Indicazioni sulla pasta/argilla.

Esempio: Sono presenti minerali argillosi, quarzo, miche e feldspati; non è determinabile la parte vetrosa.

DF – DATI ANALITICI

Informazioni specifiche sull'oggetto in esame che consentono un grado di approfondimento maggiore, relativamente alla descrizione puntuale del bene in esame; pertanto nei campi previsti in quest'area andranno riportati i dati relativi alle iscrizioni (ISR Iscrizioni) e agli stemmi, emblemi e marchi (STM Stemmi, emblemi, marchi) eventualmente presenti. Per la compilazione dei due campi si fa riferimento a quanto indicato dall'ICCD in "Strutturazione...", cit., pp. 65-67". Nello stesso paragrafo verranno riportate tutte le notazioni di carattere storico-critico che contribuiscono alla migliore comprensione ed interpretazione dell'oggetto in esame.

ISR: Iscrizioni (campo strutturato ripetitivo)
CONTENUTO: Insieme dei dati sulle eventuali iscrizioni presenti sull'oggetto in esame. Qualora siano presenti più iscrizioni sull'oggetto in esame le informazioni saranno riportate utilizzando la ripetitività del campo.

ISRC: Classe di appartenenza
Dimensioni: 25 caratteri
CONTENUTO: Indicazione della classe alla quale si può ascrivere l'iscrizione. Qualora sull'oggetto catalogato sia presente eventualmente una firma relativa all'autore, la classe di pertinenza dell'iscrizione verrà convenzionalmente definita come "documentaria".
COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.

ISRL: Lingua
DIMENSIONE: 25 caratteri
CONTENUTO: Indicazioni relative alla lingua del testo iscritto.
COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.

ISRS: Tecnica di scrittura
DIMENSIONE: 25 caratteri
CONTENUTO: Indicazione relativa alla tecnica di scrittura adoperata nel testo iscritto.
COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.

ISRT: Tipo di caratteri
DIMENSIONE: 25 caratteri
CONTENUTO: Indicazioni sulla forma grafica del testo iscritto.
COMPILAZIONE: Vedi vocabolario relativo

ISRP: Posizione
DIMENSIONE: 50 caratteri
CONTENUTO: Indicazione della posizione dell'iscrizione rispetto alla superficie del supporto.

Esempio: Bordo del piede
 Architrave dell'edicola

ISRA: Autore
 DIMENSIONE: 50 caratteri
 CONTENUTO: Indicazione relativa al nome dell'autore del testo dell'iscrizione (rarissima eventualità tranne che per graffiti o firma).

ISRI: Trascrizione
 DIMENSIONE: Testo libero
 CONTENUTO: Va riportata la trascrizione esatta del testo dell'iscrizione in caratteri corsivi e con lo scioglimento delle abbreviazioni; si useranno i segni diacritici usati normalmente e definiti "Pancieria Krummrey" in particolare per anomalie linguistiche, segni speciali o non alfabetici, lettere scalpellate o erase, lettere scritte *in litura*, lettere da espungere, lettere non interpretabili, lacune laterali o di intere righe non interpretabili, spazi anepigrafi ecc. In fase di precatalogo è sufficiente l'*incipit* o un rinvio alla fotografia purché questa permetta un'agevole lettura del testo.

STM: Stemmi, emblemi, marchi (campo strutturato ripetitivo)
 CONTENUTO: Insieme di dati che permettono l'identificazione e la descrizione sintetica degli eventuali stemmi, emblemi, marchi, punzoni, ecc. presenti sull'oggetto catalogato. In presenza di più stemmi, emblemi, ecc. le informazioni si riporteranno utilizzando la ripetitività del campo.

STMC: Classe di appartenenza
 DIMENSIONE: 25 caratteri
 CONTENUTO: Indicazione relativa alla classe cui appartiene lo stemma, il marchio, ecc., presente sull'oggetto in esame.
 COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.

STMQ: Qualificazione
 DIMENSIONE: 50 caratteri
 CONTENUTO: Indicazioni che specificano la classe cui appartiene lo stemma, il marchio, ecc..., presente sull'oggetto catalogato.
 COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.

STMI: Identificazione
 DIMENSIONE: 70 caratteri
 CONTENUTO: Indicazione, qualora sia nota o desumibile, relativa al nome della fabbrica del marchio, della cava ecc... .

Esempio: (marchio cava) Carrara

STMU: Quantità
 DIMENSIONE: 3 caratteri
 CONTENUTO: Indicazione, riportata in numeri arabi, che precisa quante volte lo stemma, il marchio ecc. è ripetuto sull'oggetto catalogato.

Esempio: 3

STMP: Posizione
DIMENSIONE: 50 caratteri
CONTENUTO: Indicazione relativa alla posizione dello stemma, del marchio ecc... sull'oggetto catalogato.

Esempio: Orlo della coppa
Fondo dell'anfora

STMD: Descrizione
DIMENSIONE: Testo libero
CONTENUTO: Descrizione sintetica e a testo libero, dello stemma, del marchio ecc...

Esempio: Una figura non decifrabile (aquila) intorno alla quale corona di perline
Volto maschile di profilo a destra

NSC: Notizie storico-critiche (campo semplice)
DIMENSIONE: Testo libero
CONTENUTO: Indicazioni, riportate a testo libero, relative all'inquadramento storico-critico dell'oggetto catalogato che motivano e definiscono quanto affermato in altri campi. Per opere smembrate si riporteranno le notizie sulle parti perdute o conservate altrove.

DA - DATI AMMINISTRATIVI (paragrafo ripetitivo)

Insieme dei dati inerenti l'attuale proprietà del bene oggetto di catalogazione e le relative circostanze o modalità di acquisizione. Nei casi di comproprietà del bene in esame, il paragrafo andrà ripetuto complessivamente tante volte quanti sono i comproprietari individuati.

CDG: Condizione giuridica (campo strutturato)
CONTENUTO: Dati che specificano la natura della proprietà e identificano la persona fisica o giuridica proprietaria (in tutto o in parte o in quota percentuale indivisa) del bene in esame.

CDGG: Indicazione generica
DIMENSIONE: 24 caratteri
CONTENUTO: Indicazione generica riguardante la personalità giuridica (pubblica o privata) del proprietario o comproprietario di seguito indicato.
COMPILAZIONE: Vedi vocabolario relativo.

CDGS: Indicazione specifica
DIMENSIONE: 100 caratteri
CONTENUTO: Denominazione esatta della persona fisica o giuridica proprietaria o comproprietaria del bene in esame.
 Per le persone fisiche si riporteranno il cognome e il nome.
 Per le persone giuridiche si riporterà la denominazione completa.
 Per le opere di proprietà statale si riporterà la denominazione dello specifico ramo dell'Amministrazione che detiene il bene.
 Per le opere di proprietà regionale si indicherà "Regione Siciliana" facendo seguire poi la specifica indicazione del ramo dell'Amministrazione che detiene il bene (separando le due indicazioni tramite il segno "//" senza spaziature).
 Per le opere di proprietà di Enti territoriali si riporterà la denominazione dell'Ente e del relativo territorio di competenza.
 Per i beni di proprietà di Enti pubblici non territoriali si indicherà la denominazione seguita dalle eventuali specifiche.
 Per i beni di proprietà di Enti ecclesiastici si dovrà indicarne la denominazione seguita da ogni opportuna specifica.
 Per i beni di proprietà di Enti stranieri in Italia se ne indicherà la denominazione con ogni eventuale specifica.
 Per i beni di proprietà privata di persone fisiche o giuridiche straniere si indicherà il nome del proprietario nella forma cognome e nome ovvero la denominazione, precisando quando trattasi di persona giuridica.

Esempio: Bianchi Giovanni
 Società Generale Immobiliare
 Ministero delle Finanze
 Regione Siciliana//Assessorato Regionale BB.CC.AA. e P.I.
 Provincia Regionale di Palermo
 Ente Parco delle Madonie
 Comune di Taormina
 Banco di Sicilia

Università degli Studi di Messina
 Comunità Valdese di Catania
 Sovrano Militare Ordine di Malta
 Fondazione Peggy Guggenheim (persona giuridica straniera)

CDGI: Indirizzo
 DIMENSIONE: 250 caratteri
 CONTENUTO: Indicazioni riguardanti il recapito della persona fisica o giuridica proprietaria, nella forma: via (ovvero piazza, viale, corso, ecc.) numero civico//comune//sigla provincia.

Esempio: Via Dante 167//Palermo//PA

ACQ: Acquisizioni (campo strutturato ripetitivo)
 CONTENUTO: Indicazioni relative alla circostanza e/o al titolo in base al quale la persona fisica o giuridica indicata nel precedente campo è divenuta proprietaria o comproprietaria del bene in esame. La compilazione del campo è in generale prevista quando l'oggetto della catalogazione sia sottoposto al regime di tutela della legge 1089/1939 e del decreto legislativo 490/1999.
 Il campo è ripetitivo per consentire la citazione, ove necessario, di ciascun dante causa rispetto al proprietario o comproprietario individuato nel campo precedente.

ACQT: Tipo di acquisizione
 DIMENSIONE: 50 caratteri
 CONTENUTO: Indicazione delle modalità attraverso le quali l'opera è stata acquisita dal proprietario o comproprietario indicato nel precedente campo.
 COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.

ACQN: Dante causa
 DIMENSIONE: 100 caratteri
 CONTENUTO: Nome della persona (nella forma cognome nome) o denominazione dell'Ente (secondo le specifiche fornite per la compilazione del sottocampo CDGI Indicazione specifica) fonte dell'acquisizione.

Esempio: Bianchi Giovanni
 Società Generale Immobiliare
 Ministero delle Finanze
 Regione Siciliana//Assessorato Regionale BB.CC.AA. e P.I.
 Provincia Regionale di Palermo
 Ente Parco delle Madonie
 Comune di Taormina
 Banco di Sicilia
 Università degli Studi di Messina
 Comunità Valdese di Catania
 Sovrano Militare Ordine di Malta
 Fondazione Peggy Guggenheim (persona giuridica straniera)

ACQD: Data di acquisizione
DIMENSIONE: 4 caratteri
CONTENUTO: Indicazione dell'anno in cui è avvenuta l'acquisizione.

Esempio: 1984

ACQL: Luogo
DIMENSIONE: 140 caratteri
CONTENUTO: Indicazione del luogo in cui è avvenuta la transazione, nella forma provincia//comune//seguiti dalle ulteriori opportune specifiche.

Esempio: PA//Petralia Sottana//Notaio Mario Rossi

VI - VINCOLI

Indicazioni relative alle condizioni di tutela del bene in esame.

VIX: Vincoli (campo logico)
DIMENSIONE: 2 caratteri
CONTENUTO: Si indica se il bene in esame è sottoposto o meno a provvedimenti di tutela (vigenti) emessi o costituiti in base alle leggi di tutela delle cose d'interesse artistico e storico.
COMPILAZIONE: SI
 NO

VIN: Provvedimenti di tutela (campo strutturato ripetitivo)
CONTENUTO: Indicazioni sull'esistenza di provvedimenti relativi al bene in esame emessi in base alle leggi di tutela delle cose d'interesse artistico e storico. Il campo è ripetitivo per registrare eventuali diversi provvedimenti.

VINS: Estensione
DIMENSIONE: 250 caratteri
CONTENUTO: Si indica se il provvedimento di tutela è esteso alla totalità del bene in esame o limitato a una sua specifica parte. In quest'ultimo caso si adotterà il termine "parziale" seguito dall'indicazione sintetica della parte sottoposta a tutela (le informazioni saranno separate dal segno "/" senza spaziature).

Esempio: Totale
 Parziale//portale

VINL: Riferimento di legge
DIMENSIONE: 25 caratteri
CONTENUTO: Indicazione della legge e dell'articolo (o articoli) in base ai quali è stato imposto o vige il provvedimento di tutela. Si adotterà la forma: L. numero/anno/articolo-i

Esempio: L.364/1909/art.1
 L.1089/1939/art.21
 L.1089/1939/artt.1-3

VINT: Tipo di provvedimento
DIMENSIONE: 35 caratteri
CONTENUTO: Indicazione del tipo di provvedimento, costitutivo o dichiarativo ovvero di rinnovo, del vincolo diretto o indiretto imposto o vigente sul bene in esame.
COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.

VINE: Estremi del provvedimento (sottocampo ripetitivo)
DIMENSIONE: 20 caratteri
CONTENUTO: Data di emissione del provvedimento nella forma anno/mese/giorno, seguita dal numero del decreto o dal numero di protocollo in caso di notificazione. In presenza di più atti di notifica il sottocampo verrà utilizzato ripetitivamente.

Esempio: 1971/02/06 n.567

VINP: Ente proponente
DIMENSIONE: 50 caratteri
CONTENUTO: Per le opere di proprietà privata sottoposte a vincolo, indicazione dell'Ente (Soprintendenza o Ufficio Esportazione) che ha proposto il provvedimento amministrativo. Per gli Uffici dell'Amministrazione Regionale dei beni culturali e ambientali si utilizzeranno i codici stabiliti dall'ICCD, completati per le Soprintendenze, dall'indicazione del numero identificativo dello specifico Servizio (vedi appendice B). Nel caso di Ufficio Esportazione si usa la sigla UE seguita dal nome della città in cui ha sede l'ufficio medesimo.

Esempio: 88 SBCA PA//2
UE Napoli

VINN: Provvedimento di revoca
DIMENSIONE: 25 caratteri
CONTENUTO: Qualora il provvedimento citato nei precedenti sottocampi sia stato successivamente revocato, si indicherà il tipo di provvedimento seguito dalla data e dal numero (secondo le specifiche in precedenza fornite).

Esempio: D.A. 1985/06/08 n.628

LN – EVENTI MODIFICATIVI

Qualora successivamente alla compilazione della scheda si siano verificati eventi modificativi, degli stessi si fornirà notizia nel presente paragrafo.

ALN: Eventi modificativi (campo strutturato ripetitivo)
CONTENUTO: Il campo è da compilarsi esclusivamente in sede di revisione e/o aggiornamento della scheda. Esso contiene i dati relativi ad eventuali accadimenti che, successivamente alla compilazione della scheda, abbiano determinato la perdita o la modificazione della disponibilità del bene o il suo successivo recupero.

ALNT: Tipo evento
DIMENSIONE: 100 caratteri
CONTENUTO: Indicazione dell'evento che ha determinato un mutamento relativo al possesso o alla detenzione o alla titolarità, o ancora alla disponibilità del bene in esame, nella sua interezza o di singole parti o elementi. In quest'ultimo caso, dopo il tipo di evento si indicherà la specifica parte o l'elemento interessata, separando le due informazioni tramite il segno “/” senza spaziature.

Esempio: Furto//coperchio di sarcofago
COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.

ALND: Data evento
DIMENSIONE: 10 caratteri
CONTENUTO: Indicazione, nella forma anno/mese/giorno, della data dell'evento indicato nel precedente sottocampo.

Esempio: 1998/12/15
1999/00/00

ALNN: Note
DIMENSIONE: Testo libero
CONTENUTO: Indicazioni supplementari ad integrazione di quelle precedenti.

ES - ESPORTAZIONI

Dati relativi ad eventuali esportazioni o importazioni relative al bene in esame.

ESP: Esportazioni (campo strutturato ripetitivo)
CONTENUTO: Tipo ed estremi degli eventuali provvedimenti inerenti l'esportazione, importazione o reimportazione dell'opera in esame, indicando pure la sede dell'Ufficio Esportazione che ha rilasciato la licenza o posto il veto. Il campo è ripetitivo se l'opera ha subito diverse vicende. (cfr. Strutturazione dei dati..., cit., pp. 70-71).

ESPT: Tipo provvedimento
DIMENSIONE: 31 caratteri
CONTENUTO: Indicazione del tipo di provvedimento riguardante l'opera in esame in merito a esportazioni o importazioni.
COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.

ESPU: Ufficio
DIMENSIONE: 25 caratteri
CONTENUTO: Indicazione dell'Ufficio Esportazione che ha emesso il provvedimento prima indicato, utilizzando la sigla "UE" seguita dall'indicazione della città in cui ha sede l'ufficio stesso.
COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.

ESPD: Data emissione
DIMENSIONE: 10 caratteri
CONTENUTO: Data di emissione del provvedimento prima indicato, nella forma anno/mese/giorno.

Esempio: 1976/04/30

AL - ALLEGATI

Il paragrafo è destinato a contenere i dati identificativi e descrittivi di tutti gli allegati (grafici, fotografici o di altra natura) alla scheda, siano essi prodotti in sede di catalogazione ovvero siano copie di documenti di vario tipo, che abbiano particolare rilevanza ai fini della catalogazione, soprattutto se non pubblicati e di difficile reperimento (per esempio, documenti conservati in archivi privati). Nel presente paragrafo andranno altresì riportate le informazioni relative alla gestione automatizzata degli allegati, necessarie per l'identificazione e la localizzazione univoca di ciascun allegato memorizzato.

ALG: Allegati grafici (campo strutturato ripetitivo)
CONTENUTO: Dati identificativi e descrittivi degli elaborati grafici allegati alla scheda e prodotti in sede di catalogazione.

ALGN: Numero allegato grafico
DIMENSIONE: 3 caratteri
CONTENUTO: Numero assegnato all'elaborato grafico indicato nei seguenti sottocampi, nella serie di tutti gli allegati della scheda.
COMPILAZIONE: La serie dei numeri da 001 a 999.

ALGP: Tipo
DIMENSIONE: 60 caratteri
CONTENUTO: Indicazione del tipo di elaborato grafico, seguito dal segno “//” senza spaziature e dall'indicazione della scala.

Esempio: Pianta//1:20
 Sezione//1:10

ALGG: Collocazione originale
DIMENSIONE: 100 caratteri
CONTENUTO: Indicazione del luogo di collocazione dell'originale dell'elaborato grafico allegato in copia alla scheda, seguito dal relativo numero d'inventario. Per gli Uffici dell'Amministrazione dei Beni Culturali si adotteranno le sigle stabilite dall'ICCD, completate per le Soprintendenze dal numero identificativo dello specifico Servizio (vedi appendice B).

Esempio: 88 SBCA PA//2//Inventario n. 396

FTA Allegati fotografici (campo strutturato ripetitivo)
CONTENUTO: Dati identificativi e descrittivi degli elaborati fotografici allegati alla scheda e prodotti in sede di catalogazione.

FTAN: Numero allegato fotografico
DIMENSIONE: 3 caratteri
CONTENUTO: Numero assegnato all'allegato fotografico indicato nei seguenti sottocampi, nella serie di tutti gli allegati della scheda.

COMPILAZIONE: La serie dei numeri successivi a 001.

FTAP: Tipo
DIMENSIONE: 25 caratteri
CONTENUTO: Indicazione del tipo di allegato fotografico.

Esempio: Fotografia b/n
Fotografia colore
Fotografia digitale
Diapositiva b/n
Diapositiva colore

FTAS: Specifiche
DIMENSIONE: 80 caratteri
CONTENUTO: Indicazioni relative alla ripresa fotografica sopra indicata fornite, quando necessario, dal generale al particolare utilizzando come separatore il segno “//” senza spaziature.

Esempio: Particolare lato A
Recto
Verso

FTAG: Collocazione negativo
DIMENSIONE: 100 caratteri
CONTENUTO: Indicazione del luogo di collocazione del negativo dell'allegato fotografico (quando lo stesso non sia una diapositiva), seguito dal relativo numero d'inventario. Per gli Uffici dell'Amministrazione dei Beni Culturali si adotteranno le sigle stabilite dall'ICCD, completate per le Soprintendenze dal numero identificativo dello specifico Servizio (vedi appendice B).

Esempio: 88 SBCA PA//2//Inventario n. 1275

DVA: Documenti vari (campo strutturato ripetitivo)
CONTENUTO: Dati identificativi e descrittivi di eventuali documenti allegati in copia alla scheda in quanto particolarmente significativi ai fini della catalogazione, soprattutto se non pubblicati e di difficile reperimento negli archivi (per esempio, in archivi privati). Nel presente campo saranno altresì indicati tutti i documenti prodotti in sede di catalogazione, non rientranti nei precedenti campi.

DVAN: Numero documento allegato
DIMENSIONE: 3 caratteri
CONTENUTO: Numero assegnato al documento allegato indicato nei seguenti sottocampi, nella serie di tutti gli allegati della scheda.
COMPILAZIONE: La serie dei numeri successivi a 001.

DVAP: Tipo
DIMENSIONE: 50 caratteri
CONTENUTO: Indicazione del tipo di documento allegato.

Esempio: Relazione tecnica di restauro

DVAT: Collocazione e numero

DIMENSIONE: 70 caratteri

CONTENUTO: Indicazione del luogo di collocazione del documento originale, allegato in copia, seguito, dopo il segno “//” senza spaziature, dall’eventuale numero d’inventario o altro identificativo. Per gli Uffici dell’Amministrazione dei Beni Culturali si adotteranno le sigle stabilite dall’ICCD, completate per le Soprintendenze dal numero identificativo dello specifico Servizio (vedi appendice B).

Esempio: 85 SBCA AG//2//Prot. n. 1275 del 1940

VDS: Gestione informatizzata allegati (campo strutturato ripetitivo)

CONTENUTO: Dati relativi alla eventuale gestione automatizzata degli allegati, necessari per l’identificazione e la localizzazione univoca di ciascun allegato memorizzato. A tal fine si utilizzerà la ripetitività del campo per fornire separatamente i dati relativi a ciascun allegato.

VDSN: Numero allegato memorizzato

DIMENSIONE: 3 caratteri

CONTENUTO: Indicazione del numero assegnato all’allegato, del quale si forniscono nei sottocampi successivi i dati di memorizzazione.

COMPILAZIONE: La serie dei numeri da 001 a 999.

VDST: Tipo di supporto

DIMENSIONE: 20 caratteri

CONTENUTO: Indicazione del tipo di supporto utilizzato per la memorizzazione dell’allegato sopra indicato.

Esempio: CD ROM
DVD
Floppy disk
Photo CD
Nastro magnetico
Nastro magnetico DAT

VDSI: Identificatore di volume

DIMENSIONE: 30 caratteri

CONTENUTO: Nome e/o numero identificativo attribuito al supporto su cui è memorizzato l’allegato.

Esempio: Palazzo Mirto
MNATP 1

VDSP: Posizione

DIMENSIONE: 3 caratteri

CONTENUTO: Numero indicante la posizione dell’allegato memorizzato all’interno del supporto.

Esempio: 335

VDSX: Note

DIMENSIONE: Testo libero

CONTENUTO: Eventuali e sintetiche specifiche relative alle modalità di memorizzazione dell'allegato.

Esempio: Grafico acquisito in formato Raster
Scansione dell'immagine a 300 DPI, formato GIF

DO – FONTI E DOCUMENTAZIONE

Il paragrafo è destinato a contenere i dati identificativi e descrittivi delle documentazioni relative al bene oggetto di catalogazione, reperite o consultate ma non allegate alla scheda di catalogo.

BIB: Bibliografia (Campo strutturato ripetitivo)
CONTENUTO: Dati relativi alla bibliografia riguardante specificatamente l'opera, o la bibliografia essenziale di confronto.

BIBA: Autore (sottocampo ripetitivo)
DIMENSIONE: 150 caratteri
CONTENUTO: Si indicherà in questo sottocampo l'autore nella forma in cui compare sul documento.
 Si cita prima il cognome e poi il nome o la sua iniziale separati da una virgola. Se gli autori sono due o tre vanno tutti indicati nell'ordine in cui compaiono sul frontespizio.
 Se sono più di tre si fa seguire al primo la dicitura "(et al.)".
 Se l'autore/i fossero riportati in caratteri non latini, si dovrà effettuare la traslitterazione secondo le apposite norme ISO (ISO 9 per cirillico in latino, ISO 233 per arabo in latino, ISO 259 per ebraico in latino, ISO 843/F per greco in latino).
 I nomi stranieri non vanno invece tradotti.
 Se l'autore dell'opera citata si è firmato con uno pseudonimo nella citazione si usa tale pseudonimo, facendo seguire l'abbreviazione "pseud."
 Se l'autore è conosciuto anche sotto il vero nome questo si può aggiungere allo pseudonimo fra parentesi quadre.
 Le pubblicazioni promosse da Enti, Istituzioni, Associazioni culturali e che si configurano come emanazione dell'attività intellettuale o normativa degli stessi, sono considerate, ai fini della citazione, composte dai medesimi, che vengono così a configurarsi come autore della pubblicazione.
 In tali casi, il primo elemento della citazione è la denominazione ufficiale dell'Ente, Istituzione, ecc. che si configura come Ente autore.
 Nel caso l'opera citata risultasse anonima, la chiave d'accesso sarà il titolo (BIBG).

BIBC: Curatore (sottocampo ripetitivo)
DIMENSIONE: 150 caratteri
CONTENUTO: Nel sottocampo va indicato l'eventuale curatore della pubblicazione o collaboratori di vario genere (compilatori, commentatori, traduttori, illustratori) se i loro nomi compaiono sul frontespizio dello scritto citato.
 Per la sua compilazione vanno seguite le indicazioni del sottocampo BIBA.

BIBF: Tipo
DIMENSIONE: 15 caratteri
CONTENUTO: Si indica il tipo di fonte bibliografica
COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa

- BIBG:** Titolo monografia o periodico
DIMENSIONE: 250 caratteri
CONTENUTO: Si indicherà in questo sottocampo il titolo dello scritto al quale ci si riferisce, nella forma in cui compare sul frontespizio.
I titoli scritti in lingua straniera vengono sempre espressi nella lingua originale, mentre andranno traslitterati quelli in caratteri non latini.
Un eventuale sottotitolo deve essere separato dal titolo principale per mezzo di due punti, rispettando la separazione degli spazi secondo lo standard ISBD.
Se il titolo fosse eccessivamente lungo se ne possono omettere le parti non significative (ma non le prime parole) indicando le omissioni con tre punti consecutivi.
- BIBO:** Autore del contributo preso in esame (sottocampo ripetitivo)
DIMENSIONE: 150 caratteri
CONTENUTO: Vedi sottocampo BIBA
Nel caso l'opera citata risultasse anonima, la chiave d'accesso sarà il titolo del contributo (BIBT)
- BIBT:** Titolo del contributo
DIMENSIONE: testo libero
CONTENUTO: Si indicherà in questo sottocampo il titolo del contributo al quale ci si riferisce, nella forma in cui compare.
I titoli scritti in lingua straniera vengono sempre espressi nella lingua originale, mentre andranno traslitterati quelli in caratteri non latini.
Un eventuale sottotitolo deve essere separato dal titolo principale per mezzo di due punti, rispettando la separazione degli spazi secondo lo standard ISBD.
Se il titolo fosse eccessivamente lungo se ne possono omettere le parti non significative (ma non le prime parole) indicando le omissioni con tre punti consecutivi.
- BIBL:** Luogo di pubblicazione (sottocampo ripetitivo)
DIMENSIONE: 50 caratteri
CONTENUTO: Si riporta il nome della città in cui è stato pubblicato il documento citato.
Se nello scritto sono specificati più luoghi di pubblicazione occorre citare almeno il primo seguito dall'espressione "etc" racchiusa tra parentesi quadre.
- BIBZ:** Editore (sottocampo ripetitivo)
DIMENSIONE: 100 caratteri
CONTENUTO: L'editore può essere riportato o come compare sul testo o in forma convenientemente ridotta, purché sufficiente all'identificazione (Olschki anziché Leo S.Olschki editore).
Nel caso di pubblicazioni straniere la denominazione dell'editore non viene mai tradotta.
Nel caso di coedizione di più editori si deve citare almeno il primo indicato sul frontespizio seguito dall'espressione "etc" racchiusa tra parentesi quadre.
- BIBD:** Anno di pubblicazione
DIMENSIONE: 9 caratteri
CONTENUTO: Da non compilarsi in caso le pubblicazioni citate siano periodici o quotidiani.

Si indicherà in questo sottocampo l'anno di pubblicazione del documento che deve essere quello relativo all'edizione dello scritto, e non quello di eventuali ristampe della stessa edizione.

Es.: 1950-1975.

BIBE: Numero di edizione

DIMENSIONE: 20 caratteri

CONTENUTO: Da non compilarsi in caso le pubblicazioni citate siano periodici o quotidiani. Il sottocampo va compilato in tutti i casi in cui l'edizione da citare non sia la prima. Non va confusa l'edizione con la ristampa inalterata, non significativa ai fini della citazione.

BIBV: Volume

DIMENSIONE: 50 caratteri

CONTENUTO: Da non compilarsi in caso le pubblicazioni citate siano periodici o quotidiani. Nel caso di opere in più volumi, se la stessa viene citata complessivamente, andrà segnato il numero totale dei volumi facendo seguire l'indicazione v. al numero dei volumi.

Es.: 5 v.

Nel caso in cui il riferimento riguarda uno solo di essi, si specificherà, in questo sottocampo, il numero del volume interessato.

Es.: v. 5

Se occorre citare più di un volume si darà un'indicazione multipla: nel caso fossero consecutivi si indicherà nel seguente modo: v. 5-8; se non consecutivi nel seguente modo: v. 5, 8, 10 facendo sempre precedere l'indicazione v. al numero dei volumi.

BIBI: Titolo collana

DIMENSIONE: 150 caratteri

CONTENUTO: Da non compilarsi in caso le pubblicazioni citate siano periodici o quotidiani. Se esistente, andrà indicato il nome della collana e l'eventuale numero d'ordine della stessa riportandoli tra parentesi tonda e separati l'uno dall'altro da spazio punto e virgola, spazio)

Es.: (Bibliografia e biblioteconomia ; 34)

BIBS: Specifiche (numero, mese, serie)

DIMENSIONE: 50 caratteri

CONTENUTO: Da non compilarsi in caso di pubblicazioni diverse da periodici o quotidiani. Vanno citate in questo sottocampo le specifiche relative ad una pubblicazione periodica o seriale in genere: la periodicità (quotidiano, settimanale, quindicinale, mensile, semestrale, annuale ecc.) e gli elementi che specificano una particolare emissione di un periodico che vanno riportati dal generale al particolare (serie, fascicolo, numero).

Tali indicazioni si mutuano dal frontespizio o dalla copertina del periodico.

BIBP: Pagine

DIMENSIONE: 20 caratteri

CONTENUTO: Da non compilarsi in caso le pubblicazioni citate siano periodici o quotidiani. Si indicherà in questo sottocampo il numero complessivo delle pagine.

Questa indicazione deve riportare l'effettiva numerazione dello scritto (es.: VII, 205 p.). L'indicazione "p." deve seguire il numero delle pagine.

BIBY: Pagine contenenti porzione interessata
 DIMENSIONE: 100 caratteri
 CONTENUTO: Si userà questo sottocampo, quando anziché ad un intero scritto ci si vuole riferire ad una sua porzione limitata, specificando la pagina o le pagine che contengono l'elemento considerato.
 Es.: (p. 130 ; p. 140-145)

BIBU: Indicazione emissione interessata
 DIMENSIONE: 50 caratteri
 CONTENUTO: Se si sta citando una specifica emissione di un periodico o si fa riferimento ad un periodo limitato dello stesso, si utilizzerà questo sottocampo per specificare gli elementi della emissione, riportandoli dal generale al particolare (serie, volume, fascicolo).

BIBX: Note
 DIMENSIONE: Testo libero
 CONTENUTO: Sottocampo nel quale si segnalerà a testo libero, se la citazione attiene ad una bibliografia specifica o di confronto (indicazioni obbligatorie), la sede di conservazione dell'opera citata e la relativa segnatura di collocazione.

NCU: Codice univoco ICCD (campo semplice)
 DIMENSIONE: 8 caratteri
 CONTENUTO: Numero di otto cifre assegnato dall'ICCD a ciascuna scheda dell'archivio di controllo.

NAR: Codice CRICD (campo semplice)
 DIMENSIONE: 8 caratteri
 CONTENUTO: Numero di otto cifre assegnato dal CRICD a ciascuna scheda dell'archivio bibliografico regionale.

FNT: Fonti Archivistiche (campo strutturato ripetitivo)
 CONTENUTO: Indicazione, in ordine cronologico, delle fonti archivistiche e manoscritte in cui il bene oggetto di catalogazione è menzionato.

FNTT: Tipo e/o nome del documento
 DIMENSIONE: 100 caratteri
 CONTENUTO: Indicazione del tipo di documento (e/o relativo nome), in cui è menzionato il bene in esame.

Esempio: Atto del notaio Vincenzo Angileri di Marsala
 Lettera del prof. G. Reverberi a Cordelia Whitaker
 Documento della Real Segreteria Viceregia// Registro dei Reali Dispacci
 Manoscritto

FNTN: Archivio/Località
DIMENSIONE: 100 caratteri
CONTENUTO: Indicazione dell'archivio, pubblico o privato, o della biblioteca o altro luogo di conservazione del documento o del manoscritto di seguito individuato. Nel caso di archivi o biblioteche pubblici si riporterà il nome ufficiale per esteso, o la relativa eventuale sigla istituzionale, seguiti dall'indicazione della località. Nel caso di archivio privato si riporterà la dicitura "archivio privato" seguita dal cognome del proprietario e dalla località. Le informazioni saranno separate dal segno "/" senza spaziature.

Esempio: Archivio di Stato//Trapani
 Archivio Whitaker Villa Malfitano Segreteria Generale//Palermo
 Archivio di Stato//Palermo
 Biblioteca Comunale//Palermo

FNTP: Posizione documento
DIMENSIONE: 80 caratteri
CONTENUTO: Posizione inventariale o segnatura della fonte archivistica o del manoscritto prima indicato.

Esempio: 2737
 Busta 1885// c 114 r° e v°
 Qq E 107

FNTD: Data
DIMENSIONE: 10 caratteri
CONTENUTO: Indicazione dell'anno di datazione del documento in cui è menzionato il bene in esame o, qualora si conosca, della data completa nella forma anno/mese/giorno. Nel caso in cui non sia possibile indicare la datazione specifica del documento, si riporteranno gli anni iniziali e finale della serie di cui fa parte il documento, separati dal segno "/".

Esempio: 1854
 1957/05/03
 1813/06/26

FTE: Documentazione fotografica esistente (campo strutturato ripetitivo)
CONTENUTO: Dati identificativi e descrittivi delle fotografie del bene in esame, non allegate alla scheda, ma esistenti presso archivi fotografici pubblici o privati.

FTEP: Tipo
DIMENSIONE: 25 caratteri
CONTENUTO: Indicazione del tipo di documento fotografico.

Esempio: Fotografia b/n
 Fotografia colore
 Fotografia digitale
 Diapositiva b/n
 Diapositiva colore

FTES: Specifiche
 DIMENSIONE: 100 caratteri
 CONTENUTO: Indicazioni relative alla ripresa fotografica sopra indicata fornite, quando necessario, dal generale al particolare utilizzando come separatore il segno “//” senza spaziature.

Esempio: Particolare lato A
 Recto
 Verso

FTEG: Collocazione
 DIMENSIONE: 70 caratteri
 CONTENUTO: Indicazione del luogo di conservazione del documento fotografico specificato nei precedenti sottocampi e del relativo numero d’inventario. Nel caso di archivi fotografici pubblici si riporterà il nome ufficiale per esteso, preceduto dalla sigla AF (Archivio Fotografico) e seguito dalla località, indicata dopo il segno “//” senza spaziature. Per gli uffici dell’Amministrazione dei Beni Culturali si riporteranno le sigle stabilite dall’ICCD, completate per le Soprintendenze dall’indicazione del numero identificativo dello specifico Servizio (vedi Appendice B), precedute dalla sigla AF. Nel caso di archivio privato si riporterà la dicitura “AF privato” seguita dal cognome del proprietario e dalla località, separata dal segno “//” senza spaziature. All’indicazione dell’archivio si farà seguire quella del numero d’inventario del documento fotografico.

Esempio: AF 88 SBCA PA//2//Inventario n. 1275
 AF Fondazione Mormino del Banco di Sicilia// Palermo//Inventario n. 145
 AF privato Cappellani//Palermo

DRA: Documentazione grafica (campo strutturato ripetitivo)
 CONTENUTO: Dati identificativi e descrittivi dei documenti grafici relativi al bene in esame, reperiti presso archivi pubblici o privati, ma non allegati alla scheda.

DRAT: Tipo
 DIMENSIONE: 50 caratteri
 CONTENUTO: Indicazione del tipo di documento grafico.

Esempio: pianta
 sezione

DRAS: Scala
 DIMENSIONE: 10 caratteri
 CONTENUTO: Indicazione della scala di rappresentazione del documento grafico.

Esempio: 1:20
 1:1
 1:10

DRAD: Data
 DIMENSIONE: 4 caratteri
 CONTENUTO: Indicazione della datazione, se nota, del documento grafico.

Esempio: 1978

DRAC: Collocazione
 DIMENSIONE: 100 caratteri
 CONTENUTO: Indicazione del luogo di conservazione del documento grafico specificato nei precedenti sottocampi e del relativo numero d'inventario. Nel caso di archivi pubblici si riporterà il nome ufficiale per esteso, seguito dalla località, indicata dopo il segno “//” senza spaziature. Per gli uffici dell'Amministrazione dei Beni Culturali si riporteranno le sigle stabilite dall'ICCD, completate per le Soprintendenze dal numero identificativo dello specifico Servizio (vedi Appendice B). Nel caso di archivio privato si riporterà la dicitura “Archivio privato” seguita dal cognome del proprietario e dalla località, separata dal segno “//” senza spaziature. All'indicazione dell'archivio si farà seguire quella del numero d'inventario del documento grafico.

Esempio: 88 SBCA PA//2//Inventario n. 1275
 Fondazione Mormino del Banco di Sicilia//Palermo//Inventario n. 145
 Archivio privato Giustolisi//Palermo

DVE: Documenti vari (campo strutturato ripetitivo)
 CONTENUTO: Dati identificativi e descrittivi di eventuali documenti di varia natura particolarmente significativi ai fini della catalogazione, soprattutto se non pubblicati e di difficile reperimento negli archivi (per esempio, in archivi privati) e non rientranti nei precedenti campi.

DVET: Tipo
 DIMENSIONE: 50 caratteri
 CONTENUTO: Indicazione del tipo di documento.

Esempio: Relazione tecnica di restauro
 Perizia estimativa

DVEC: Collocazione
 DIMENSIONE: 70 caratteri
 CONTENUTO: Indicazione del luogo di conservazione del documento indicato nei precedenti sottocampi e del relativo numero d'inventario. Nel caso di archivi pubblici si riporterà il nome ufficiale per esteso, seguito dalla località, indicata dopo il segno “//” senza spaziature. Per gli uffici dell'Amministrazione dei Beni Culturali si riporteranno le sigle stabilite dall'ICCD, completate, per le Soprintendenze, dall'indicazione del numero identificativo dello specifico Servizio (vedi Appendice B). Nel caso di archivio privato si riporterà la dicitura “Archivio privato” seguita dal cognome del proprietario e dalla località, separata dal segno “//” senza spaziature. All'indicazione dell'archivio si farà seguire quella del numero d'inventario del documento.

Esempio: 88 SBCA PA//2//Inventario n. 1275
Fondazione Mormino del Banco di Sicilia//Palermo//Inventario n. 145
Archivio privato Giustolisi//Palermo

DAV: Documento audiovisivo (campo strutturato ripetitivo)
CONTENUTO: Dati relativi ad eventuali documenti su supporto informatico, magnetico, ecc., contenenti notizie, informazioni, descrizioni o immagini del bene oggetto della catalogazione.

DAVS: Tipo di supporto
DIMENSIONE: 20 caratteri
CONTENUTO: Indicazione del tipo di supporto di realizzazione del documento.

Esempio: Videodisco
CD ROM

DAVI: Identificatore di volume
DIMENSIONE: 150 caratteri
CONTENUTO: Nome e/o numero identificativo del documento, seguito dalle eventuali indicazioni di proprietà o di edizione. Le informazioni saranno separate dal segno “//” senza spaziature.

Esempio: Lilibeo Testimonianze archeologiche dal IV sec. a.C. al V sec. d.C.//Assessorato Regionale BB.CC.AA. e P.I.

DAVP: Posizione
DIMENSIONE: 3 caratteri
CONTENUTO: Eventuale numero indicante la specifica parte che riguardi il bene oggetto della catalogazione all'interno del documento prima indicato.

Esempio: 335

DAVC: Collocazione
DIMENSIONE: 70 caratteri
CONTENUTO: Indicazione del luogo di conservazione del documento indicato nei precedenti sottocampi e del relativo numero d'inventario. Nel caso di archivi pubblici si riporterà il nome ufficiale per esteso, seguito dalla località, indicata dopo il segno “//” senza spaziature. Per gli uffici dell'Amministrazione dei Beni Culturali si riporteranno le sigle stabilite dall'ICCD, completate per le Soprintendenze dall'indicazione del numero identificativo dello specifico Servizio (vedi Appendice B). Nel caso di archivio privato si riporterà la dicitura “Archivio privato” seguita dal cognome del proprietario e dalla località, separata dal segno “//” senza spaziature. All'indicazione dell'archivio si farà seguire quella del numero d'inventario del documento.

Esempio: 88 SBCA PA//2//Inventario n. 12355

DAVT: Note
DIMENSIONE: Testo libero
CONTENUTO: Eventuali e sintetiche specifiche relative alla realizzazione del documento.

Esempio: Documentazione audiovisiva della mostra realizzata a Marsala nel 1984.

MST: Mostre (campo strutturato ripetitivo)
CONTENUTO: Dati relativi alle eventuali mostre nelle quali è stata esposta l'opera in esame, anche se i relativi cataloghi, ove esistenti, siano già stati citati nel campo Bibliografia.

MSTT: Titolo
DIMENSIONE: 250 caratteri
CONTENUTO: Titolo della mostra.

Esempio: Di terra in terra. Nuove scoperte archeologiche nella provincia di Palermo.

MSTL: Luogo
DIMENSIONE: 100 caratteri
CONTENUTO: Indicazione del luogo specifico e della località ove si è realizzata la mostra.

Esempio: Museo Archeologico Regionale//Palermo

MSTD: Data
DIMENSIONE: 9 caratteri
CONTENUTO: Indicare l'anno in cui è stata realizzata la mostra.

Esempio: 1991
1997

SK – RIFERIMENTO ALTRE SCHEDE

Quando esistano in archivio vecchie schede cartacee non informatizzate, riguardanti il bene oggetto della catalogazione o altri oggetti ad esso relazionabili, se ne farà specifica menzione nel presente paragrafo. La compilazione è obbligatoria solo in presenza di vecchie schede che abbiano ad oggetto lo stesso bene in esame.

RSE: Altre schede (campo strutturato ripetitivo)
CONTENUTO: Dati che individuano la vecchia scheda non informatizzata. Il campo è ripetitivo per consentire l'indicazione dei dati riguardanti le diverse vecchie schede eventualmente esistenti.

RSER: Riferimento argomento
DIMENSIONE: 80 caratteri
CONTENUTO: Individuazione del tipo di relazione intercorrente tra il bene oggetto della catalogazione in corso ed il bene catalogato con la vecchia scheda non informatizzata (quando quest'ultima non abbia per oggetto esattamente il medesimo bene che si sta catalogando). A tale indicazione si farà seguire, separata dal segno “//” senza spaziature, la precisa individuazione nell'oggetto della vecchia scheda.

Esempio: Opera contenuta//Dipinto murale
Complesso di appartenenza//Necropoli
COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.

RSET: Tipo di scheda
DIMENSIONE: 55 caratteri
CONTENUTO: Si indicherà la denominazione del modello della vecchia scheda. Qualora il modello sia privo di una denominazione precisa dovrà utilizzarsi la forma “assimilabile/...” seguita dal tipo di scheda CRICD assimilabile in funzione della natura del bene schedato.
COMPILAZIONE: Vedi lista terminologica relativa.

RSEC: Codice
DIMENSIONE: 12 caratteri
CONTENUTO: Si riporta in questo campo il numero di catalogo generale attribuito dall'ICCD, ovvero il codice identificativo della vecchia scheda.

RSED: Data
DIMENSIONE: 4 caratteri
CONTENUTO: Si indica l'anno di compilazione della vecchia scheda.

Esempio: 1944

CM - COMPILAZIONE

Informazioni riguardanti le persone intervenute nella compilazione o aggiornamento o revisione della scheda e le relative date.

CMP: Compilazione (campo strutturato)
CONTENUTO: Dati relativi alla compilazione della scheda.

CMPD: Data
DIMENSIONE: 4 caratteri
CONTENUTO: Indicazione dell'anno di compilazione della scheda.

Esempio: 1999

CMPN: Nome compilatore (sottocampo ripetitivo)
DIMENSIONE: 30 caratteri
CONTENUTO: Cognome del compilatore seguito dall'iniziale puntata del nome. Il sottocampo è ripetitivo in caso di più compilatori.

Esempio: Rossi M.

FUR: Funzionario responsabile (campo semplice, ripetitivo)
DIMENSIONE: 250 caratteri
CONTENUTO: Cognome ed iniziale puntata del nome del funzionario responsabile della campagna o dell'attività catalografica, seguito dal segno “//” senza spaziature e dalla qualità del funzionario.

Esempio: Rossi B.//Direttore Museo Archeologico
Bianchi G.//Dirigente Tecnico Archeologo
Verdi F.//Dirigente del Servizio Beni Archeologici

AGG: Aggiornamento (campo strutturato ripetitivo)
CONTENUTO: Dati relativi ad eventuali aggiornamenti della scheda.

AGGD: Data
DIMENSIONE: 4 caratteri
CONTENUTO: Indicazione dell'anno in cui è stata aggiornata la scheda.

Esempio: 1999

AGGN: Nome revisore
DIMENSIONE: 30 caratteri
CONTENUTO: Cognome seguito dall'iniziale puntata del nome di chi ha provveduto all'aggiornamento della scheda.

Esempio: Rossi G.

RVM: Revisione per memorizzazione (campo strutturato)
CONTENUTO: Campo da compilare nel caso di revisione di vecchie schede cartacee e trasposizione dei relativi dati secondo i tracciati strutturati per l'informaticizzazione.

RVMD: Data
DIMENSIONE: 4 caratteri
CONTENUTO: Indicazione dell'anno in cui è stata effettuata la revisione della scheda.

Esempio: 1999

RVMN: Nome revisore
DIMENSIONE: 30 caratteri
CONTENUTO: Cognome seguito dall'iniziale puntata del nome di chi ha provveduto alla revisione della scheda.

Esempio: Bianchi M.

RVMF: Funzionario responsabile (sottocampo ripetitivo)
DIMENSIONE: 250 caratteri
CONTENUTO: Cognome ed iniziale puntata del nome del funzionario responsabile dell'attività di revisione e trasposizione, seguito dal segno "//" senza spaziature e dalla qualità del funzionario.

Esempio: Rossi B.//Direttore Museo Archeologico
Bianchi G.//Dirigente Tecnico Archeologo
Verdi F.//Dirigente del Servizio Beni Archeologici

ISZ: Ispezioni (campo strutturato ripetitivo)
CONTENUTO: Informazioni relative ad eventuali ispezioni effettuate nei confronti dell'opera catalogata, per constatarne lo stato. Il campo è ripetitivo in caso vengano effettuate più ispezioni.

ISZD: Data
DIMENSIONE: 4 caratteri
CONTENUTO: Indicazione dell'anno in cui è stata effettuata l'ispezione.

Esempio: 1999

ISZN: Funzionario responsabile
DIMENSIONE: 250 caratteri
CONTENUTO: Cognome ed iniziale puntata del nome del funzionario che ha effettuato l'ispezione, seguito dal segno "//" senza spaziature e dalla qualità del funzionario.

Esempio: Bianchi G.//Dirigente Tecnico Archeologo

AN - ANNOTAZIONI

Il presente paragrafo è destinato a contenere tutte brevi note aggiuntive relative a tutte quelle informazioni che si ritiene opportuno inserire e che costituiscono un'estensione delle informazioni contenute nei vari campi della scheda ma che non possono essere inserite correttamente nei medesimi.

OSS: Osservazioni (campo semplice)
DIMENSIONE: Testo libero
CONTENUTO: Note aggiuntive per ulteriori informazioni acquisite per le quali non possono essere utilizzati i campi previsti nella scheda.

LISTE TERMINOLOGICHE E VOCABOLARI

CD - CODICI**LIR** **Livello di ricerca**

Catalogo

C

Precatalogo

P

Inventario

I

RV - GERARCHIA

RVEL **Livello**

BENE COMPLESSO

BENE COMPONENTE

BENE COMPONENTE COMPLESSO

BENE SEMPLICE

LC - LOCALIZZAZIONE**CSTA** **Carattere Amministrativo**

CAPOLUOGO MUNICIPALE
CENTRO INGLOBATO
FRAZIONE
LOCALITA'
NUCLEO INGLOBATO

ZURT **Tipo**

BORGATA
BORGO
CONTRADA
MANDAMENTO
QUARTIERE
RIONE
SESTIERE
TERZIERE
ZONA CENTRALE

LDCD **Definizione**

ABBAZIA v.a. badia
ACQUEDOTTO
AGORA'
ANFITEATRO
ANTIQUARIUM
ARCO
ARCO DI TRIONFO
ARCO ONORARIO
AULA
BADIA v.a. abbazia
BAGLIO
BALUARDO
BASILICA
BATTISTERO
BELVEDERE
BIBLIOTECA
BOTTEGA
BOULEUTERION
CANONICA
CAPITOLIUM
CAPPELLA
CASA
CASA A SCHIERA
CASA IN LINEA
CASA TORRE
CASALE
CASAMATTA
CASTELLO
CENOBIO
CENOTAFIO

CERTOSA
CHIESA
CHIOSCO
CIMITERO
CINTA MURARIA
COLLEGIO
CONVENTO
CONVITTO
CRIPTA
DONGIONE
EDICOLA
EDIFICIO
EREMO
ESEDRA
FATTORIA
FONTANA
FORTE
FORTEZZA
FORTIFICAZIONE
GALLERIA
GIARDINO
GINNASIO
LESCHE
LOGGIA
MARTYRIUM
MASCHIO v.a. mastio
MASTIO v.a. maschio
MAUSOLEO
MERCATO
MONASTERO
MULINO AD ACQUA
MULINO A VENTO
MURA
MUSEO
NINFEO
ODEON
OPIFICIO
ORATORIO
ORTO
OSSERVATORIO
PALAZZETTO
PALAZZINA
PALAZZO
PARCO
PONTE
PORTA
PORTICO
PRITANEO
PROPILEO
REGGIA

RESIDENZA
SACELLO
SACRARIO
SACRO MONTE
SANTUARIO
SEMINARIO
SERRA
STIPE VOTIVA
STOA'
TEATRO
TEMENOS
TEMPIO
TEMPIETTO
TERME
THESAUROS
THOLOS
TORRE
TORRE DI AVVISTAMENTO
TORRE DIFENSIVA
TORRIONE
VIALE
VIGNA
VILLA
VILLINO
VIRIDARIO

LDCQ **Qualificazione**

ABBAZIALE
ANFIPROSTILO
ANTIS (IN)
APTERO
ARCIPRETALE
ARCIVESCOVILE
ATRIO (AD)
ATRIO E PERISTILIO (AD)
BARONALE
BASILIANO
BASILICALE
BENEDETTINO
BOTANICO
CAPITOLARE
CARMELITANO
CATTEDRALE
CERTOSINO
CIMITERIALE
CITTA' (DI)
CLAUSTRALE
COLONIALE
COLLEGIATA
COMUNALE

CONFRATERNITA ... (DELLA)
CONGREGAZIONE ... (DELLA)
CONVENTUALE
CORINZIO
CORTE (A)
COSTIERO
DIOCESANO
DIPTERO
DISTILO
DISTILO IN ANTIS
DOMENICANO
DOPPIO IN ANTIS
DORICO
DUOMO
ENNEASTILO
ESASTILO
FARO (DEL)
FRANCESCANO
FRATI ... (DEI)
GESUITICO
GIARDINO (A)
INVERNO (D')
IONICO
IPETRO
LACONICO
MASSONICO
MATRICE
MEGARON (A)
MONASTICO
NOBILIARE
OLIMPICO
ORDINE ... (DELL')
PADRI ... (DEI)
PALCO (IN) v.a. pensile
PARROCCHIALE
PASTÁS (A)
PATRIARCALE
PENSILE v.a. palco (in)
PERIPTERO
PERISTILIO (A)
PRIVATO
PROSTILO
PSEUDODIPTERO
PSEUDOPERIPTERO
PUBBLICO
PYRGOS (A)
REALE
RELIGIOSO
RETTORIA
RURALE

SEMPLICI (DEI)
SENATORIO
SIGNORILE
SPERIMENTALE
SUBURBICARIO
SUBURBANO
SUFFRAGANEO
SUORE ... (DELLE)
TETTO COMPLUVIATO (A)
TETTO DISPLUVIATO (A)
UNIVERSITARIO
URBANO
VESCOVILE

CE - COLLOCAZIONI PRECEDENTI**PRVP** **Provincia**

Si veda l'appendice C

PRCD **Definizione**

Si veda la lista terminologica del sottocampo LDCD Definizione

PRCQ **Qualificazione**

Si veda la lista terminologica relativa al sottocampo LDCQ Qualificazione

PRCV **Motivo**

ALIENAZIONE

DEPOSITO

DONAZIONE

ESPROPRIAZIONE

MOSTRA

RESTAURO

SUCCESSIONE

PRDI **Data ingresso**

Lista da utilizzare per le precisazioni cronologiche

ANTE

CIRCA

FINE

INIZIO

POST

PRIMA META'

PRIMO QUARTO

SECONDA META'

SECONDO QUARTO

TERZO QUARTO

ULTIMO QUARTO

PRDU **Data uscita**

Per i termini da utilizzare per le precisazioni cronologiche si veda la lista del sottocampo PRDI
Data ingresso.

CL - COLLOCAZIONI SUCCESSIVE**CLLM Motivo**

Si veda la lista terminologica del sottocampo PRCV Motivo

CLLT Tipo

PERMANENTE

TEMPORANEO

RP - REPERIMENTO**LGRP** **Provincia**

Si veda l'appendice C.

DSCE **Ente Responsabile**

Per le sigle ed i codici delle Soprintendenze si veda l'appendice B.

ROCC **Classe di appartenenza materiali**

Si veda la lista terminologica per la compilazione del campo CLS Classe e/o produzione.

CR - RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI**CRDT** **Tipo di cartografia**

CARTA TECNICA REGIONALE

CARTA TOPOGRAFICA

CARTOGRAFIA AEROFOTOGRAMMETRICA

CARTOGRAFIA CATASTALE

CRDU **Istituto o Ente**

AGENZIA DEL TERRITORIO

ASSESSORATO REGIONALE PER IL TERRITORIO E L'AMBIENTE

CASSA PER IL MEZZOGIORNO

COMUNE DI ...

ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE ITALIANO

SOPRINTENDENZA REGIONALE DEI BB.CC.AA. DI ...

UFFICIO DEL TERRITORIO DI ...

UFFICIO TECNICO ERARIALE DI ...

CRDR **Sistema di riferimento**

CASSINI-SOLDNER

GAUSS-BOAGA

Universale Trasversa di Mercatore

U.T.M.

OG - OGGETTO

OGTD	Definizione
ABACO	
ACCETTA	
ACCETTINA	
ACERRA	
ACROLITO	
ACROTERIO	
AGO	
ALABASTRON	
ALABASTRON CONFIGURATO	
ALARE	
ALBARELLO	
ALTARE	
ALTARE FUNERARIO	
AMO	
AMO DA PESCA	
AMPHORISKOS	
AMPOLLA	
AMULETO	
ANCORA	
ANELLINO	
ANELLO	
ANFORA	
ANFORETTA	
ANSA	
ANSETTA	
ANTEFISSA	
ANTEPAGMENTUM	
APPLIQUE	
ARA	
ARDIGLIONE	
ARMILLA	
ARPIONE	
ARULA	
ARYBALLOS	
ARYBALLOS CONFIGURATO	
ASCIA	
ASCIA MINIATURISTICA	
ASKOS	
ASKOS MINIATURISTICO	
ASTICCIOLA	
ASTRAGALO	
ASTUCCIO	
ASTUCCIO PORTAMULETO	
ATTINGITOIO	
ATTINGITOIO MINIATURISTICO	
BACCHETTA	
BACILE	

BACINO
BALESTRA
BALSAMARIO
BALSAMARIO CONFIGURATO
BALSAMARIO MINIATURISTICO
BAMBOLA
BANDELLA
BARRETTA
BASE
BICCHIERE
BIFACCIALE
BILANCIA
BIPEDALE
BISTURI
BLOCCO
BLOCCO ANGOLARE DI TRIGLIFO
BLOCCO DI ARCHITRAVE
BLOCCO DI BASAMENTO
BLOCCO DI BASE
BLOCCO DI COLMO
BLOCCO DI GEISON
BLOCCO DI METOPA
BLOCCO DI SIMA
BLOCCO DI TIMPANO
BLOCCO DI TRIGLIFO
BOCCALE
BOCCALETTO
BOCCALINO
BOLLITOIO
BOLLO LATERIZIO
BOMBYLIOS
BORCHIA
BORCHIETTA
BORRACCIA
BOTTICELLA
BOTTIGLIA
BOTTIGLIA MINIATURISTICA
BOTTIGLIETTA
BOTTONE
BRACCIALE
BRACCIALETTO
BRACIERE
BRATTEA
BROCCA
BROCCHETTA
BROCCHETTA MINIATURISTICA
BRONZETTO
BRUCIAPROFUMI
BULINO
BULLA

BUSTO
BUSTO-RITRATTO
CALAMAIO
CALAMISTRO
CALEFATTOIO
CALICE
CAMMEO
CAMPANA
CAMPANACCIO
CAMPANELLA
CANDELABRO
CANEFORA
CANOPO
CAPEDUNCOLA
CAPITELLO
CAPITELLO DI LESENA
CAPITELLO DI PILASTRO
CAPITELLO DI SARCOFAGO
CAPITELLO DI SEMICOLONNA
CARDINE
CARIATIDE
CARRO
CASSA
CASSA DI SARCOFAGO
CASSA DI URNA
CASSERUOLA
CASSETTA
CASTONE
CATENA
CATENELLA
CATINO
CEPPO
CERNIERA
CESOIE
CHIAVE
CHIAVISTELLO
CHIODO
CHOPPER
CHOPPING-TOOL
CHIUSINO
CHOUS
CILINDRETTO
CILINDRO
CIMASA
CINTURA
CINTURONE
CIOTOLA
CIOTOLINA
CIOTOLONE
CIOTTOLO

CIPPO
CIPPO FUNERARIO
CIPPO MILIARE
CIPPO TERMINALE
CIPPO VOTIVO
CISTA
CLIPEO
COLATOIO
COLINO
COLLANA
COLLARE
COLLARE RIGIDO
COLLO
COLONNINA
COLONNINA ANGOLARE DI SARCOFAGO
COLTELLINO
COLTELLO
COLUM
COMPASSO
CONCHIGLIA
CONIO
CONIO DI INCUDINE
CONIO DI MARTELLO
COPPA SU PIEDE
COPERCHIETTO
COPERCHIO
COPERCHIO DI SARCOFAGO
COPERCHIO MINIATURISTICO
COPPA
COPPELLA
COPPETTA
COPPETTA MINIATURISTICA
COPPO
COPPO DI ANTEFISSA
COPPO DI COLMO
CORAZZA
CORNICE
CORNO
CORONA
CORPO
CORTINA PENDULA
CRATERE
CRETULA
CROCE
CROCE ASTILE
CROCIFISSO
CROGIOLO
CRUSTA
CUCCHIAINO
CUCCHIAIO

CUNEO
CUPPELLA
CUSPIDE DI LANCIA
DADO
DEINOS
DIADEMA
DISCHETTO
DISCO
DISCO ACROTERIALE
Distanziatore
DITALE
EDICOLA
EPINETRON
ERMA
EX VOTO
FALCETTO
FIBULA
FISTULA
FLAUTO
FODERO
FODERO DI SPADA
FOLIATO
FONDO
FORCELLA
FORCHETTA
FORMA APERTA
FORMA CHIUSA
FORMA DI FUSIONE
FORMELLA
FORNELLO
FREGIO
FUSERUOLA
FUSO
FUSTO DI COLONNA
GANCETTO
GANCIO
GEISON
GEMMA
GETTONE
GHIANDA MISSILE
GIAVELLOTTO
GOCCIOLATOIO
GRANO DI COLLANA
GRAPPA
GRATA
GRATICOLA
GRATTATOIO
GRATTUGIA
GRUPPO ACROTERIALE
GRUPPO STATUTARIO

GUTTA
GUTTUS
GUTTUS CONFIGURATO
HYDRIA
IMBUTO
IMPUGNATURA
INCENSIERE
KALATHOS
KALIPYTER
KALIPYTER HEGEMON
KALPIS
KANTHAROS
KANTHAROS MINIATURISTICO
KELEBE
KERNOS
KOTHON
KOTYLE
KOTYLE MINIATURISTICA
KOTYLISKOS
KRATERISKOS
KYATHOS
KYLIX
KYLIX MINIATURISTICA
LABBRO
LABRUM
LACUNARE
LAGYNOS
LAMA
LAMA-RASCHIATOIO
LAMELLA
LAMETTA
LAMINA
LAMINETTA
LANCIA
LASTRA
LASTRA A RILIEVO
LASTRA DI RIVESTIMENTO
LASTRONE
LEBES
LEBES GAMIKOS
LEBETE
LEBETE MINIATURISTICO
LEKANE
LEKYTHOS
LEKYTHOS ARIBALLICA
LEKYTHOS MINIATURISTICA
LEPASTE
LESENA
LESINA
LIMA

LINGOTTO
LISCIATOIO
LISTELLO
LOPHOS
LOUTERION
LOUTROPHOROS
LUCCHETTO
LUCERNA
LUCERNA CONFIGURATA
LUCERNA MINIATURISTICA
LUCERNETTA
LYDION
MACINA
MACINELLO
MANICO
MANIGLIA
MARMITTA
MARTELLINA
MARTELLO
MASCHERA
MASCHERETTA
MASCHERONE
MASTOID CUP
MASTOS
MATRICE
MATRICE PER LUCERNA
MATRICE PER PIATTI
MATRICE PER STATUETTA
MATRICE PER UTENSILI
MATRICE PER VASO
MATTONE
MEDAGLIA
MEDAGLIONE
MENSA
MENSA FUNERARIA
MENSA MENSUARIA
MENSA PONDERARIA
MENSOLA
MESTOLO
METOPA
MICROGRAVETTE
MOBILETTO
MODANATURA
MODELLINO
MODELLINO ARCHITETTONICO
MODELLINO DI CAPANNA
MOLA
MORSO
MORSO DI CAVALLO
MORTAIO

MOSAICO
MYKE
NAPPO
NUCLEO
OGIVA
OINOCHOE
OINOCHOE CONFIGURATA
OINOCHOE MINIATURISTICA
OLLA
OLLA MINIATURISTICA
OLLETTA
OLLETTA MINIATURISTICA
OLPE
OLPETTA
ORCIO
ORCIOLO
ORECCHINO
ORLO
OSCILLUM
OSSUARIO
OXYBAPHON
PALETTINA
PARACOLPI
PARASTA
PASTIGLIA
PATERA
PATERETTA
PEDINA
PEDUNCOLO
PELIKE
PELVIS
PENDAGLIETTO
PENDAGLIO
PENDAGLIO DI COLLANA
PENDENTE
PENTOLA
PENTOLINO
PESO
PESO DA RETE
PESO DA TELAIO
PESO PER FILO A PIOMBO
PESO PONDERARIO
PESTELLO
PETTINE
PETTORALE
PHIALE
PHIALE MESOMPHALICA
PIASTRA DI SERRATURA
PIASTRINA
PIATTELLO

PIATTELLO MINIATURISTICO
PIATTINO
PIATTO
PIATTO - COPERCHIO
PIATTO DA PESCE
PICCONE
PICOZZA
PIEDE
PIEDISTALLO
PIGNATTA
PILASTRINO
PILASTRO
PINAX
PINZA
PINZETTA
PIOMBO MERCANTILE
PIPA
PISSIDE
PISSIDE MINIATURISTICA
PISSIDINA
PITHOS
PLACCA
PLACCHETTA
PLACCHETTA DECORATIVA
PLEMOCHOE
PLINTO
PLUTEO
POCULUM
POMELLO
POMOLO
POPPATOIO
PORTELLO
PORTELLO DI URNA
PRENUCLEO
PRESA
PROCHOOS
PROIETTILE
PROTOME
PSEUDOLEKYTHOS
PSEUDOOINOCHOE
PUGNALE
PUGNALETTO
PUNTA
PUNTA DI ASTA
PUNTA DI FRECCIA
PUNTA DI GIAVELLOTTO
PUNTA DI LANCIA
PUNTALE
PUNTERUOLO
PUNZONE

PUTEALE
RABOT
RAMPINO
RASCHIATOIO
RASOIO
RECIPIENTE
REGGICATENELLE
RELIQUARIO
RHYTON
RIDUTTORE DI FORNACE
RIVESTIMENTO DI FIBULA
ROCCHETTO
ROCCHIO DI COLONNA
RONCOLA
ROTELLA
RUBINETTO
RUOTA
SALTALEONE
SARCOFAGO
SAUROTTER
SBARRETTA
SCAGLIATO
SCALPELLO
SCARABEO
SCARABOIDE
SCARTO DI FUSIONE
SCARTO DI LAVORAZIONE
SCATOLA
SCHEGGIA
SCHINIÈRE
SCHNABELKANNE
SCODELLA
SCODELLA MINIATURISTICA
SCODELLINA
SCODELLONE
SCUDO
SEGA
SERRATURA
SESQUIPEDALE
SETACCIO
SGORBIA
SIGILLO
SIMA
SIMA FRONTONALE
SIMA LATERALE
SIMPULUM
SITULA
SKYPHOS
SOGLIA
SOLEN

SORS
SOSTEGNO
SOSTEGNO DI VASO
SPADA
SPALLA
SPATHEION
SPATOLA
SPATOLINA
SPECCHIO
SPECILLO
SPECULUM
SPIEDO
SPILLA
SPILLONE
SPIRALE
SQUADRA
STAFFA
STAMNOS
STAMPINO
STATERA
STATUA
STATUA ACROTERIALE
STATUETTA
STELE
STELE FUNERARIA
STILO
STIPITE
STRIGILE
STRUMENTO CHIRURGICO
TABELLA
TAPPO
TAVOLETTA
TAZZA
TAZZINA
TECA
TEGAME
TEGAMINO
TEGLIA
TEGOLA
TEGOLA DI GRONDA
TEGULA DELICIARIA
TEGULA MAMMATA
TELAMONE
TENIA
TESSERA
TESTA
TESTA-RITRATTO
TESTELLO
TESTINA
THYMIATERION

TIMPANO
TONDELLO
TONDELLO MONETALE
TORCHIO
TORQUES
TORSO
TRANSENNA
TRAPANO
TRAPEZOFORO
TRIDENTE
TRIGLIFO
TRIPODE
TRONCATURA
TROZZELLA
TUBO
TUBULO
UMBONE
UNCINO
UNGUENTARIO
UNGUENTARIO MINIATURISTICO
URNA
URNA CINERARIA
URNETTA
UTENSILE
UTENSILE AGRICOLO
UTENSILE DA CUCINA
UTENSILE DA LAVORO
UTENSILE DOMESTICO
VAGO DI COLLANA
VASCA
VASETTO
VASETTO A BICCHIERE
VASETTO A CORPO CHIUSO
VASETTO A STAFFA
VASETTO BIBERON
VASETTO CONFIGURATO
VASETTO GLOBULARE
VASETTO MINIATURISTICO
VASETTO OVOIDALE
VASETTO PIRIFORME
VASETTO PLASTICO
VASETTO TRIANSATO MINIATURISTICO
VASO
VASO A BARCHETTA
VASO A BECCUCCIO
VASO A BICCHIERE
VASO A BOTTIGLIA
VASO A CALEFATTOIO
VASO A CALICE
VASO A CESTINO

VASO A CLESSIDRA
VASO A DIAFRAMMA
VASO A FIASCO
VASO A FRUTTIERA
VASO A LISTELLO INTERNO
VASO A STAFFA
VASO BIANCATO
VASO BICONICO
VASO CAMPANIFORME
VASO CILINDRICO
VASO CON VERSATOIO
VASO CONFIGURATO
VASO DA CUCINA
VASO GLOBULARE
VASO MONOANSATO
VASO MULTIPLO
VASO OVOIDALE
VASO PER DISTILLAZIONE
VASO PIRIFORME
VASO PLASTICO
VASO SU ALTO PIEDE
VASSOIETTO
VASSOIO
VENTRE
VERGA
VERGHETTA
VOMERE
VOTIVO ANATOMICO
ZAPPA

Per il materiale numismatico si useranno i seguenti termini:

AE 1
AE 2
AE 3
AE 4
AES GRAVE v. a AES LIBRALE
AES LIBRALE v.a. AES GRAVE
AES RUDE
AES SIGNATUM
ANTONINIANO
AQUILA
ASSE
ARGENTEUS
AUGUSTALE
AUREO
BASILIKON
BES
BINIONE
BRONZO (nel caso in cui non si conosca il nominale)
CARLINO
DECADRAMMO

DECALITRON
DECANUMMO
DECUSSIS
DENARIO
DENARIO SERRATO
DENARO
DEXANTS
DIDRAMMO
DILITRON
DINAR
DIOBOLO
DIRHAM v.a. dirhem
DIRHEM
DODRANS
DOPPIO FOLLARO
DOPPIO TRIONFO
DRACMA
DOUKATOPOULON v.a. ducatello
DUCALE
DUCATELLO v.a. doukatopoulon
DUCATO
DUPONDIO
EMIDRACMA
EMIOBOLO
FALS
FIORINO
FOLLARO
FOLLIS
GRANO
GROSSO
HEKATOLITRON
HEMILITRON
HEXAS
IPERPERO
KERATION
KHARRUBA
LITRA
MEZZA AQUILA
MEZZO AUGUSTALE
MEZZO CARLINO v.a. mezzo aragonese v.a. mezzo grosso
MEZZO ARAGONESE v.a. mezzo carlino v.a. mezzo grosso
MEZZO GROSSO v.a. mezzo carlino v.a. mezzo aragonese
MEZZO DINAR v.a. semisse di dinar
MEZZO FOLLARO
MEZZO FOLLIS
MEZZO SCUDO
MILIARENSE
NOMISMA
NOMISMA HISTAMENON
NOMISMA TETARTERON

NOMISMA TRACHEA
NUMMUS
OBOLO
ONCIA v.a. uncia.
UNCIA v.a. oncia
ONKIA
PENTAKONTALITRON
PENTALITRON
PENTANUMMO
PENTONKION
PICCIOLO
PIERREALE
POLITIKON
QUADRANTE
QUARTO DI DINAR
QUARTO DI SILIQUA
QUARTUNCIA
QUINARIO
QUINCUSSIS
REALE
SCUDO
SCRUPOLO
SEMISSE
SEMISSE DI DINAR v.a. mezzo dinar
SEMISSE DI NOMISMA
SEMUNCIA
SESTANTE
SESTERZIO
SESTO DI OBOLO
SICLO
SILIQUA
SOLDO
SOLIDO
STAMENON
STATERE (va indicato quando non si conosce il nominale)
STAVRATON
TALLERO
TARI
TERZO DI DINAR v.a. tremisse di dinar
TETARTERON
TETRADRAMMO
TETRAS
TETROBOLO
TORNESE
TRACHION
TREMISSE DI DINAR v.a. terzo di dinar
TREMISSE DI NOMISMA
TREMISSE
TRESSIS v.a. tripondio
TRIAS

TRIDRAMMO
 TRIEMIOBOLO
 TRIENTE
 TRIFOLLARO
 TRIOBOLO
 TRIONFO
 TRIPONDIO v. a. tressis
 VITTORIATO

OGTQ **Qualificazione**

ALETTE (AD)
 ALETTE CONVESSE (AD)
 ALETTE LATERALI (CON)
 ALETTE SIMMETRICHE E PEDUNCOLO (AD)
 ALTO PIEDE
 ANELLO (AD)
 ANICONICO/A
 ANSA (CON)
 ANSA A CESTELLO (CON)
 ANSA INTERNA (CON)
 ANSATO/A
 ANSE PLASTICHE (CON)
 ANTENNE (AD)
 ANTROPOMORFO
 ANULARE
 APODO/A
 ARCO A DISCHI (CON)
 ARCO A DOPPIA PIEGATURA (AD)
 ARCO A GOMITO (AD)
 ARCO A LOSANGA (CON)
 ARCO A NASTRO (CON)
 ARCO AD OCCHIELLI E SPIRALI CONICHE (CON)
 ARCO COMPOSITO (AD)
 ARCO DI VIOLINO (AD)
 ARCO DI VIOLINO A DOPPIA FOGLIA (AD)
 ARCO DI VIOLINO A DUE NODULI (AD)
 ARCO DI VIOLINO ASIMMETRICO (AD)
 ARCO DI VIOLINO CON CAPPI A 8 (AD)
 ARCO DI VIOLINO CON QUATTRO NODULI (AD)
 ARCO DI VIOLINO FOLIATO (AD)
 ARCO DI VIOLINO RIALZATO (AD)
 ARCO DI VIOLINO RITORTO (AD)
 ARCO INGROSSATO (AD)
 ARCO INGROSSATO A GOMITO (AD)
 ARCO INGROSSATO E STAFFA A DISCO (AD)
 ARCO INGROSSATO E STAFFA A DISCO CON SPIRALE (AD)
 ARCO INGROSSATO E STAFFA SIMMETRICA (AD)
 ARCO RIBASSATO (AD)
 ARCO RIBASSATO RITORTO A CORDICELLA (AD)
 ARCO RIVESTITO (CON)

ARCO RIVESTITO E STAFFA A DISCO (AD)
ARCO SEMPLICE (AD)
ARCO SEMPLICE ELICOIDALE (AD)
ARCO SEMPLICE RIVESTITO DI PERLINE (AD)
ARCO SERPEGGIANTE CON DISCO A SPIRALE (AD)
ARCO SERPEGGIANTE IN DUE PEZZI (AD)
ARGENTATA
ARIBALLICO/A
ASCOIDE
ATTICO/A
AUREO/A
BACCELLATO/A
BASE SEMPLICE (A)
BASE SEMPLICE TIPO BIGARELLO (A)
BASSO PIEDE
BASTONCELLO (A)
BECCO A CARTOCCIO (CON)
BECCO ROTONDO (A)
BECCO TRIANGOLARE (CON)
BECCUCCIO (A)
BIANSATO/A
BIANSATO/A A COLLO DISTINTO
BIANSATO/A A CORPO DISTINTO
BICONICO/A
BICONICO/A MONOANSATO/A
BICONICO/A PROFILATO/A
BIFIDA
BILICNE
BILICNE SU ALTO STELO
BILOBATO
BITAGLIENTE
BITAGLIENTE A LAMA LARGA
BITAGLIENTE A LAMA STRETTA
BITRONCOCONICO/A
BOCCA ROTONDA (A)
BOCCA TRILOBATA (A)
BOTTE (A)
BREVE COLLO CILINDRICO (A)
BREVE COLLO RIGONFIO (A)
BULINO (A)
CALAMAIO (A)
CALCIDESE
CALICE (A)
CALOTTA (A)
CALOTTA SFERICA (A)
CAMPANA (A)
CAMPANIFORME
CANALE (A)
CANNONE (A)
CAPANNA (A)

CAPOCCHIA A MAZZUOLO (CON)
CAPOCCHIA A ROTELLA (CON)
CAPOCCHIA COMPOSITA (CON)
CAPOCCHIA PERFORATA (A)
CAPOCCHIA PROFILATA (A)
CARENATO
CARENATO A MUSO
CARENATO AD ORLO INDISTINTO
CARENATO FRONTALE
CARENATO FRONTALE CORTO
CARENATO FRONTALE CORTO E RITOCCHO LATERALE
CARENATO FRONTALE LUNGO
CARENATO FRONTALE LUNGO A RITOCCHO LATERALE
CARENOIDE
CASTONE (A)
CENTRALE
CHATELPERRON (DI)
CHIRURGICO
CIAMBELLA (A)
CILINDRICO
CIRCOLARE
COCLIDE
CODOLO (A)
CODOLO RUDIMENTALE (A)
COLLARINO (A)
COLLETTO (A)
COLLO CILINDRICO (A)
COLLO DISTINTO (A)
COLMO (DI)
COLONNETTA (A)
COMPOSITO
CONCAVO/A
CONCHIGLIA (A)
CONICO
CONTROMARCATA
CONVESSO
CORDONATO (MONETA A TAGLIO)
CORINZIO/A
CORINZIO COMPOSITO
CORPO CILINDRICO (A)
CORPO GLOBULARE (A)
CORPO GLOBULARE SCHIACCIATO (A)
CORPO SCHIACCIATO (A)
CORPO TRONCOCONICO (A)
COSTOLATO
CRAN (A)
CRINALE
CRUNA (A)
CURVA
DENTELLATO (MONETA A TAGLIO)

DENTICOLATO
DENTICOLATO CARENOIDE
DIGITALE
DIRITTA
DISCO (A)
DISCOIDALE
DOPPIA COPPIA (A)
DOPPIO DORSO (A)
DORATA
DORICO/A
DORSO E CRAN ADIACENTE (A)
DORSO E CRAN OPPOSTO (A)
DORSO E PEDUNCOLO (A)
DORSO E TRONCATURA (A)
DORSO E TRONCATURA DOPPIA IRREGOLARE (A)
DORSO E TRONCATURA E PIQUANT-TRIEDRE (A)
DORSO E TRONCATURA NORMALE (A)
DORSO E TRONCATURA NORMALE (A)
DORSO E TRONCATURA NORMALE DOPPIA (A)
DORSO E TRONCATURA OBLIQUA (A)
DORSO E TRONCATURA OBLIQUA AD ANGOLO ACUTO (A)
DORSO E TRONCATURA OBLIQUA AD ANGOLO OTTUSO (A)
DORSO MARGINALE (A)
DORSO PARZIALE CONCAVO (A)
DORSO PARZIALE RETTILINEO O CONVESSO (A)
DORSO PROFONDO (A)
DORSO TOTALE (A)
DUE PIANI DI PERCUSSIONE (A)
DUE PIANI DI PERCUSSIONE OPPOSTI (A)
DUE PIANI DI PERCUSSIONE ORTOGONALI (A)
DUE STACCHI LATERALI (A)
DUE STACCHI LATERALI: LATERALE E TRASVERSALE (A)
EMISFERICO/A
EOLICO
FASCE (A)
FERRO DI CAVALLO (A)
FIASCHETTA (A)
FIGURATO/A
FINESTRATO
FLACONE (A)
FOLIATA A BASE ARROTONDATA
FOLIATA A BASE SEMPLICE
FOLIATA A PEDUNCOLO A SPALLA
FOLIATA A PEDUNCOLO ED ALETTE
FOLIATA AD ALETTE
FOLIATA ASIMMETRICA
FOLIATA DOPPIA A FOGLIA
FOLIATA DOPPIA A LOSANGA
FOLIATA PEDUNCOLATA SEMPLICE
FOLIATA SEMPLICE

FOLIATA SEMPLICE ASSIALE
FOLIATA SEMPLICE TRASVERSALE
FORATA
FORMA DI TETTO DI CAPANNA (A)
FRATTURA (SU)
FRONTONALE
FUNERARIO/A
FUSIFORME
GAMBO (A)
GAMBO PIEGATO (A)
GLOBULARE
GLOBULARE SU ALTO PIEDE
GODRONATO (MONETA A TAGLIO)
GOMITO (A)
GRAFFITO
GRAPPOLO (A)
GRECO/A
IMBOCCATURA OVALE (A)
INCISO
INCUSA
IONICO/A
IRREGOLARE
ITALICO/A
KANTAROIDE
LA FONT ROBERT (DI)
LA GRAVETTE (DI)
LABBRO RIENTRANTE (A)
LAMA QUADRANGOLARE (A)
LAMINATA
LANCELLA (A)
LATERALE
LATERO-TRASVERSALE
LENTICOLARE
LEVALLOISE
LIBRALE
LINGUA DA PRESA (A)
LINGUA DA PRESA OCCIDENTALE (A)
LISCIO (MONETA A TAGLIO)
LOSANGA (A)
LUNATO
LUNATO CON DORSO A CURVA CONTINUA
LUNATO CON DORSO A CURVA INTERROTTA
LUNATO CON DORSO A SPERONE
MANICO PIENO (A)
MANICO PIENO CON TRE CESTELLI (A)
MANIGLIA (A)
MARGINALE
MARGINI RIALZATI (A)
MARTELLO (A)
MEGARESE

MELONE (A)
MESOMPHALICA
MINIATURISTICO/A
MONOANSATO/A
MONOANSATO/A SU PIEDE
MONOLICNE
MULTIPLIO
MUSIVO
MUSO ISOLATO (A)
MUSO OGIVALE (A)
NASTRO (A)
NICOSTENICA
NOIALLES (DI)
OBLIQUO/A
OCCHIO (AD)
OCCHIONI (AD)
OLEARIA
OMBELICATO/A
ONORARIO
ORECCHIA (AD)
ORIZZONTALE
ORLO A COLLARINO (AD)
ORLO ESTROFLESSO (A)
ORLO INDISTINTO (AD)
ORLO INGROSSATO (AD)
ORLO RIENTRANTE (AD)
ORLO RIENTRANTE INGROSSATO (AD)
ORLO SVASATO (AD)
OVALE
OVOIDALE
OVOIDALE MONOANSATO
OVOIDALE QUADRIANSATO
PALMETTE (A)
PARETI COSTOLATE (A)
PARIETALE
PAVIMENTALE
PELLE DI BUE (A)
PERLINE (A)
PETTINE (A)
PIATTA
PIATTA A LAMA ESPANSA
PIATTA A SPUNTONI LATERALI
PIEDE (SU)
PIGNA (A)
PILASTRI (A)
PIRAMIDALE
PIRIFORME
POLIEDRICO
POLILICNE
POMO GLOBULARE (A)

PONTICO/A
POTORIO
PRISMATICO
PROFONDA NORMALE
PROFONDA OBLIQUA
PROFONDO
PROTOCOLINZIO/A
PSEUDOCARENATA
PSEUDOCORINZIO/A
PUNICO/A
PUNZONATA
QUADRANGOLARE
QUADRIANSATO
RASTREMATO
RETE (A)
RICONIATA
RICCIO (A)
RILIEVO (A)
RIPABIANCA (DI)
RITOCCHI MARGINALI ALTERNATI (A)
RITOCOCCO CON INCAVO D'ARRESTO (SU)
RITOCOCCO ERTO (A)
RITOCOCCO ERTO MARGINALE (A)
RITOCOCCO ERTO PROFONDO (A)
RITOCOCCO LATERALE A STACCO LATERALE (SU)
RITOCOCCO LATERALE A STACCO TRASVERSALE (SU)
RITOCOCCO TRASVERSALE A STACCO LATERALE (SU)
ROCCHETTO (A)
ROMANO/A
SACRIFICALE
SACRO
SAGGIATA
SANGUISUGA (A)
SAUVETERRE (DI)
SBALZO (A)
SBARRA (A)
SCARPA (A)
SCHIACCIATO
SCODELLATO
SELLA (A)
SEMILIBRALE
SEMIUNCIALE
SEMPLICE CON INCAVO D'ARRESTO
SERRATO
SESTANTALE
SFERICO/A
SFUGGENTE
SKYPHOIDE
SORMONTANTE
STACCHI ALTERNI (A)

STAFFA (A)
STAMNOIDE
STELLA (A)
SUBERATA
SUGELLO CON COLLO PERFORATO (A)
TAGLIENTE TRAPEZOIDALE (A)
TAGLIENTE TRIANGOLARE (A)
TAZZINA (A)
TESA (A)
TESTA DI UCCELLO (VOGELKOPFLAMPEN) (A)
TESTA UMANA (A)
TORTIGLIONE (A)
TRE ANELLI (A)
TRE PIEDI (SU)
TRIANGOLARE
TRIANSAATO/A
TRILOBATO/A
TRONCOCONICA CON PRESINA SUL LABBRO
TRONCOCONICO
TRONCOCONICO BIANSAATO
TRONCOCONICO MONOANSATO
TRONCOPIRAMIDALE
TRONCOPIRAMIDALE CAVO
TUSCANICO
UN PIANO DI PERCUSSIONE (A)
VACHON (DI)
VASCA CARENATA (A)
VASCA RASTREMATA (A)
VERGHETTE (A)
VERSATOIO (CON)
VINARIA
VOLUTE (A)
ZIGRINATO (MONETA A TAGLIO)

OGTV Identificazione

CICLI
COMPLESSO DECORATIVO
MUTE
SERIE

OGTO Indicazioni sull'oggetto

Per quanto concerne la decorazione per le specifiche della tecnica utilizzata si veda la lista terminologica del sottocampo MTCT Tecnica; per quanto concerne i motivi decorativi si potranno utilizzare i seguenti termini e locuzioni:

BANDE (A)
CANNELLURES (A)
CILINDRETTI (A)
COSTOLATURA (A)
DITATE (A)
FASCE PARALLELE (A)

FASCI DI LINEE PARALLELE (A)
FESTONE CAMPITO CON LINEE OBLIQUE
FITOMORFO
GEOMETRICA
GEOMETRICA A LINEE INCROCIATE
GEOMETRICA A LINEE PARALLELE
GEOMETRICA A LOSANGA
GEOMETRICA A MEANDRO
GEOMETRICA A RIQUADRI
GEOMETRICA A TRIANGOLI
KALATHOS (A)
MEANDRO A SCALA
MEANDRO CONTINUO
MOSAICO (A)
MOTIVO A BACCELLATURE
MOTIVO A ELLE
MOTIVO A FIORE DI LOTO
MOTIVO A FOGLIE
MOTIVO A LINEE PARALLELE
MOTIVO A LINEE VERTICALI
MOTIVO A LINEE VERTICALI SPEZZATE
MOTIVO A LOSANGA
MOTIVO A PALMETTE
MOTIVO A RACEMI
MOTIVO A RETICOLO
MOTIVO A ROSETTE
MOTIVO A TACCHE OBLIQUE
MOTIVO A TRIANGOLO
MOTIVO A ZIG-ZAG
MOTIVO A ZIG-ZAG CON CUPPELLE
MOTIVO ANGOLARE
MOTIVO ANGOLARE CON CUPPELLA AL VERTICE
MOTIVO ANGOLARE CON PUNTI E CUPPELLE
MOTIVO DECORATIVO INCORNICIATO DA...
MOTIVO PSEUDOEPIGRAFICO
MOTIVO SIMBOLICO
MOTIVO VEGETALE v.a. FITOMORFO
RETTANGOLO
RETTANGOLO CAMPITO CON LINEE VERTICALI
RILIEVO APPLICATO (A)
ROMBO CAMPITO A RETICOLO
SVASTICA COMPLESSA
SVASTICA SEMPLICE
TRIANGOLI
TRIANGOLI CAMPITI CON LINEE OBLIQUE
TRIANGOLI CON COPPELLE AI VERTICI
ZOOMORFO

CLS **Classe e/o produzione**
AMPOLLE OLEARIE

AMULETI
ANCORE
ANFORE DA TRASPORTO
ANFORE DA TRASPORTO AFRICANE
ANFORE DA TRASPORTO ATTICHE
ANFORE DA TRASPORTO CHIOTE
ANFORE DA TRASPORTO COSIDDETTE CHIOTE
ANFORE DA TRASPORTO CLAZOMENIE
ANFORE DA TRASPORTO CORINZIE
ANFORE DA TRASPORTO DA MENDE
ANFORE DA TRASPORTO DI PRODUZIONE LOCALE
ANFORE DA TRASPORTO ETRUSCHE
ANFORE DA TRASPORTO EUBOICO-ATTICHE
ANFORE DA TRASPORTO FENICIE
ANFORE DA TRASPORTO GRECO-ITALICHE
ANFORE DA TRASPORTO GRECO-OCCIDENTALI
ANFORE DA TRASPORTO GRECO-ORIENTALI
ANFORE DA TRASPORTO LESBIE
ANFORE DA TRASPORTO MASSALIOTE
ANFORE DA TRASPORTO MILESIE
ANFORE DA TRASPORTO PUNICHE
ANFORE DA TRASPORTO RODIE
ANFORE DA TRASPORTO ROMANE
ANFORE DA TRASPORTO SAMIE
ANFORE PANATENAICHE
ANFORE PONTICHE
ANFORETTE LAZIALI
ARMI
BRONZI
BUCCHERO
BUCCHERO GRECO-ORIENTALE EOLICO
BUCCHERO GRECO-ORIENTALE IONICO
BUCCHERO PESANTE
BUCCHERO SOTTILE
CERAMICA A BANDE
CERAMICA ACROMA
CERAMICA A DECORAZIONE PLASTICA E POLICROMA
CERAMICA A FIGURE NERE
CERAMICA A FIGURE ROSSE
CERAMICA A FONDO BIANCO
CERAMICA A MACCHIE
CERAMICA A PARETI SOTTILI
CERAMICA APULA A FIGURE ROSSE
CERAMICA ARETINA A VERNICE NERA
CERAMICA ARGENTATA
CERAMICA ATTICA
CERAMICA ATTICA A FIGURE NERE
CERAMICA ATTICA A FIGURE NERE SU FONDO BIANCO
CERAMICA ATTICA A FIGURE ROSSE
CERAMICA ATTICA A FONDO BIANCO

CERAMICA ATTICA A VERNICE NERA
CERAMICA ATTICA COSIDDETTA SAINT VALENTIN
CERAMICA ATTICA SU FONDO BIANCO
CERAMICA A VERNICE BIANCA
CERAMICA A VERNICE BRUNA
CERAMICA A VERNICE NERA
CERAMICA A VERNICE NERA A BANDE
CERAMICA A VERNICE NERA CAPUANA
CERAMICA A VERNICE NERA DECORATA
CERAMICA A VERNICE NERA DEL GRUPPO DI HERAKLESSCHALEN
CERAMICA A VERNICE NERA DEL GRUPPO MALACENA
CERAMICA A VERNICE NERA DI CALES
CERAMICA A VERNICE NERA DI IMITAZIONE ATTICA
CERAMICA A VERNICE NERA DI IMITAZIONE CAMPANA
CERAMICA A VERNICE NERA DI TEANO
CERAMICA A VERNICE NERA ETRUSCO LAZIALE
CERAMICA A VERNICE NERA PRECAMPANA
CERAMICA A VERNICE NERA PROTOCAMPANA
CERAMICA A VERNICE NERA SOVRADIPINTA
CERAMICA A VERNICE NERA SOVRADIPINTA IN BIANCO E GIALLO,
DECORATA (GNATHIA)
CERAMICA A VERNICE NERA SOVRADIPINTA IN BIANCO E GIALLO,
FIGURATA (GNATHIA)
CERAMICA A VERNICE NERA//CAMPANA
CERAMICA A VERNICE NERA//CAMPANA A
CERAMICA A VERNICE NERA//CAMPANA B
CERAMICA A VERNICE NERA//CAMPANA C
CERAMICA A VERNICE NERA//FABBRICA DES PETTTES ESTAMPILLES
CERAMICA A VERNICE NERA IN PARTE RISPARMIATA
CERAMICA A VERNICE NERA//TIPO I ROSELLA
CERAMICA A VERNICE NERA//TIPO II ROSELLA
CERAMICA A VERNICE NERA//TIPO III ROSELLA
CERAMICA A VERNICE ROSSA INTERNA
CERAMICA A VETRINA PESANTE
CERAMICA A VETRINA SPARSA
CERAMICA BEOTA
CERAMICA CALCIDESE
CERAMICA CALCIDESE A FIGURE NERE
CERAMICA CALCIDESE A FIGURE ROSSE
CERAMICA CAMPANA A FIGURE NERE
CERAMICA CAMPANA A FIGURE ROSSE
CERAMICA CAMPANA A VERNICE NERA
CERAMICA CAPUANA A VERNICE NERA
CERAMICA CHIOTA
CERAMICA CLAZOMENIA
CERAMICA COMUNE
CERAMICA COMUNE DA CUCINA
CERAMICA COMUNE DA FUOCO
CERAMICA COMUNE DA MENSA
CERAMICA CORINZIA

CERAMICA CORINZIA A VERNICE NERA
CERAMICA CORINZIA ANTICA
CERAMICA CORINZIA DI IMITAZIONE
CERAMICA CORINZIA MEDIA
CERAMICA CORINZIA TARDA I
CERAMICA CORINZIA TARDA II
CERAMICA CORINZIA TRANSIZIONALE
CERAMICA DAUNIA
CERAMICA DA CUCINA AFRICANA
CERAMICA DECORATA IN ROSSO AGGIUNTO
CERAMICA DEPURATA
CERAMICA DI CALES
CERAMICA DI ÇANDARLI (SIGILLATA ORIENTALE C)
CERAMICA DI CNIDO
CERAMICA DI GNATHIA
CERAMICA DI IMITAZIONE CORINZIA
CERAMICA DI IMITAZIONE GRECO-ORIENTALE
CERAMICA DI IMITAZIONE PROTOCORINZIA
CERAMICA D'IMPASTO//SUPERFICIE GREZZA
CERAMICA D'IMPASTO INGUBBIATA
CERAMICA D'IMPASTO INGUBBIATA E DIPINTA
CERAMICA DI PRODUZIONE COLONIALE A BANDE E VERNICE ROSSA
CERAMICA DI PRODUZIONE LOCALE
CERAMICA DI SERRA D'ALTO
CERAMICA ETRUSCA A FIGURE NERE
CERAMICA ETRUSCA A FIGURE ROSSE
CERAMICA ETRUSCA SOVRADIPINTA
CERAMICA ETRUSCA ARCAICA A VERNICE NERA
CERAMICA ETRUSCO-CORINZIA
CERAMICA FENICIA E PUNICA
CERAMICA FINE ACROMA
CERAMICA FORUM WARE
CERAMICA GEOMETRICA
CERAMICA GEOMETRICA ANTICA
CERAMICA GEOMETRICA DI PRODUZIONE LOCALE
CERAMICA GEOMETRICA MEDIA
CERAMICA GEOMETRICA TARDA I
CERAMICA GEOMETRICA TARDA II
CERAMICA GRAFFITA ARCAICA
CERAMICA GRAFFITA MONOCROMA
CERAMICA GRAFFITA TIRRENICA
CERAMICA GRAFFITA TARDA
CERAMICA GRECO-ORIENTALE
CERAMICA GRECO-ORIENTALE A FASCE
CERAMICA GRECO-ORIENTALE DI IMITAZIONE
CERAMICA GREZZA DIPINTA IN ROSSO E BRUNO
CERAMICA GRIGIA AMPURITANA
CERAMICA GRIGIA DI ETÀ IMPERIALE
CERAMICA IAPIGIA
CERAMICA IBERICA

CERAMICA INDIGENA
CERAMICA INGUBBIATA E GRAFFITA
CERAMICA INVETRIATA
CERAMICA INVETRIATA DA CUCINA
CERAMICA INVETRIATA VERDE
CERAMICA ITALIOTA A FIGURE ROSSE
CERAMICA ITALO-GEOMETRICA
CERAMICA ITALO-MEGARESE
CERAMICA LACONICA A FIGURE NERE
CERAMICA LACONICA A VERNICE NERA
CERAMICA LISTATA
CERAMICA LUCANA A FIGURE ROSSE
CERAMICA MARMORIZZATA
CERAMICA MEGARESE
CERAMICA MESSAPICA
CERAMICA MICENEA
CERAMICA PERGAMENA A RILIEVO
CERAMICA PESTANA A FIGURE ROSSE
CERAMICA PROTOCORINZIA ANTICA
CERAMICA PROTOCORINZIA MEDIA I
CERAMICA PROTOCORINZIA MEDIA II
CERAMICA PROTOCORINZIA TARDA
CERAMICA PROTOCORINZIA//CLASSE DI THAPSOS
CERAMICA PROTOLUCANA
CERAMICA PROTOLUCANA A FIGURE ROSSE
CERAMICA PROTOPESTANA A FIGURE ROSSE
CERAMICA REFRA'TTARIA
CERAMICA REFRA'TTARIA INVETRIATA
CERAMICA RODIA
CERAMICA SAMIA
CERAMICA SICELIOTA A FIGURE NERE
CERAMICA SICELIOTA A FIGURE ROSSE
CERAMICA SICELIOTA A VERNICE NERA
CERAMICA SICELIOTA DI IMITAZIONE ATTICA
CERAMICA SICELIOTA DI IMITAZIONE CORINZIA
CERAMICA SICELIOTA DI IMITAZIONE PROTOCORINZIA
CERAMICA SPIRAL WARE
CERAMICA SUBGEOMETRICA
CERAMICA TIPO ACO
CERAMICA TRANSIZIONALE
COROPLASTICA
COROPLASTICA ARCHITETTONICA
COROPLASTICA VOTIVA
EPIGRAFI
FIBULE
GIOIELLI
INDUSTRIA LITICA
INSTALLAZIONI DA CUCINA
LATERIZI
LATE ROMAN C

LUCERNE
LUCERNE AFRICANE DI IMITAZIONE
LUCERNE A VERNICE NERA
LUCERNE COSIDDETTE SICILIANE
LUCERNE EGIZIANE
LUCERNE IN SIGILLATA AFRICANA
LUCERNE IN SIGILLATA AFRICANA D
LUCERNE MICROASIATICHE
LUCERNE PALESTINESI
LUCERNE SIRIANE
LUCERNE TRIPOLITANE
LUCERNE FIRMENLAMPEN
MAIOLICA ARCAICA
MAIOLICA BIANCA
MONETE
PIATTI DI GENUCILIA
PITTURA PARIETALE
PRODOTTI LATERIZI
PROTOMAIOLICA
SCULTURA
SCULTURA ARCHITETTONICA
SIGILLATA “ARANCIONE-GRIGIA” O SIGILLATA PALEOCRISTIANA
SIGILLI
TERRACOTTE
TERRACOTTE VOTIVE
TERRA SIGILLATA AFRICANA
TERRA SIGILLATA AFRICANA A
TERRA SIGILLATA AFRICANA A1
TERRA SIGILLATA AFRICANA A1/2
TERRA SIGILLATA AFRICANA A2
TERRA SIGILLATA AFRICANA A/D
TERRA SIGILLATA AFRICANA C
TERRA SIGILLATA AFRICANA C1
TERRA SIGILLATA AFRICANA C2
TERRA SIGILLATA AFRICANA C3
TERRA SIGILLATA AFRICANA C4
TERRA SIGILLATA AFRICANA C5
TERRA SIGILLATA AFRICANA C/E
TERRA SIGILLATA AFRICANA D
TERRA SIGILLATA AFRICANA D1
TERRA SIGILLATA AFRICANA D1/2
TERRA SIGILLATA AFRICANA D2
TERRA SIGILLATA AFRICANA E
TERRA SIGILLATA AFRICANA DA CUCINA
TERRA SIGILLATA AFRICANA DI PRODUZIONE LOCALE
TERRA SIGILLATA ARANCIONE-GRIGIA
TERRA SIGILLATA CHIARA
TERRA SIGILLATA CHIARA A
TERRA SIGILLATA CHIARA C
TERRA SIGILLATA CHIARA D

TERRA SIGILLATA CIPRIOTA
TERRA SIGILLATA DETTA MACEDONICA
TERRA SIGILLATA ISPANICA
TERRA SIGILLATA ITALICA
TERRA SIGILLATA ITALICA//ARETINA
TERRA SIGILLATA ITALICA//PUTEOLANA
TERRA SIGILLATA LUCENTE
TERRA SIGILLATA NORD-ITALICA
TERRA SIGILLATA ORIENTALE
TERRA SIGILLATA ORIENTALE A
TERRA SIGILLATA ORIENTALE B
TERRA SIGILLATA ORIENTALE B1
TERRA SIGILLATA ORIENTALE B2
TERRA SIGILLATA PONTICA
TERRA SIGILLATA SUD-GALLICA
TERRA SIGILLATA TARDO-ITALICA
TERRA SIGILLATA TARDO-ITALICA DECORATA
UTENSILI
VASI PLASTICI
VASI PLASTICI CORINZI
VASI PLASTICI ETRUSCHI
VASI PLASTICI GRECO-ORIENTALI

RO - RAPPORTO**ROFF** **Stadio opera**

BOZZETTO

COPIA

DERIVAZIONE

MODELLINO

REPLICA

SINOPIA

ROFZ **Datazione**

Per le precisazioni cronologiche si veda la lista per la compilazione del sottocampo PRDI Data ingresso

REIT **Tipo di reimpiego****Termini da utilizzare nel caso di manufatti lapidei**

EPIGRAFICO

EDILIZIO

ORNAMENTALE

SCULTOREO

STRUMENTALE

Termini da utilizzare per il materiale numismatico

CONVALIDA LEGALE

NUOVA EMISSIONE

NUOVO VALORE NOMINALE

REID **Datazione reimpiego**

Per le precisazioni cronologiche si veda la lista per la compilazione del sottocampo PRDI Data ingresso.

DT - CRONOLOGIA**DTF** fascia cronologica di riferimento

ALTO MEDIOEVO
 ANTICA ETÀ DEL BRONZO
 BASSO MEDIOEVO
 BRONZO FINALE
 ENEOLITICO
 ENEOLITICO ANTICO
 ENEOLITICO FINALE
 ENEOLITICO MEDIO
 ETÀ ALTO ARCAICA
 ETÀ ARCAICA
 ETÀ BIZANTINA
 ETÀ CLASSICA
 ETÀ DEL FERRO
 ETÀ ELLENISTICA
 ETÀ ELLENISTICO-ROMANA
 ETÀ PROTOARCAICA
 ETÀ ROMANA
 ETÀ ROMANO-IMPERIALE
 ETÀ ROMANO-REPUBBLICANA
 ETÀ SVEVA
 ETÀ TARDOANTICA
 MEDIA ETÀ DEL BRONZO
 MEDIOEVO
 MESOLITICO
 NEOLITICO
 NEOLITICO ANTICO
 NEOLITICO FINALE
 NEOLITICO MEDIO
 PALEOLITICO INFERIORE
 PALEOLITICO MEDIO
 PALEOLITICO SUPERIORE
 PERIODO ARABO
 PERIODO NORMANNO
 PRIMA ETÀ DEL FERRO
 SECONDA ETÀ DEL FERRO
 TARDA ETÀ DEL BRONZO

DTZS Frazione di secolo

FINE	da 90 a 99
FINE//INIZIO	da 90 a 10
INIZIO	da 0 a 99
METÀ	da 40 a 60
PRIMA METÀ	da 0 a 49
PRIMO QUARTO	da 0 a 24
SECONDA METÀ	da 50 a 99
SECONDO QUARTO	da 25 a 49
TERZO QUARTO	da 50 a 74

ULTIMO QUARTO da 75 a 99

Per gli anni a.C. i valori saranno riportati all'inverso (inizio da 99 a 90; ecc...)

RE - NOTIZIE STORICHE**RELV** Validità

ANTE
POST
CIRCA
(?)

RELF Frazione di secolo

Si veda la lista terminologica relativa al sottocampo DTZS Frazione di secolo

RELW Validità

Si veda il vocabolario relativo al sottocampo RELV Validità

RELX Validità

Si veda il vocabolario relativo al sottocampo RELV Validità

REVV Validità

Si veda il vocabolario relativo al sottocampo RELV Validità

REVF Frazione di secolo

Si veda la lista terminologica relativa al sottocampo DTZS Frazione di secolo

REVW Validità

Si veda il vocabolario relativo al sottocampo RELV Validità

REVX Validità

Si veda il vocabolario relativo al sottocampo RELV Validità

RENF Fonte

ARCHIVIO
ATTI DOCUMENTALI
BIBLIOGRAFIA
CONTESTO
ICONOGRAFIA
ISCRIZIONE/I

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUTR** **Riferimento all'intervento**

CERAMISTA
CERAMOGRAFO
DISEGNO
ESECUZIONE

AUTS **Riferimento all'autore**

BOTTEGA
CERCHIA
E AIUTI
GRUPPO
MANIERA
SCUOLA

AUTM **Fonte**

ANALISI STILISTICA
BIBLIOGRAFIA
DOCUMENTAZIONE
FIRMA
ISCRIZIONE/I
MARCHIO
PUNZONE
SIGLA

ATBM **Fonte**

Si veda la lista terminologica relativa al sottocampo AUTM Fonte.

CMMD **Data**

Per le precisazioni cronologiche si veda la lista terminologica relativa al sottocampo PRDI Data ingresso.

CMMF **Fonte**

Si veda la lista terminologica relativa al sottocampo AUTM fonte.

MI - DATI TECNICI

MTCM	Materia
	AGATA
	ALABASTRO
	AMBRA
	ARGENTO
	ARGILLA
	ARGILLA DEPURATA
	AVORIO
	BASALTO
	BIGLIONE
	BRONZO
	BUCCHERO
	CALCARENITE
	CORALLO
	CORNIOLA
	CUOIO
	DIASPRO
	DIORITE
	ELETTRO
	FERRO
	GIADA
	IMPASTO
	LEGNO
	MADREPERLA
	MARMO
	ONICE
	ORICALCO
	ORO
	OSSIDIANA
	OSSO
	OTTONE
	PASTA VITREA
	PERLA
	PERLA SCARAMAZZA
	PIETRE DURE
	PIOMBO
	QUARZO
	RAME
	RUBINO
	SELCE
	STEATITE
	STUCCO
	TARTARUGA
	TESSUTO
	TRACHITE
	TUFO
	TURCHESE
	VETRO

ZAFFIRO

MTCT Tecnica

AFFRESCO (AD)
AGEMINA
ALTORILIEVO (AD)
ANIMA DI SABBIA (AD)
ARGENTATURA
BACCELLATURA (A)
BARBOTTINA (A)
BASSORILIEVO (A)
BATTITTURA
BATTITTURA A CALDO
BATTITTURA A FREDDO
BATTITTURA DOPPIA
BRUNITURA
BUCATURA
BULINATURA
BULINO (A)
CERCINE (A)
CESELLO (A)
CILINDRETTO (A)
CONIAZIONE
CONIO (A)
CONTROMARCATURA
DIPINTO
DIPINTO AD IMMERSIONE
DITATE (A)
DOPPIO CONIO (A)
DORATURA
ENCAUSTO (AD)
ENCAUSTICATO/A
ENCAUSTICATURA
EXCISIONE (A)
FAYENCE
FILIGRANA (A)
FORGIATURA
FRATTURA
FUSIONE (A)
FUSIONE A CERA PERDUTA
FUSIONE A FORMA PIENA
FUSIONE A PEZZI STACCATI
FUSIONE CON ANIMA DI SABBIA
FUSIONE CON INTARSIO DI PASTA BIANCA
FUSIONE PIENA A FORMA APERTA
FUSIONE PIENA A FORMA CHIUSA
GRADINA (A)
GRAFFIATURA (A)
GRAFFITO (A)
GRANULAZIONE (A)

IMMERSIONE (A)
IMPRESSIONE
IMPRESSIONE (A)
IMPRESSIONE A ROTELLA
INCASTONATURA
INCISIONE (A)
INCISIONE A CORDICELLA
INCISIONE A CRUDO
INCISIONE A FALSA CORDICELLA
INCISIONE A NIELLO
INCISIONE A PETTINE
INCISIONE A PICCHIETTATURA
INCISIONE A ROTELLA
INCISIONE A STECCA
INCISIONE A UNGHIATE
INCUSA (A TECNICA)
INGOBBIO (A)
INTAGLIO (A)
INVETRIATURA
LAMINATURA
LAMINAZIONE
LEVIGATURA
LISCIATURA
LISCIATURA A STECCA
MANO (A)
MARMORIZZATURA
MARTELLATURA
MARTELLINA (A)
MATRICE (A)
MATRICE A DUE VALVE
MILLEFIORI
MOLATURA
OPUS SECTILE
OPUS SIGNINUM
OPUS TESSELLATUM
OPUS VERMICULATUM
POLITURA
POLITURA A RUOTA
PSEUDOSABBIATURA (A)
PUNZONATURA
PUNZONE (A)
RIBATTITURA
RILIEVO (A)
RILIEVO APPLICATO (A)
RISPARMIO (A)
RITOCCHA A STECCA
RITOCCHO
RITOCCHO A MANO
ROTELLA (A)
SABBIATURA

SAGGIATURA
SALDATURA
SBALZO (A)
SCALPELLATURA
SCALPELLO (A)
SCALPELLO A PUNTA FINE (A)
SCALPELLO A PUNTA GROSSA (A)
SCALPELLO A PUNTA MEDIA (A)
SCHEGGIATURA
SCIALBATURA
SILHOUETTE (A)
SMALTO (A)
SOFFIATURA
SOFFIATURA A STAMPO
SOVRABATTITURA
SOVRADIPINTA
STAMPIGLIATURA
STAMPO (A)
STRALUCIDO (A)
STRIGILATURA (A)
SUBERATURA
TEMPERA (A)
TORNIO LENTO (A)
TORNIO VELOCE (A)
TOSATURA
TRAFORO (A)
TRAPANO (A)
TRAPANO CORRENTE (A)
TUTTO TONDO (A)

MISU	Unità
mm	Millimetri
m	Metri
gr	Grammi

MISR **Mancanza**
Misura non rilevabile
MNR

CO - CONSERVAZIONE**STCC** **Stato di conservazione**

FRAMMENTARIO

INTEGRO

MUTILO

PARZIALMENTE INTEGRO

RICOMPONIBILE

RICOMPOSTO

PARZIALMENTE RICOMPONIBILE

PARZIALMENTE RICOMPOSTO

Per il materiale numismatico si useranno i seguenti termini:

BUONO

CATTIVO

DISCRETO

MEDIocre

RS - RESTAURI

RSTS	Situazione
	PARZIALMENTE RESTAURATO
	RESTAURATO

DF - DATI ANALITICI**ISRC** **Classe di appartenenza**

CELEBRATIVA

COMMEMORATIVA

DOCUMENTARIA

ELOGIATIVA

FUNERARIA

IMPERATORIA

ITINERARIA

MONETALE

MONUMENTALE

NEGOZIALE (atti e negozi giuridici)

NORMATIVA (leges publicae, edicta, costituzioni imperiali, leges municipales)

ONORARIA

SACRA

SEGNALETICA (insegne, avvisi, termini)

SEPOLCRALE

STRUMENTALE (su instrumentum)

ISRL **Lingua**

EGIZIA

ELIMO

ETRUSCO

GRECO

LATINO

LINEARE B

NEOPUNICO

PUNICO

ISRS **Tecnica di scrittura**

CARATTERI APPLICATI (A)

GRAFFITO (A)

COMPRESSIONE (A)

PENNELLO (A)

PUNTI (A)

RILIEVO (A)

SOLCHI (A)

TRAFORO (A)

ALVEOLI (AD)

ISRT **Tipo di caratteri**

LETTERE CAPITALI

CORSIVO

STMC **Classe di appartenenza**

ANEPIGRAFE

BOLLO

MARCHIO DI CAVA

MARCHIO DI FABBRICA

PUNZONE

STMQ	Qualificazione
CIVILE	
GENTILIZIO	
RELIGIOSO	
SACRALE	

DA - DATI AMMINISTRATIVI

CDGG **Indicazione giuridica**
COMPROPRIETARIO PRIVATO
COMPROPRIETARIO PUBBLICO
PROPRIETARIO PRIVATO
PROPRIETARIO PUBBLICO

ACQT **Tipo di acquisizione**
COMPRAVENDITA
COMPRAVENDITA PER PRELAZIONE
DONAZIONE
ESPROPRIAZIONE
LEGATO
PERMUTA
RESTITUZIONE POSTBELLICA
SOPPRESSIONE ENTE
SUCCESSIONE
USUCAPIONE

VI - VINCOLI**VINT** **Tipo di provvedimento**

Decreto Assessoriale

D.A.

Decreto Assessoriale di rinnovo

D.A. rinnovo

Decreto Ministeriale

D.M.

Decreto Ministeriale di rinnovo

D.M. rinnovo

Notificazione

Rinnovo Notificazione

LN - EVENTI MODIFICATIVI**ALNT** **Tipo evento**

ALLUVIONE

CROLLO

DISTRUZIONE

FRANA

FURTO

INCENDIO

PERDITA

RECUPERO

TERREMOTO

ES - ESPORTAZIONI**ESPT Tipo**

LICENZA ESPORTAZIONE DEFINITIVA
LICENZA ESPORTAZIONE TEMPORANEA
LICENZA IMPORTAZIONE DEFINITIVA
LICENZA IMPORTAZIONE TEMPORANEA
LICENZA REIMPORTAZIONE
VETO ALL'ESPORTAZIONE

ESPU UFFICIO

UE AGRIGENTO
UE ANCONA
UE BARI
UE BOLOGNA
UE CAGLIARI
UE FIRENZE
UE GENOVA
UE MILANO
UE NAPOLI
UE PALERMO
UE PERUGIA
UE PISA
UE ROMA
UE TORINO
UE VENEZIA
UE VERONA

DO - FONTI E DOCUMENTAZIONE**BIBF** **Tipo**

ANNALI
ATLANTE
ATTI
CATALOGO MOSTRA
CATALOGO MUSEO
CORPUS
DIZIONARIO
ENCICLOPEDIA
ESTRATTO
LIBRO
MISCELLANEE
OPUSCOLO
PERIODICO
QUADERNI
QUOTIDIANO
SILLOGE
STUDI
ALTRO

SK - RIFERIMENTO ALTRE SCHEDE**RSER Riferimento argomento**

COMPLESSO DI APPARTENENZA

CONTENITORE

CONTESTO DI APPARTENENZA

OPERA COMPONENTE

OPERA CONTENUTA

RSET TIPO DI SCHEDA

A

ASSIMILABILE/A

ASSIMILABILE/OA

ASSIMILABILE/RA

DANNI DI GUERRA - MONUMENTI ED OPERE D'ARTE ED IMMOBILI

ELENCHI DEGLI EDIFICI MONUMENTALI

I.P.C.E. - A

MA

N

RA

APPENDICE A

TSK - TIPO SCHEDA**Beni Archeologici:**

SITO - Sito archeologico

CA - Complesso archeologico

MA - Monumento archeologico

SAS - Saggio stratigrafico

TMA - Tabella materiali archeologici (*inserto della scheda SAS*)

US - Unità stratigrafica (*inserto della scheda SAS*)

USM - Unità stratigrafica muraria (*inserto della scheda SAS*)

USR - Unità stratigrafica di rivestimento (*inserto della scheda SAS*)

N - Numismatica

RA - Reperto archeologico

Beni Archivistici:

AR/E - Ente archivistico

AR/F - Fondo archivistico

AR/U - Unità archivistica

Beni Bibliografici:

C/B - Collezione bibliografica

F/B - Fondo bibliografico

Beni Demoetnoantropologici:

BDI - Beni demoetnoantropologici immateriali (*ha sostituito le schede FKC, FKM, FKN*)

BDM - Beni demoetnoantropologici materiali (*ha sostituito la scheda FKO*)

A/SPT - Strutture produttive tradizionali - *(inserto della scheda A; ha sostituito l'inserto Aii)*

Beni Naturali e Naturalistici:

B - Biotopo

C/An - Collezione animali

C/F - Collezione fossili

C/M - Collezione minerali

C/R - Collezione rocce

C/Ve - Collezione vegetali

An - Esemplare animale

Fo - Reperto fossile

M - Campione minerale

PG - Parchi e giardini *(per la parte di competenza)*

Beni Paesaggistici Architettonici Urbanistici:

T - Territorio

TP - Settore Extraurbano

CS - Centro storico

SU - Settore Urbano

SU/A - Unità minime edificate *(inserto della scheda SU)*

A - Edifici e manufatti architettonici

A/SPT - Strutture produttive tradizionali *(inserto della scheda A; ha sostituito l'inserto Aii)*

PG - Parchi e giardini

Beni Storico Artistici Iconografici:

D - Disegno

DF - Documento fotografico

MI - Matrice d'incisione

N - Numismatica

OA - Opera e oggetto d'arte

SM - Strumento musicale (*inserto della scheda OA*)

MM - Macchina e meccanismo (*inserto della scheda OA*)

S - Stampa

APPENDICE B

CODICI E SIGLE DI SOPRINTENDENZE E ISTITUTI SPECIALI

Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione
CRICD

Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione
ICCD

Gallerie regionali:

Galleria Regionale Palazzo Abatellis - Palermo
98 GR PA

Galleria Regionale Palazzo Bellomo - Siracusa
A3 GR SR

Musei Regionali:

Museo Archeologico Regionale - Agrigento
93 MR AG

Museo Regionale della Ceramica - Caltagirone (CT)
94 MR CALTAGIRONE

Museo Archeologico Regionale - Gela (CL)
130 MR GELA

Museo Archeologico Regionale Kamarina (RG)
95 MR KAMARINA

Museo Archeologico Regionale Eoliano "Luigi Bernabò Brea" - Lipari (ME)
96 MR LIPARI

Museo Regionale - Messina
97 MR ME

Museo Archeologico Regionale "Antonino Salinas" - Palermo
A1 MR PA

Museo Archeologico Regionale "Paolo Orsi" - Siracusa
A2 MR SR

Museo Archeologico Regionale della Villa Imperiale del Casale di Piazza Armerina (EN)
129 MR PIAZZA ARMERINA

Museo Regionale "Agostino Pepoli" - Trapani
A4 MR TP

Museo Regionale di Storia Naturale e Mostra Permanente del Carretto Siciliano Palazzo
d'Aumale - Terrasini (PA)
131 MR TERRASINI

Museo d'Arte Moderna e Contemporanea - Palermo
136 MR

Soprintendenze Regionali BB.CC.AA.:

Soprintendenza Regionale Beni Culturali e Ambientali - AG
85 SBCA AG

Soprintendenza Regionale Beni Culturali e Ambientali - CL
A6 SBCA CL

Soprintendenza Regionale Beni Culturali e Ambientali - CT
86 SBCA CT

Soprintendenza Regionale Beni Culturali e Ambientali - EN
92 SBCA EN

Soprintendenza Regionale Beni Culturali e Ambientali - ME
87 SBCA ME

Soprintendenza Regionale Beni Culturali e Ambientali - PA
88 SBCA PA

Soprintendenza Regionale Beni Culturali e Ambientali - RG
A5 SBCA RG

Soprintendenza Regionale Beni Culturali e Ambientali - SR
89 SBCA SR

Soprintendenza Regionale Beni Culturali e Ambientali - TP
90 SBCA TP

Soprintendenza del Mare
133 SM

Servizi:

Servizio Beni Architettonici Paesaggistici Naturali Naturalistici e Urbanistici
1

Servizio Beni Archeologici
2

Servizio Beni Storico Artistici ed Etno-Antropologici
3

Servizio Beni Librari ed Archivistici
4

APPENDICE C

SIGLE DELLE PROVINCE

AGRIGENTO	AG
ALESSANDRIA	AL
ANCONA	AN
AOSTA	AO
AREZZO	AR
ASCOLI PICENO	AP
ASTI	AT
AVELLINO	AV
BARI	BA
BELLUNO	BL
BENEVENTO	BN
BERGAMO	BG
BIELLA	BI
BOLOGNA	BO
BOLZANO	BZ
BRESCIA	BS
BRINDISI	BR
CAGLIARI	CA
CALTANISSETTA	CL
CAMPOBASSO	CB
CASERTA	CE
CATANIA	CT
CATANZARO	CZ
CHIETI	CH
COMO	CO
COSENZA	CS
CREMONA	CR
CROTONE	KR
CUNEO	CN
ENNA	EN
FERRARA	FE
FIRENZE	FI
FOGGIA	FG
FORLI'	FO
FROSINONE	FR
GENOVA	GE
GORIZIA	GO
GROSSETO	GR
IMPERIA	IM
ISERNIA	IS
L'AQUILA	AQ
LA SPEZIA	SP
LATINA	LT
LECCE	LE
LECCO	LC

LIVORNO	LI
LODI	LO
LUCCA	LU
MACERATA	MC
MANTOVA	MN
MASSA CARRARA	MS
MATERA	MT
MESSINA	ME
MILANO	MI
MODENA	MO
NAPOLI	NA
NOVARA	NO
NUORO	NU
ORISTANO	OR
PADOVA	PD
PALERMO	PA
PARMA	PR
PAVIA	PV
PERUGIA	PG
PESARO	PS
PESCARA	PE
PIACENZA	PC
PISA	PI
PISTOIA	PT
PORDENONE	PN
POTENZA	PZ
PRATO	PO
RAGUSA	RG
RAVENNA	RA
REGGIO CALABRIA	RC
REGGIO EMILIA	RE
RIETI	RI
RIMINI	RN
ROMA	RM
ROVIGO	RO
SALERNO	SA
SASSARI	SS
SAVONA	SV
SIENA	SI
SIRACUSA	SR
SONDRIO	SO
TARANTO	TA
TERAMO	TE
TERNI	TR
TORINO	TO
TRAPANI	TP
TRENTO	TN
TREVISO	TV
TRIESTE	TS
UDINE	UD

VARESE	VA
VENEZIA	VE
VERBANIA	VB
VERCELLI	VC
VERONA	VR
VIBO VALENTIA	VV
VICENZA	VI
VITERBO	VT

Indice analitico

		Schema	Norme	Liste
ACQ	ACQUISIZIONI	9	69	
ACQD	Data acquisizione	9	70	
ACQL	Luogo	9	70	
ACQN	Dante causa	9	69	
ACQT	Tipo di acquisizione	9	69	149
AGG	AGGIORNAMENTO	11	89	
AGGD	Data	11	89	
AGGN	Nome revisore	11	89	
AL	ALLEGATI	10	75	
ALB	ANALISI DI LABORATORIO	8	64	
ALBA	Pasta/Argilla	9	64	
ALBD	Data	9	64	
ALBN	Numero	8	64	
ALBT	Tipo	8	64	
ALG	ALLEGATI GRAFICI	10	75	
ALGG	Collocazione originale	10	75	
ALGN	Numero allegato grafico	10	75	
ALGP	Tipo	10	75	
ALN	EVENTI MODIFICATIVI	9	73	
ALND	Data evento	9	73	
ALNN	Note	9	73	
ALNT	Tipo evento	9	73	151
AN	ANNOTAZIONI	12	91	
ATB	AMBITO CULTURALE	8	56	
ATBD	Denominazione	8	57	
ATBM	Fonte	8	57	140
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	7	55	140
AUT	AUTORE	7	55	
AUTA	Dati anagrafici	7	55	
AUTB	Altro artista di riferimento	7	55	
AUTM	Fonte	7	56	140
AUTN	Nome	7	55	
AUTR	Riferimento all'intervento	7	55	140
AUTS	Riferimento all'autore	7	56	140
BIB	BIBLIOGRAFIA	10	79	
BIBA	Autore	10	79	
BIBC	Curatore	10	79	
BIBD	Anno di pubblicazione	10	80	
BIBE	Numero di edizione	10	81	
BIBF	Tipo	10	79	153
BIBG	Titolo monografia o periodico	10	80	
BIBI	Titolo collana	10	81	
BIBL	Luogo di pubblicazione	10	81	
BIBO	Autore del contributo preso in esame	10	80	
BIBP	Pagine	10	81	
BIBS	Specifiche (numero, mese, serie)	10	81	

BIBT	Titolo del contributo	10	80	
BIBU	Indicazione emissione interessata	10	82	
BIBV	Volume	10	81	
BIBX	Note	10	82	
BIBY	Pagine contenenti porzione interessata	10	82	
BIBZ	Editore	10	80	
CD	CODICI	3	15	95
CDG	CONDIZIONE GIURIDICA	9	68	
CDGG	Indicazione generica	9	68	149
CDGI	Indirizzo	9	69	
CDGS	Indicazione specifica	9	68	
CE	COLLOCAZIONI PRECEDENTI	4	27	102
CL	COLLOCAZIONI SUCCESSIVE	5	32	103
CLL	COLLOCAZIONI SUCCESSIVE	5	32	
CLLD	Data	5	32	
CLLI	Indirizzo	5	32	
CLLL	Localizzazione	5	32	
CLLM	Motivo	5	33	103
CLLN	Note	5	33	
CLLP	Parere organo competente	5	33	
CLLR	Data rientro	5	33	
CLLS	Sede di collocazione	5	32	
CLLT	Tipo	5	33	103
CLS	Classe e/o produzione	6	46	130
CM	COMPILAZIONE	11	89	
CMM	COMMITTENZA	8	57	
CMMC	Circostanza	8	58	
CMMD	Data	8	58	140
CMMF	Fonte	8	58	140
CMMN	Nome	8	57	
CMP	COMPILAZIONE	11	89	
CMPD	Data	11	89	
CMPN	Nome compilatore	11	89	
CO	CONSERVAZIONE	8	62	145
CR	RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI	6	38	105
CRD	COORDINATE	6	38	
CRDA	Scala	6	39	
CRDD	Denominazione foglio o tavoletta	6	38	
CRDI	Coordinate piane	6	40	
CRDR	Sistema di riferimento	6	39	105
CRDT	Tipo di cartografia	6	38	105
CRDU	Istituto o Ente	6	38	105
CRDV	Numerazione foglio o tavoletta	6	39	
CRDX	Coordinata piana est	6	40	
CRDY	Coordinata piana nord	6	40	
CST	CENTRO STORICO	4	21	
CSTA	Carattere amministrativo	4	22	97
CSTD	Denominazione	4	21	
CSTN	Numero d'ordine	4	21	
CTS	CATASTO	6	41	

CTSA	Allegato	6	42	
CTSD	Data	6	42	
CTSE	Sezione o frazione	6	41	
CTSF	Foglio	6	41	
CTSM	Comune	6	41	
CTSN	Numero partita catastale	6	42	
CTSP	Particella	6	42	
CTSS	Scala	6	42	
DA	DATI AMMINISTRATIVI	9	68	149
DAV	DOCUMENTO AUDIOVIDEO	11	86	
DAVC	Collocazione	11	86	
DAVI	Identificatore di volume	11	86	
DAVP	Posizione	11	86	
DAVS	Tipo di supporto	11	86	
DAVT	Note	11	87	
DF	DATI ANALITICI	9	65	137
DO	FONTI E DOCUMENTAZIONE	10	79	153
DRA	DOCUMENTAZIONE GRAFICA	11	84	
DRAC	Collocazione	11	85	
DRAD	Data	11	85	
DRAS	Scala	11	84	
DRAT	Tipo	11	84	
DSC	DATI DI SCAVO	5	35	
DSCA	Autori dello scavo	5	35	
DSCD	Data di scavo	5	36	
DSCE	Ente Responsabile	5	35	104
DSCI	Inventario di scavo	5	36	
DT	CRONOLOGIA	7	51	137
DTF	Fascia cronologica di riferimento	7	51	137
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	7	51	
DTZG	Secolo	7	51	
DTZS	Frazione di secolo	7	51	137
DVA	DOCUMENTI VARI	10	76	
DVAN	Numero documento allegato	10	76	
DVAP	Tipo	10	76	
DVAT	Collocazione e numero	10	77	
DVE	DOCUMENTI VARI	11	85	
DVEC	Collocazione	11	85	
DVET	Tipo	11	85	
ECP	Ente competente	3	18	
EDT	EDITORI/STAMPATORI	8	57	
EDTA	Autorità	8	57	
EDTZ	Zecca	8	57	
ES	ESPORTAZIONI	10	74	152
ESC	Ente schedatore	3	17	
ESP	ESPORTAZIONI	10	74	
ESPD	Data emissione	10	74	
ESPT	Tipo provvedimento	10	74	152
ESPU	Ufficio	10	74	152
FNT	FONTI ARCHIVISTICHE	11	82	

FNTD	Data	11	83	
FNTN	Archivio/località	11	83	
FNTP	Posizione documento	11	83	
FNTT	Tipo e/o nome del documento	11	82	
FTA	ALLEGATI FOTOGRAFICI	10	75	
FTAG	Collocazione negativo	10	76	
FTAN	Numero allegato fotografico	10	75	
FTAP	Tipo	10	76	
FTAS	Specifiche	10	76	
FTE	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA ESISTENTE	11	83	
FTEG	Collocazione	11	84	
FTEP	Tipo	11	83	
FTES	Specifiche	11	84	
FUR	Funzionario responsabile	11	89	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA	4	25	
INVC	Collocazione	4	26	
INVD	Data	4	26	
INVN	Numero	4	26	
INVS	Stima	4	26	
ISR	ISCRIZIONI	9	65	
ISRA	Autore	9	66	
ISRC	Classe di appartenenza	9	65	147
ISRI	Trascrizione	9	66	
ISRL	Lingua	9	65	147
ISRP	Posizione	9	65	
ISRS	Tecnica di scrittura	9	65	147
ISRT	Tipo di caratteri	9	65	147
ISZ	ISPEZIONI	12	90	
ISZD	Data	12	90	
ISZN	Funzionario responsabile	12	90	
LC	LOCALIZZAZIONE	4	20	97
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	4	23	
LDCA	Denominazione Raccolta	4	25	
LDCC	Complesso architettonico/ambientale di appartenenza	4	24	
LDCD	Definizione	4	23	97
LDCM	Sede	4	24	
LDCN	Denominazione	4	24	
LDCQ	Qualificazione	4	23	99
LDCS	Specifiche	4	25	
LDCT	Note	4	25	
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	4	24	
LGL	Altra località	5	35	
LGR	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DI REPERIMENTO	5	34	
LGRC	Comune	5	34	
LGRF	Frazione	5	34	
LGRL	Località	5	35	
LGRP	Provincia	5	34	104
LGRR	Regione	5	34	

LGRS	Stato	5	34	
LIR	Livello di ricerca	3	15	95
LN	EVENTI MODIFICATIVI	9	73	151
MI	DATI TECNICI	8	59	141
MIS	MISURE	8	59	
MISA	Altezza	8	60	
MISD	Diametro	8	60	
MISG	Peso	8	61	
MISL	Larghezza	8	60	
MISN	Lunghezza	8	60	
MISP	Profondità	8	60	
MISR	Mancanza	8	61	144
MISS	Spessore	8	60	
MIST	Validità	8	61	
MISU	Unità	8	60	144
MISV	Varie	8	61	
MST	MOSTRE	11	87	
MSTD	Data	11	87	
MSTL	Luogo	11	87	
MSTT	Titolo	11	87	
MTC	MATERIA E TECNICA	8	59	
MTCM	Materia	8	59	141
MTCT	Tecnica	8	59	142
NAR	Codice CRICD	8, 11	56, 82	
NCR	CODICE REGIONALE	3	16	
NCRN	Numero catalogo Regione Siciliana	3	16	
NCRS	Suffisso numero catalogo Regione Siciliana	3	16	
NCRV	Suffisso riferimento verticale	3	17	
NCT	CODICE UNIVOCO	3	15	
NCTN	Numero catalogo generale	3	15	
NCTR	Codice regione	3	15	
NCTS	Suffisso numero catalogo generale	3	15	
NCU	Codice univoco ICCD	8, 11	56, 82	
NSC	Notizie storico critiche	9	67	
OG	OGGETTO	6	43	106
OGT	OGGETTO	6	43	
OGTD	Definizione	6	43	106
OGTN	Denominazione/dedicazione	6	44	
OGTO	Indicazioni sull'oggetto	6	45	128
OGTP	Posizione	6	45	
OGTQ	Qualificazione	6	44	121
OGTI	Precisazione definizione tipologica	6	44	
OGTV	Identificazione	6	45	128
OSS	OSSERVAZIONI	12	91	
PRC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	5	28	
PRCA	Denominazione raccolta	5	30	
PRCC	Complesso architettonico/ambientale di appartenenza	5	29	
PRCD	Definizione	5	28	102
PRCM	Sede	5	29	
PRCN	Denominazione	5	29	

PRCQ	Qualificazione	5	28	102
PRCS	Specifiche	5	30	
PRCT	Note	5	30	
PRCU	Denominazione spazio viabilistico	5	29	
PRCV	Motivo	5	30	102
PRD	DATA	5	30	
PRDI	Data ingresso	5	30	102
PRDU	Data uscita	5	31	102
PRL	Altra località	5	28	
PRV	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA - AMMINISTRATIVA	4	27	
PRVC	Comune	4	27	
PRVF	Frazione	4	27	
PRVL	Località	5	28	
PRVP	Provincia	4	27	102
PRVR	Regione	4	27	
PRVS	Stato	4	27	
PVC	LOCALIZZAZIONE	4	20	
PVCC	Comune	4	20	
PVCF	Frazione	4	20	
PVCL	Località	4	21	
PVCP	Provincia	4	20	
PVCS	Stato	4	20	
PVL	Altra località	4	21	
QNT	QUANTITÀ	6	45	
QNTN	Numero	6	46	
RE	NOTIZIE STORICHE	7	52	139
REI	REIMPIEGO	7	49	
REID	Datazione reimpiego	7	50	136
REIP	Parte reimpiegata	7	49	172
REIT	Tipo reimpiego	7	49	136
REL	CRONOLOGIA ESTREMO REMOTO	7	52	
RELF	Frazione di secolo	7	52	139
RELI	Data	7	52	
RELS	Secolo	7	52	
RELV	Validità	7	52	139
RELW	Validità	7	52	139
RELX	Validità	7	53	139
REN	NOTIZIA	7	54	
RENF	Fonte	7	54	139
RENN	Notizia descrittiva	7	54	
RENS	Notizia sintetica	7	54	
REV	CRONOLOGIA ESTREMO RECENTE	7	53	
REVF	Frazione di secolo	7	53	139
REVI	Data	7	53	
REVS	Secolo	7	53	
REVV	Validità	7	53	139
REVW	Validità	7	53	139
REVX	Validità	7	53	139
RO	RAPPORTO	7	48	136

ROA	Riferimento oggetto aggregato	3	17	
ROC	RIFERIMENTO OGGETTI STESSO CONTESTO	5	36	
ROCC	Classe di appartenenza materiali	5	36	104
ROCI	Inventario	6	36	
ROCQ	Quantità	6	36	
ROF	RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE	7	48	
ROFC	Collocazione opera finale/originale	7	49	
ROFD	Definizione	7	48	
ROFF	Stadio opera	7	48	136
ROFI	Identificazione soggetto	7	48	
ROFN	Nome autore	7	48	
ROFZ	Datazione	7	49	136
RP	REPERIMENTO	5	34	104
RS	RESTAURI	8	63	146
RSE	ALTRE SCHEDE	11	88	
RSEC	Codice	11	88	
RSED	Data	11	88	
RSER	Riferimento argomento	11	88	154
RSET	Tipo scheda	11	88	154
RST	RESTAURI	8	63	
RSTD	Data	8	63	
RSTE	Ente responsabile	8	63	
RSTF	Ente finanziatore	8	64	
RSTN	Nome operatore	8	63	
RSTS	Situazione	8	63	146
RSTT	Tipo di intervento	8	63	
RV	GERARCHIA	4	19	96
RVE	RIFERIMENTO VERTICALE	4	19	
RVED	Definizione complesso	4	19	
RVEI	Definizione oggetto livello inferiore	4	19	
RVEL	Livello	4	19	96
RVES	Definizione oggetto livello superiore	4	19	
RVM	REVISIONE PER MEMORIZZAZIONE	11	90	
RVMD	Data	12	90	
RVMF	Funzionario responsabile	12	90	
RVMN	Nome revisore	12	90	
SGT	SOGGETTO	6	46	
SGTI	Identificazione	6	46	
SGTS	Indicazioni sul soggetto	6	47	
SGTT	Titolo	6	46	
SK	RIFERIMENTO ALTRE SCHEDE	11	88	154
SPR	Specifiche di reperimento	5	35	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	8	62	
STCC	Stato di conservazione	8	62	145
STCS	Indicazioni specifiche	8	62	
STM	STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	9	66	
STMC	Classe di appartenenza	9	66	147
STMD	Descrizione	9	67	
STMI	Identificazione	9	66	
STMP	Posizione	9	67	

STMQ	Qualificazione	9	66	148
STMU	Quantità	9	66	
TSK	Tipo scheda	3	15	157
UB	UBICAZIONE	6	41	
VDS	GESTIONE INFORMATIZZATA ALLEGATI	10	77	
VDSI	Identificatore di volume	10	77	
VDSN	Numero allegato memorizzato	10	77	
VDSP	Posizione	10	77	
VDST	Tipo di supporto	10	77	
VDSX	Note	10	78	
VI	VINCOLI	9	71	150
VIN	PROVVEDIMENTI DI TUTELA	9	71	
VINE	Estremi del provvedimento	9	72	
VINL	Riferimento di legge	9	71	
VINN	Provvedimento di revoca	9	72	
VINP	Ente proponente	9	72	
VINS	Estensione	9	71	
VINT	Tipo di provvedimento	9	71	150
VIX	Vincoli	9	71	
ZUR	ZONA URBANA	4	22	
ZURD	Denominazione	4	23	
ZURN	Numero	4	23	
ZURT	Tipo	4	23	

Indice

<i>Gioacchino Vaccaro</i>	
Presentazione	V
<i>Adriana Fresina</i>	
Presentazione	VII
Prefazione	IX
Introduzione	XI
Schema della struttura dei dati	1
Norme per la catalogazione	13
CD - Codici	15
RV - Gerarchia	19
LC - Localizzazione	20
CE - Collocazioni precedenti	27
CL - Collocazioni successive	32
RP - Reperimento	34
CR - Riferimenti geo-topografici	38
UB - Ubicazione	41
OG - Oggetto	43
RO - Rapporto	48
DT - Cronologia	51
RE - Notizie Storiche	52
AU - Definizione culturale	55
MI - Dati tecnici	59
CO - Conservazione	62
RS - Restauri	63
DF - Dati analitici	65
DA - Dati amministrativi	68
VI - Vincoli	71
LN - Eventi modificativi	73
ES - Esportazioni	74
AL - Allegati	75
DO - Fonti e documentazione	79
SK - Riferimento altre schede	88
CM - Compilazione	89
AN - Annotazioni	91
Liste terminologiche e vocabolari	93
Appendici	
Appendice A – Tipo scheda	157
Appendice B – Codici e sigle di Soprintendenze e Istituti Speciali	160
Appendice C – Sigle delle province	162
Indici	
Indice analitico	167

Finito di stampare
nel mese di marzo 2008
dalla Officine Grafiche Riunite
Palermo

